

# RAPPORTO ANNUALE duemilaventi

*attività e servizi del Centro Astalli*



 **centro  
astalli**

# RAPPORTO ANNUALE duemilaventi

*attività e servizi del Centro Astalli*



*Pubblicazione dell'Associazione Centro Astalli  
Jesuit Refugee Service - Italia  
Via degli Astalli, 14/a - 00186 Roma  
Tel 06 69700306 - Fax 06 6796783  
astalli@jrs.net  
www.centroastalli.it*

*Per donazioni:  
- conto corrente postale: 49870009  
- IBAN: IT 98 X 03111 03253 0000 000 98333*

*Coordinamento ed editing a cura della Fondazione Centro Astalli  
Comitato di redazione: Cristiana Bufacchi, Francesca Cuomo, Bernadette Fraioli,  
Emanuela Limiti, Donatella Parisi, Massimo Piermattei, Sara Tarantino*

*Progetto grafico: Altrimedia ADV/Diótima  
Impaginazione e stampa: 3F Photopress - Roma*

*Foto: Francesco Malavolta, a cui va il nostro grazie.*

*© 2020 Associazione Centro Astalli  
Supplemento a "Servir - Centro Astalli", n. 6/2020*

*Prodotto non vendibile*

# 2019: siamo tutti sulla stessa barca

---

Nei giorni in cui va in stampa questo rapporto, la Terra è attraversata da una pandemia che sta mietendo decine di migliaia di vittime. Il Covid-19 ha colto di sorpresa il mondo, lo ha scosso nelle sue certezze tecnico-scientifiche e lo ha squassato dal punto di vista economico, dimostrando chiaramente che i confini non esistono, nonostante l'uomo si ostini a costruirne sempre di nuovi. Muri e barriere si rivelano inutili in un momento in cui è evidente che nessuno si salva da solo e che insieme dobbiamo prenderci cura dell'unica *casa comune* che abitiamo.

Anche in tale situazione di emergenza - come sempre accade - a farne le spese sono i più fragili. Questo virus ha decimato la generazione che ha ricostruito l'Italia e l'Europa dalle macerie della Seconda guerra mondiale, memoria vivente di quei principi di uguaglianza e giustizia che riecheggiano oggi in molte costituzioni democratiche. Chi vive in condizioni precarie, ai margini, sta pagando un prezzo altissimo. Tra questi, molti rifugiati resi irregolari, o peggio invisibili, dalle politiche nazionali ed europee di chiusura e di respingimento che hanno caratterizzato il 2019.

Allargando lo sguardo, oltre i confini tracciati dagli egoismi nazionali, i dati ci mostrano un mondo profondamente diviso e squilibrato. Il fenomeno delle migrazioni è strettamente correlato all'aumento delle disuguaglianze che attraversano il pianeta: l'1% della popolazione mondiale detiene più del doppio della ricchezza del restante 99%. I cambiamenti climatici condizionano sempre più gli spostamenti di uomini e donne, i cosiddetti rifugiati ambientali, riconosciuti tali per la prima volta dal Comitato per i diritti umani dell'Onu con uno storico pronunciamento a gennaio 2020.

Il 2019 ha segnato un nuovo triste record: secondo l'UNHCR circa 71 milioni di persone si sono trovate nella condizione di dover lasciare la propria casa in fuga da guerre, persecuzioni, calamità naturali. Un numero mai così alto nell'età contemporanea e che solo marginalmente tocca l'Europa. I rifugiati sono oltre 25 milioni, più della metà bam-

bini, molti senza famiglia. Crisi umanitarie, ormai fuori dall'attenzione dei media, sono all'origine di gran parte delle migrazioni nel mondo. La popolazione afgana fugge da violenze e conflitti da oltre quarant'anni, nonostante la comunità internazionale continui a parlare di un Paese pacificato. In Yemen, dopo cinque anni di guerra, 24 milioni di civili hanno bisogno di assistenza e più di 3,6 milioni hanno lasciato le proprie case. In Africa, solo dal Sud Sudan, oltre 2 milioni di persone sono state costrette a mettersi in cammino. Ma la crisi migratoria più vasta rimane quella siriana che, entrata nel suo decimo anno di guerra, ha causato la fuga di oltre 5,5 milioni di persone, mentre sono più di 6 milioni gli sfollati interni che vivono in condizioni di estrema povertà.

Gli Stati dell'Unione europea hanno continuato ad attuare politiche poco solidali tra di loro e di sostanziale chiusura delle frontiere esterne, per impedire l'accesso alla protezione a quanti, in assenza di vie legali di ingresso, tentano di arrivare con viaggi sempre più pericolosi. Tutto ciò nonostante il 2018 si fosse chiuso con la ratifica da parte di 164 Paesi del *Migration Compact* - Patto per una migrazione sicura, ordinata e regolare (che l'Italia non ha ratificato) e il 2019 si fosse aperto con l'auspicio contenuto nel messaggio per la Giornata Mondiale della Pace di Papa Francesco dal titolo: "La buona politica è al servizio della pace", in cui si ribadiva che «non sono sostenibili i discorsi politici che tendono ad accusare i migranti di tutti i mali e a privare i poveri della speranza».

La Turchia e la Libia si confermano i principali Paesi di contenimento dei flussi migratori verso l'Europa, malgrado i numerosi appelli di organismi internazionali e della società civile ad interrompere gli accordi in corso con Stati non sicuri. In particolare a nulla sono valse le ripetute denunce, anche da parte delle Nazioni Unite, delle gravi violazioni dei diritti umani nei centri di detenzione libici, riferite anche dai tanti rifugiati che incontriamo ogni giorno e che mostrano i segni di violenze e torture subite.

Il 2019 può essere definito l'anno delle vite sospese: migliaia di migranti hanno vissuto confinati in una sorta di limbo. Dimenticati nelle carceri libiche, nei campi profughi delle isole greche o persino sulle navi che li hanno soccorsi, lasciati in balia delle onde per giorni, mentre l'Italia e gli altri Stati dell'Unione europea ingaggiavano un vergognoso braccio di ferro su chi dovesse accogliere poche decine di persone.

Solo 11.471 migranti sono approdati in Italia (facendo registrare un calo di oltre il 50% rispetto al 2018 e del 90% in relazione al 2017). Rimane purtroppo molto alto il numero di quanti perdono la vita in mare. La traversata dalla Libia, dove si stima che un migrante ogni trentatré muoia, si conferma la rotta più pericolosa del Mediterraneo.

Chi è riuscito ad arrivare in Italia ha subito gli effetti nefasti dei due decreti sicurezza convertiti in legge dal Parlamento. In particolare, in maniera poco lungimirante, si è intervenuto sulla natura dei permessi di soggiorno, abolendo la protezione umanitaria, e sull'accoglienza, riducendo drasticamente i servizi previsti per i richiedenti asilo. Queste modifiche non hanno fatto altro che aggravare la precarietà di tanti migranti, generando più insicurezza e ostacolando i percorsi di integrazione; lo abbiamo sperimentato anche in molti dei nostri servizi, come dimostrano i dati presentati in questo rapporto.

In questo modo si corre il rischio di perdere un patrimonio consolidato di esperienze e di percorsi che formano un articolato sistema di accoglienza diffusa volto all'integrazione sociale dei migranti. L'incontro nazionale *Comunità accoglienti - Liberi dalla paura*, organizzato da Caritas Italiana, Fondazione Migrantes e Centro Astalli a febbraio 2019, ha mostrato la ricchezza di una rete costituita da tante realtà che accolgono i migranti senza paura, e ha indicato la via per costruire quella coesione sociale fatta di partecipazione e condivisione.

Nel mezzo di questa pandemia, che ci impedisce di vedere con chiarezza il futuro, il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati giunge al suo quarantesimo anno di attività, accompagnando i rifugiati in 56 Paesi nel mondo. L'intuizione che nel 1980 ebbe Pedro Arrupe, allora preposito generale della Compagnia di Gesù, fondando il Jesuit Refugee Service - JRS, di cui il Centro Astalli è la sede italiana, si mostra in tutta la sua forza profetica e rimane un faro per tanti uomini e donne, religiosi e laici che, nella notte dei diritti, indica la direzione, motiva azioni e genera ispirazione per un futuro con i rifugiati.

Ai migranti forzati, ai volontari, agli operatori, ai sostenitori del Centro Astalli, un grazie sincero. La speranza è che questo tempo di crisi globale ci aiuti a mettere in campo le nostre forze migliori, a comprendere che la solidarietà è l'unica via per rialzarci. Così, come un terribile virus ci ha portato a condividere il dolore e la sofferenza, il desiderio di felicità, comune a tutte e a tutti, ci ispiri nel costruire insieme la nostra casa comune.

**p. Camillo Ripamonti sj**

*Presidente Associazione Centro Astalli*

Il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati - JRS, di cui il Centro Astalli è la sede italiana, tra le diverse definizioni di rifugiato esistenti, adotta quella di "rifugiato *de facto*" formulata dalla Chiesa Cattolica, che comprende tutte «le persone perseguitate per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o politico» e «le vittime di conflitti armati, di una politica economica errata o dei disastri naturali».

Nel testo del rapporto il termine "rifugiato" è usato in questa accezione.

Nelle tabelle che si riferiscono allo status giuridico dei beneficiari si fa invece riferimento alla dicitura indicata nel permesso di soggiorno.

# SCHEMA DEI SERVIZI DEL **CENTRO ASTALLI**

## SERVIZI DI PRIMA E SECONDA ACCOGLIENZA

ACCETTAZIONE

MENSA

SAN SABA  
CENTRO DI ACCOGLIENZA

CASA DI GIORGIA  
CENTRO DI ACCOGLIENZA

IL FARO  
CENTRO DI ACCOGLIENZA

MATTEO RICCI  
CENTRO DI ACCOGLIENZA

PEDRO ARRUPE  
CENTRO PER FAMIGLIE E MINORI

COMUNITÀ DI FAMIGLIE  
RIFUGIATE

AVER DROM / SEMI-AUTONOMIA  
PER L'ACCOGLIENZA DI MINORI  
E NEOMAGGIORENNI

CASA DI MARCO  
CASA FAMIGLIA PER MINORI

CASA DI MARIA TERESA  
CASA FAMIGLIA PER DONNE  
CON BAMBINI

AMBULATORIO

CENTRO SAMIFO

ACCOMPAGNAMENTO  
PERSONE VULNERABILI

CENTRO DI ASCOLTO  
E ORIENTAMENTO  
SOCIO-LEGALE

SCUOLA DI ITALIANO

ACCOMPAGNAMENTO  
ALL'AUTONOMIA

SPAZIO INCLUSIONE

COMUNITÀ DI OSPITALITÀ

LAVANDERIA IL TASSELLO

## PROGETTI REALIZZATI NEL 2019

FARI 2

ALI 2.0

CHANGE

XING CROSSING

FACCIAMO QUADRATO

INTERCULTUR(A)CTION

ALF

OPEN MINDS,  
UNLOCKING POTENTIAL

INCLUSIONE ATTIVA

FINESTRE SUL MONDO

## ATTIVITÀ CULTURALI

PROGETTI PER LE SCUOLE

FINESTRE

INCONTRI

CONCORSI LETTERARI

FORMAZIONE VOLONTARI

RAPPORTI CON I MEDIA

CAMPAGNE E ADVOCACY

RAPPORTI INTERNAZIONALI

PRODUZIONI EDITORIALI

## RETE TERRITORIALE

CENTRO ASTALLI  
CATANIA

CENTRO ASTALLI  
PALERMO

CENTRO ASTALLI SUD

CENTRO ASTALLI  
TRENTO

CENTRO ASTALLI  
VICENZA

POPOLI INSIEME - PADOVA



# Associazione Centro Astalli

VIA DEGLI ASTALLI, 14/A • 00186 ROMA • TEL. 06 69700306

Presidente: p. Camillo Ripamonti sj

Consiglio direttivo: Berardino Guarino, p. Alessandro Manaresi sj

L'ASSOCIAZIONE CENTRO ASTALLI È LA SEDE ITALIANA DEL SERVIZIO DEI GESUITI PER I RIFUGIATI-JRS. Da circa 40 anni è impegnata in attività e servizi che hanno l'obiettivo di accompagnare, servire e difendere i diritti di chi arriva in Italia in fuga da guerre e violenze, non di rado anche dalla tortura. Il Centro Astalli si impegna inoltre a far conoscere all'opinione pubblica chi sono i rifugiati, la loro storia e i motivi che li hanno portati fin qui.

Il Centro Astalli ha iniziato le sue attività nel 1981 nella sede di via degli Astalli a Roma, accogliendo l'appello di Pedro Arrupe, allora Padre Generale della Compagnia di Gesù: nell'autunno del 1980, profondamente colpito dalla tragedia di migliaia di *boat people* vietnamiti in fuga dal loro Paese devastato dalla guerra, esortò i gesuiti di tutto il mondo a «portare almeno un po' di sollievo a questa situazione così tragica». Così nacque il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati-JRS.

Papa Francesco nel settembre 2013, durante la sua visita alla mensa del Centro Astalli, dove il servizio ebbe inizio, ha ricordato Arrupe come profeta di una delle sfide più grandi per l'umanità.

L'accompagnamento dei rifugiati e la condivisione delle loro esperienze è al centro di tutti i servizi del Centro Astalli, da quelli di prima accoglienza (per chi è arrivato da poco in Italia), fino alle attività di sensibilizzazione e all'impegno di advocacy, che ha l'obiettivo di modificare le politiche ingiuste a livello locale, nazionale o internazionale.

Rispetto ai primi anni di attività, il Centro Astalli ha ampliato e diversificato i servizi offerti, grazie all'impegno costante di oltre 500 volontari. In totale, considerando nell'insieme le sue differenti sedi territoriali (Roma, Vicenza, Trento, Catania, Palermo, Napoli, Padova), il Centro Astalli in un anno risponde alle necessità di oltre 20.000 migranti forzati, di cui circa 11.000 solo a Roma.

IL RAPPORTO ANNUALE È SCARICABILE DAL SITO DELL'ASSOCIAZIONE  
[WWW.CENTROASTALLI.IT](http://WWW.CENTROASTALLI.IT)

# Fondazione Centro Astalli

VIA DEL COLLEGIO ROMANO, 1 • 00186 ROMA • TEL. 06 69925099

Presidente: p. Alessandro Manaresi sj

Vicepresidente: p. Giovanni La Manna sj

Consiglieri d'Amministrazione: Berardino Guarino, Amedeo Piva

Direttore: p. Camillo Ripamonti sj

LA FONDAZIONE CENTRO ASTALLI, NATA NEL 2000, HA COME OBIETTIVO PRINCIPALE QUELLO DI CONTRIBUIRE A PROMUOVERE UNA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA E DELLA SOLIDARIETÀ, A PARTIRE DALLA TUTELA DEI DIRITTI UMANI. Il suo lavoro culturale si basa sull'esperienza quotidiana dell'Associazione Centro Astalli, che dal 1981 è impegnata nel servizio a richiedenti asilo e rifugiati che arrivano in Italia. La Fondazione svolge soprattutto attività di sensibilizzazione ed educazione ai temi dell'intercultura e del dialogo interreligioso. I principali ambiti di intervento sono la didattica nelle scuole, le lezioni e i seminari per gruppi di universitari italiani e stranieri, i corsi di aggiornamento e formazione per i volontari e per gli altri operatori del settore. Periodicamente la Fondazione organizza anche tavole rotonde e incontri pubblici dedicati ai temi al centro del dibattito culturale e politico in materia di immigrazione e asilo. In occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato 2019 a giugno è stato organizzato un colloquio sulle migrazioni dal titolo *Rifugiati, ai confini dell'umanità* tra Luciano Manicardi, priore della Comunità di Bose e il filosofo Massimo Cacciari, moderato da Marco Damilano, direttore de l'Espresso. La Fondazione, anche nel 2019, ha mantenuto viva la propria produzione editoriale pubblicando mensilmente **Servir**, il bollettino informativo del Centro Astalli, e altri sussidi e materiali didattici sulle migrazioni forzate e la società interculturale.

A livello nazionale, la Fondazione coordina una rete territoriale di cui fanno parte le sedi del Centro Astalli e altre realtà ispirate alla spiritualità ignaziana attive nel settore dell'immigrazione.

La Fondazione Centro Astalli e l'Associazione Centro Astalli aderiscono al Jesuit Social Network, una rete nata nel 2004 per riunire le realtà legate alla Compagnia di Gesù che operano su tutto il territorio nazionale, sia direttamente nel campo sociale, sia attraverso studi, ricerche e pubblicazioni ([jsn.gesuiti.it](http://jsn.gesuiti.it)).



# Servizi di prima e seconda accoglienza

- ☐ Accettazione
- ☐ Mensa
- ☐ San Saba
- ☐ Casa di Giorgia
- ☐ Il Faro
- ☐ Matteo Ricci
- ☐ Pedro Arrupe
- ☐ Ambulatorio
- ☐ Centro SaMiFo
- ☐ Accompagnamento persone vulnerabili
- ☐ Centro di ascolto e orientamento socio-legale
- ☐ Scuola di italiano
- ☐ Accompagnamento all'autonomia
- ☐ Spazio Inclusione
- ☐ Comunità di ospitalità
- ☐ Lavanderia Il Tassello

# Accettazione

VIA DEGLI ASTALLI, 14/A • 00186 ROMA

operatori: 5

volontari: 13

servizio civile: 1

L'ACCETTAZIONE È IL PRIMO SERVIZIO CHE SI INCONTRA VARCANDO LA STORICA PORTA VERDE DI VIA DEGLI ASTALLI ED È DA SEMPRE IL LUOGO IN CUI RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO STABILISCONO IL CONTATTO INIZIALE CON L'ASSOCIAZIONE.

Ogni giorno operatori e volontari sono disponibili ad accogliere e aiutare i molti migranti forzati che hanno bisogno di informazioni, orientamento o che vogliono accedere agli altri servizi del Centro Astalli.

A chi si rivolge per la prima volta all'accettazione, gli operatori rilasciano una tessera valida per sei mesi e rinnovabile, che permette di registrarsi e accedere alla mensa, all'ambulatorio medico, alle docce o ad avere un primo orientamento socio-legale.

La tessera, oltre a rispondere a esigenze formali e organizzative, rappresenta il primo passo per entrare in un contesto accogliente, dove si cerca di instaurare un rapporto sereno e costruttivo, in cui precarietà e difficoltà lasciano spazio a tranquillità e ascolto.

Il 2019 è stato un anno particolarmente complicato per i migranti richiedenti o titolari di protezione. All'accettazione si è dovuto fare i conti con una crescente incertezza, legata principalmente alla mancanza di documenti che definiscano chiaramente la situazione degli utenti al momento della richiesta. Nonostante ciò è proseguito il servizio quotidiano di accoglienza ai migranti che hanno potuto accedere ai servizi offerti a via degli Astalli e ricevere informazioni su come muoversi sul territorio, potendo contare su una rete di sostegno in collaborazione con gli altri enti di tutela presenti in città.

Nel corso dell'anno, importante è stato il sostegno dell'Elemosineria Apostolica della Santa Sede che, oltre al consueto supporto per le spese che i rifugiati devono affrontare per il rilascio dei documenti, ha donato periodicamente coperte, saponi, detersivi, vestiti e altri generi di prima necessità, da distribuire ai tanti migranti forzati che ne hanno bisogno.

Nel 2019 l'accettazione si è confermata una realtà ricettiva e dinamica capace di rispondere in tempi brevi alle molteplici richieste da parte di chi è in cammino in cerca di una nuova stabilità.

## UTENTI DELL'ACCETTAZIONE NEL 2019

NUOVI TESSERAMENTI PER NAZIONALITÀ	
MALI	165
SOMALIA	115
GAMBIA	102
NIGERIA	91
IRAQ	88
SENEGAL	61
AFGHANISTAN	57
PAKISTAN	44
GUINEA CONAKRY	42
COSTA D'AVORIO	42
ALTRE NAZIONALITÀ	479
<b>TOTALE</b>	<b>1.286</b>

PER GENERE	
UOMINI	90%
DONNE	10%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

COLAZIONI SERVITE PER NAZIONALITÀ	
MALI	1.157
GAMBIA	697
AFGHANISTAN	571
SENEGAL	420
IRAQ	342
COSTA D'AVORIO	337
NIGERIA	337
PAKISTAN	297
GUINEA CONAKRY	277
SOMALIA	255
IRAN	140
CONGO R.D.	121
TURCHIA	121
EGITTO	105
RUSSIA	105
MAURITANIA	102
ALTRE NAZIONALITÀ	1.275
<b>TOTALE</b>	<b>6.659</b>

Durante l'anno, il servizio di accettazione ha svolto soprattutto attività informative e di primo ascolto nei confronti di migranti sempre più disorientati e vulnerabili a causa dei cambiamenti legislativi e dell'aumento del rischio di esclusione sociale.

È significativo, a riguardo, che circa il 65% delle persone che ogni giorno si sono rivolte al Centro Astalli per la colazione abbia poi usufruito anche del pranzo: si tratta di migranti che non sono ancora riusciti a entrare nel circuito dell'accoglienza o ne sono usciti senza altra possibilità che vivere per strada o in alloggi di fortuna.

Nonostante nel 2019 sia diminuito il numero dei nuovi tesserati, è rimasto costante quello degli utenti complessivi che si sono rivolti allo sportello per soddisfare i bisogni primari. Si registra un incremento di circa il 5% di presenze femminili.

Benché da qualche anno via degli Astalli 14/a non possa più essere utilizzato come indirizzo di residenza, continua incessante il lavoro dello sportello posta: durante l'anno sono arrivati 2.432 buste e pacchi, tra cui 704 tessere sanitarie e 42 comunicazioni dell'INPS.

# Mensa

VIA DEGLI ASTALLI, 14/A • 00186 ROMA

operatori: 2

volontari: 50

servizio civile: 1

LA MENSA È IL PRIMO SERVIZIO CON CUI IL CENTRO ASTALLI NEL 1981 HA INIZIATO LA SUA ATTIVITÀ IN FAVORE DI RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI. Aperta dal lunedì al venerdì, nel cuore di Roma, all'interno del complesso monumentale della Chiesa del Gesù, offre ai migranti forzati presenti in città la possibilità di consumare la colazione al mattino e un pasto caldo nel primo pomeriggio. Così, chi ne ha bisogno, può passare molte ore della giornata in un luogo protetto e riparato. Donne e bambini hanno la precedenza, mentre gli uomini, che sono la maggioranza, aspettano il loro turno nella fila che si forma su via degli Astalli.

Dalla storica porta verde entrano sia persone arrivate da poco in Italia, in cerca di ristoro e di un punto di riferimento, sia migranti che, pur essendo da tempo a Roma, vivono in una precarietà tale per cui si trovano a dover ancora usufruire dei servizi di prima necessità.

Il cibo viene preparato ogni giorno nella cucina della mensa. Nel rispetto dei molti migranti musulmani non si usa né alcool né carne di maiale.

Grazie alla presenza di tanti volontari che supportano gli operatori nella preparazione e distribuzione dei pasti, la mensa è un luogo in cui sentirsi accolti e stabilire nuove relazioni. Il pasto condiviso, oltre a soddisfare un bisogno essenziale, diventa via per comunicare e riappropriarsi di una dimensione di umanità, spesso lacerata dalla migrazione forzata.

Anche nel 2019 il servizio è stato gestito in convenzione con Roma Capitale, con il supporto del Banco Alimentare "Massimo Perrotta" e dell'Elemosineria Apostolica della Santa Sede. Il Centro Astalli è inoltre tra i beneficiari del progetto delle Acli Roma *Il pane a chi serve*, che coinvolge alcuni esercizi commerciali nella raccolta e donazione del pane invenduto. Numerosi sono stati i benefattori privati che hanno donato scorte di generi alimentari a lunga conservazione, utilizzati anche per la preparazione e consegna mensile di un pacco alimentare a famiglie rifugiate in difficoltà.

## UTENTI DELLA MENSA NEL 2019

PER NAZIONALITÀ	
MALI	643
GAMBIA	241
NIGERIA	210
COSTA D'AVORIO	194
SENEGAL	190
SOMALIA	190
GUINEA CONAKRY	181
AFGHANISTAN	163
IRAQ	155
ERITREA	94
PAKISTAN	87
GHANA	66
IRAN	59
CAMERUN	43
ALTRE NAZIONALITÀ	735
<b>TOTALE</b>	<b>3.251</b>

FREQUENZA ANNUALE ACCESSI PER UTENTE	
NUMERO ACCESSI	% UTENTI
1 ACCESSO	19%
DA 2 A 10	42%
DA 11 A 49	29%
DA 50 A 99	7%
DA 100 A 199	3%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

PASTI DISTRIBUITI	
GENNAIO	4.730
FEBBRAIO	4.243
MARZO	4.285
APRILE	4.041
MAGGIO	3.156
GIUGNO	2.940
LUGLIO	3.750
AGOSTO	3.707
SETTEMBRE	3.322
OTTOBRE	4.431
NOVEMBRE	4.347
DICEMBRE	4.523
<b>TOTALE</b>	<b>47.475</b>

PER STATUS	
MOTIVI UMANITARI	24%
RICHIEDENTI ASILO	23%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	22%
ASILO	13%
CASI SPECIALI	3%
RICORSO/DINIEGO	1%
MOTIVI FAMILIARI	1%
ALTRO	13%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

PER ETÀ	
18-30 ANNI	51%
31-40 ANNI	32%
41-50 ANNI	13%
OLTRE 50 ANNI	4%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

Anche quest'anno le sette nazionalità più rappresentate tra gli utenti della mensa appartengono al continente africano. Rispetto al 2018 va segnalata una diminuzione dei beneficiari totali (-18%), dato che si spiega con la politica di chiusura dei porti italiani che ha impedito di fatto, per diversi mesi, l'arrivo via mare dei migranti forzati nel nostro Paese. La media giornaliera è di poco superiore a 182 pasti serviti, ai quali però ne vanno aggiunti circa 35 (ossia più di 9.000 durante l'anno), offerti, a carico dell'Associazione, a chi è appena arrivato in città e non ha ancora la tessera o a chi è privo di documenti validi. La diffusa condizione di precarietà non ha colpito solo chi è in possesso di un permesso per motivi umanitari, ma anche molti titolari di protezione (ben il 35% degli utenti totali) che, terminato il periodo di accoglienza assistita, sono costretti a tornare a usufruire del servizio della mensa.





# I centri di accoglienza

Dal 2014 le strutture di accoglienza gestite dall'Associazione Centro Astalli in convenzione con Roma Capitale fanno parte della rete Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati).

L'entrata in vigore della legge 132 del 4 dicembre 2018 (più nota come Decreto sicurezza) e i relativi decreti attuativi hanno trasformato radicalmente la natura del sistema di accoglienza in Italia, modificandone innanzitutto il nome: non più Sprar, ma Siproimi (Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati).

Il cambiamento principale ha riguardato la possibilità di accesso al sistema stesso: i centri Siproimi possono ospitare solo chi è già stato riconosciuto titolare di protezione internazionale (asilo e protezione sussidiaria) o di permesso per casi speciali e minori stranieri non accompagnati, mentre sono esclusi dall'accoglienza i richiedenti asilo e i titolari di permesso per motivi umanitari. Ovviamente, la variazione nella tipologia di beneficiari ha comportato una serie di modifiche anche nel lavoro quotidiano di orientamento e accompagnamento svolto dagli operatori, sempre più sollecitati nell'offrire agli ospiti strumenti adeguati per un veloce inserimento nel tessuto sociale: basti pensare che i tempi di permanenza in accoglienza previsti per un rifugiato sono 6 mesi, salvo proroghe.

In considerazione di ciò, durante l'anno è stato organizzato un corso di formazione specifico per facilitare gli operatori dei centri nella loro attività di orientamento al lavoro. Il percorso era finalizzato all'acquisizione di competenze avanzate spendibili per accompagnare gli utenti nell'elaborazione della progettualità e nella ricerca attiva di un impiego.

Nel 2019, il Centro Astalli ha aperto un nuovo centro di accoglienza Siproimi per donne, che è andato ad affiancarsi alle quattro strutture già attive da anni. Nel complesso sono stati messi a disposizione 151 posti così distribuiti:

- **Centro San Saba:** 18 posti per uomini singoli;
- **Centro Casa di Giorgia:** 30 posti per donne singole o con bambini;
- **Centro Il Faro:** 43 posti per uomini singoli;
- **Centro Matteo Ricci:** 20 posti per donne singole o con bambini;
- **Centro Pedro Arrupe:** 40 posti per nuclei familiari anche monoparentali.

# San Saba

CENTRO DI ACCOGLIENZA • PIAZZA BERNINI, 22 • 00153 ROMA

operatori: 4

volontari: 25

servizio civile: 1

IMMERSO NEL CUORE DELL'AVENTINO, QUARTIERE STORICO DI ROMA, IL CENTRO DI ACCOGLIENZA SI TROVA NEL COMPLESSO DELLA PARROCCHIA SAN SABA AFFIDATA ALLA COMPAGNIA DI GESÙ E DISPONE DI 18 POSTI PER TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE.

Tra gli ospiti accolti durante l'anno sono numerosi i neomaggiorenni: ragazzi spesso arrivati come minori stranieri non accompagnati che vengono inseriti nel centro dopo essere stati in casa-famiglia. Ciò ha inevitabilmente influito sulla tipologia e sulla durata dei progetti di integrazione che hanno previsto percorsi di studio e di formazione per arricchire il bagaglio di competenze ed esperienze dei giovani accolti.

In tal senso il lavoro di accompagnamento all'autonomia che si pianifica con ciascun ospite ha richiesto uno sforzo di creatività in cui si è dovuto tener conto di esigenze particolari dovute o all'età o a diverse problematiche di salute che si sono presentate durante l'anno.

Il centro si è avvalso anche nel 2019 della collaborazione degli atenei romani della Sapienza e di Tor Vergata, che ha consentito ad alcuni laureandi della facoltà di medicina di offrire agli ospiti supporto individuale allo studio della lingua italiana, alla preparazione degli esami di terza media e al conseguimento della patente di guida.

Sempre positivo risulta il rapporto con la parrocchia e con la comunità di giovani gesuiti in formazione che vive nel complesso di San Saba. Grazie a loro, i migranti accolti vengono coinvolti in iniziative sportive, visite naturalistiche e culturali all'insegna dello svago e del divertimento.

Numerose sono state le occasioni di incontro con gli abitanti del rione: in particolare le giornate dedicate alla pulizia e al decoro delle strade e l'evento *Memorie di piazza* organizzato con le associazioni del quartiere in occasione del 25 aprile. Sono stati momenti importanti in cui i migranti si sono presentati ai vicini di casa, in uno scambio arricchente per tutti.

Nel 2019, infine, sono stati realizzati importanti interventi di adeguamento degli spazi del centro, resi necessari dalle normative in vigore.

## PRESENZE NEL CENTRO SAN SABA NEL 2019

PER NAZIONALITÀ	
GAMBIA	5
MALI	4
NIGERIA	4
SIRIA	4
GUINEA CONAKRY	2
PAKISTAN	2
COSTA D'AVORIO	1
ERITREA	1
INDIA	1
LIBIA	1
NIGER	1
SENEGAL	1
SOMALIA	1
<b>TOTALE</b>	<b>28</b>

PER STATUS	
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	39%
ASILO	29%
MOTIVI UMANITARI	18%
RICHIEDENTI ASILO	7%
CASI SPECIALI	7%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

PER ETÀ	
18-30 ANNI	64%
31-40 ANNI	25%
OLTRE 40 ANNI	11%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

Nel 2019 sono emerse diverse vulnerabilità sanitarie e psichiatriche, anche gravi, che hanno riguardato 9 ospiti. Ciò ha influenzato il lavoro degli operatori, che si è concentrato da un lato sull'orientamento e l'accompagnamento sanitario e dall'altro sulla progettazione di percorsi di inclusione compatibili con le condizioni di salute dei ragazzi, che hanno per questo usufruito di un periodo di accoglienza di circa 18 mesi (superiore alla media dei 6-12 mesi previsti).

Durante l'anno sono stati attivati 7 tirocini formativi, 3 dei quali sono stati successivamente trasformati in contratti di lavoro regolare. Oltre a questi, altri 9 ospiti nel 2019 hanno ottenuto un impiego regolare: tra questi, 2 sono riusciti con successo a convertire la protezione umanitaria in scadenza in permesso di soggiorno per motivi di lavoro. Degli altri 3 titolari di protezione umanitaria accolti, 2 sono stati inseriti nel progetto di semi-autonomia del Centro Astalli e 1 si è trasferito negli Stati Uniti per proseguire il suo percorso di studi grazie al sostegno di una famiglia di benefattori.

# Casa di Giorgia

CENTRO DI ACCOGLIENZA • VIA LAURENTINA, 447 • 00142 ROMA

operatori: 4

volontari: 32

servizio civile: 2

**CASA DI GIORGIA, ATTIVA DAL 1999, PUÒ ACCOGLIERE 30 DONNE SINGOLE O CON BAMBINI, TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE.** L'équipe e i volontari accompagnano ciascuna delle ospiti nella costruzione di un percorso in grado di rispondere il più possibile a bisogni, aspirazioni ed esigenze personali. Grazie al lavoro di rete con gli attori del territorio, si cerca quotidianamente di superare ostacoli e raggiungere traguardi che portino alla piena autonomia e alla positiva uscita dal centro.

Per il buon esito dei progetti individuali risulta fondamentale l'emersione tempestiva delle fragilità di cui molte delle ospiti sono portatrici. Si tratta per la maggior parte di giovani donne con un basso livello di scolarizzazione e non di rado vittime di sfruttamento o tortura. Può risultare pertanto molto impegnativo il loro percorso di inclusione e soprattutto l'inserimento nel mercato del lavoro, che richiede spesso competenze elevate ed esperienze pregresse. Nonostante ciò, grazie all'attivazione di un laboratorio di orientamento al lavoro, sono stati portati a termine 4 tirocini formativi nei settori dell'agricoltura sociale, della ristorazione e delle pulizie e 10 beneficiarie sono riuscite a ottenere un contratto di lavoro. Per 6 ospiti è stata richiesta l'invalidità civile e per 2 di loro l'iscrizione nelle liste di collocamento speciali.

Casa di Giorgia ha all'attivo numerose collaborazioni con attori istituzionali e dell'associazionismo. I servizi sociali del Municipio VIII, oltre ad aver avviato un tirocinio formativo finalizzato all'inserimento lavorativo, hanno preso in carico 12 beneficiarie, erogando contributi di sostegno all'affitto e alle spese mediche. Con l'Associazione culturale *Controchiave* si è svolto il laboratorio teatrale concluso con lo spettacolo "Letè - Rito di passaggio", mentre con *Liberi Nantes* si sono organizzate passeggiate archeo-naturalistiche. Per la Giornata del Rifugiato la struttura ha accolto visitatori e vicini di casa in un pomeriggio di festa e reciproca conoscenza.

## PRESENZE NEL CENTRO CASA DI GIORGIA NEL 2019

PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	18
SOMALIA	11
CINA	6
ERITREA	5
CAMERUN	4
CONGO R.D.	3
SENEGAL	3
BIELORUSSIA	1
COSTA D'AVORIO	1
GEORGIA	1
GHANA	1
<b>TOTALE</b>	<b>54</b>

PER STATUS	
ASILO	54%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	22%
MOTIVI UMANITARI	9%
MOTIVI FAMILIARI	7%
RICHIEDENTI ASILO	6%
CASI SPECIALI	2%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

PER ETÀ	
MINORI	7%
18-30 ANNI	54%
31-40 ANNI	19%
OLTRE 40 ANNI	20%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

Rispetto agli ultimi due anni, nel 2019 si è registrato un aumento del numero complessivo delle ospiti. L'obbligo di accogliere solo beneficiarie titolari di protezione o con permesso per casi speciali, del resto, ha comportato una chiara diminuzione dei tempi di permanenza nella struttura. Il maggior *turnover*, però, ha inciso sulle modalità e sulle effettive possibilità di accompagnamento verso una vera autonomia, costringendo spesso operatori e ospiti a ricalibrare percorsi di integrazione che non si conciliavano con le nuove restrizioni.

Rispetto al 2018, è aumentato il numero delle giovani donne, 2 delle quali appena maggiorenni ed entrate in Italia come minori straniere non accompagnate.

Le 3 richiedenti asilo, già ospiti del centro prima dell'entrata in vigore della nuova normativa, sono tutte ricorrenti contro il diniego della loro domanda di protezione in commissione. Mentre durante l'anno sono state 5 le ospiti che hanno ottenuto la protezione sussidiaria o un permesso di soggiorno per casi speciali a seguito di un ricorso.

# Il Faro

CENTRO DI ACCOGLIENZA • VIA VIRGINIA AGNELLI, 21 • 00151 ROMA

operatori: 4

volontari: 7

## IL FARO, ATTIVO DAL 2010, HA ACCOLTO NEL 2019 UOMINI PER LO PIÙ TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE O UMANITARIA.

Nonostante le numerose difficoltà legate all'entrata in vigore della nuova normativa e alle vulnerabilità sanitarie, psicologiche e psichiatriche di numerosi ospiti, durante l'anno si è lavorato con ciascuno su percorsi specifici di orientamento e formazione al lavoro. I migranti accolti hanno potuto seguire i corsi della scuola di italiano del Centro Astalli, attiva negli stessi locali, e partecipare a progetti linguistici specifici. La collaborazione con il CPIA III - Centro provinciale di istruzione per adulti - ha infatti offerto agli ospiti interessati ulteriore supporto linguistico. Mentre la partecipazione al *Progetto Sapienza*, in convenzione con gli atenei della Sapienza e Tor Vergata, ha permesso a molti di essere aiutati da giovani laureandi per lo studio dell'italiano, dell'inglese e per la preparazione all'esame per la patente di guida.

La presenza attiva dei volontari ha garantito la regolarità delle attività e soprattutto uno scambio umano che ha facilitato e motivato l'apprendimento. Grazie alle collaborazioni con i servizi del territorio sono stati attivati tirocini e corsi di formazione nel settore alberghiero, della pasticceria e panificazione, della sicurezza e della logistica.

Durante l'anno sono state diverse le occasioni di incontro e scambio con gli abitanti del quartiere e riscuotono sempre buona partecipazione le attività sportive realizzate con l'*ASD CCCP 1987*.

La Fondazione *Il Faro*, voluta da Susanna Agnelli nel 1997, che per oltre 10 anni ha ospitato, insieme a tante altre realtà, il centro d'accoglienza e la scuola di italiano, ha concluso le sue attività a fine anno. Il Centro Astalli ha deciso di gestire il cambiamento sperimentando nuove forme di accoglienza diffusa, sempre in convenzione con Roma Capitale. In questo modo sono stati avviati progetti che prevedono l'ospitalità, nell'ambito del Siproimi, in appartamenti messi a disposizione da alcuni istituti religiosi.

## PRESENZE NEL CENTRO IL FARO NEL 2019

PER NAZIONALITÀ	
GUINEA CONAKRY	8
IRAQ	6
MALI	6
GAMBIA	5
SOMALIA	5
LIBIA	4
SENEGAL	4
GHANA	3
SIRIA	3
CAMERUN	2
ERITREA	2
CONGO R.D.	2
ALTRE NAZIONALITÀ	12
<b>TOTALE</b>	<b>62</b>

PER STATUS	
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	39%
ASILO	26%
MOTIVI UMANITARI	23%
RICHIEDENTI ASILO	6%
CASI SPECIALI	6%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

PER ETÀ	
18-30 ANNI	66%
31-40 ANNI	18%
OLTRE 40 ANNI	16%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

Sono 24 le nazionalità accolte nel centro nel 2019: il 79% dei beneficiari arriva dal continente africano. È proseguito il trend registrato negli scorsi anni: circa la metà degli ospiti compresi nella fascia di età 18-30 (che sono la maggioranza) ha meno di 23 anni. Sono giovani provenienti dai Cas, che non hanno usufruito di opportunità formative o di inserimento lavorativo a causa della nuova normativa che ha previsto l'eliminazione di servizi di inclusione dall'accoglienza straordinaria. Arrivati al centro senza un chiaro progetto, hanno richiesto un costante orientamento per la realizzazione di percorsi individuali.

I titolari di protezione umanitaria, che nel 2018 rappresentavano quasi la metà dei beneficiari, nel 2019 sono stati solo 14. Soprattutto per loro si è cercato di attivare tirocini o corsi che potessero sfociare in concrete possibilità di lavoro per convertire il permesso di soggiorno. Durante l'anno 20 ospiti hanno svolto un tirocinio professionalizzante mentre sono stati 16 coloro che hanno trovato un impiego.



# Matteo Ricci

CENTRO DI ACCOGLIENZA • VIA DEGLI ASTALLI, 13 • 00186 ROMA

operatori: 4

volontari: 5

INAUGURATO A FEBBRAIO 2019 ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA, IL MATTEO RICCI DISPONE DI 20 POSTI NEI LOCALI MESSI A DISPOSIZIONE DALLA PROVINCIA EURO-MEDITERRANEA DELLA COMPAGNIA DI GESÙ. Gli spazi, completamente ristrutturati, sono impreziositi dal murale *Bethlehem* che l'artista Sibomana ha realizzato appositamente per il centro e dalla croce in legno, opera dallo scultore cubano Alexis Leyva Machado, donata al Centro Astalli da Papa Francesco.

Avviato grazie anche al contributo della Sezione Migranti e Rifugiati e dell'Elemosineria Apostolica della Santa Sede, il centro da settembre è entrato a far parte del progetto Siproimi e ospita donne titolari di protezione internazionale, singole o con bambini.

L'apertura della struttura, nel cuore di Roma, è significativa prova del fatto che l'accoglienza diffusa di migranti forzati in tutto il territorio cittadino e non solo nelle zone periferiche, oltre che possibile, è auspicabile per le ricadute positive che ha sull'intero tessuto sociale.

Inoltre, essere nel centro della città permette alle donne accolte di accedere agevolmente a numerosi servizi territoriali come i presidi sanitari e gli uffici della pubblica amministrazione.

Nella definizione dei percorsi di integrazione, oltre all'insegnamento della lingua italiana e alla formazione professionale, ampio spazio è stato dedicato ad approfondire i temi della salute femminile e della cura dei figli. Grazie alla collaborazione con il SaMiFo, si sono organizzati diversi incontri in cui le donne si sono confrontate con medici e mediatori per sciogliere dubbi legati alla sfera sanitaria e genitoriale.

È stata poi avviata una collaborazione con i servizi anagrafici e sociali del Municipio I per favorire la presa in carico delle donne più vulnerabili e delle madri con bambini.

Le ospiti sono state coinvolte in iniziative culturali, come la visita a mostre e laboratori al Palazzo delle Esposizioni e il *Concerto per i poveri* presso l'Aula Paolo VI in Vaticano.

## PRESENZE NEL CENTRO MATTEO RICCI NEL 2019

PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	5
AZERBAIGIAN	4
SOMALIA	3
VENEZUELA	3
CINA	1
SIRIA	1
<b>TOTALE</b>	<b>17</b>

PER STATUS	
ASILO	70%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	18%
MOTIVI FAMILIARI	12%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

PER ETÀ	
MINORI	29%
18-30 ANNI	47%
31-40 ANNI	12%
OLTRE 40 ANNI	12%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

Nei primi quattro mesi di attività (dal 1 settembre 2019) il centro Matteo Ricci ha accolto 17 persone: 3 nuclei monoparentali e 9 donne singole, la maggior parte di queste ultime provenienti da Nigeria e Somalia. A differenza delle altre accoglienze è da sottolineare la presenza nel centro di una famiglia venezuelana e una originaria dell'Azerbaigian.

Fin da subito gli operatori si sono attivati per l'inserimento scolastico dei 5 minori presenti, iscrivendoli al vicino Istituto Comprensivo Guicciardini.

Tra le madri vi è anche una ospite che a dicembre ha potuto riabbracciare le due figlie di 7 e 9 anni, dopo una lunga attesa per le pratiche relative al ricongiungimento familiare. È stata una grande gioia che ha coinvolto l'intera casa, creando un clima molto positivo tra le donne accolte.

Tra le beneficiarie non figurano né richiedenti asilo né titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari dal momento che il centro è entrato a far parte del Siproimi quando le restrizioni legate al cosiddetto Decreto sicurezza erano già entrate in vigore.

# Centro per famiglie e minori Pedro Arrupe

VIA DI VILLA SPADA, 161 • 00138 ROMA

coordinamento: 1

volontari: 8

IL CENTRO PEDRO ARRUPE SI TROVA IN UNO STABILE DATO AL CENTRO ASTALLI IN COMODATO GRATUITO DALLE FERROVIE DELLO STATO. Quello che in passato era un albergo per ferrovieri attualmente è un complesso che dal 2001 ha ospitato migliaia di migranti forzati in quattro diverse realtà di accoglienza.

La prima a nascere è stata la comunità di famiglie rifugiate, poi sono state aperte due case famiglia, a distanza di pochi anni l'una dall'altra: Casa di Marco per minori stranieri non accompagnati e Casa di Maria Teresa per mamme singole con bambini in situazione di disagio e vulnerabilità. In una struttura adiacente, nel 2009, è nato l'AverDrom, un progetto sperimentale di semi-autonomia per minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni. Ciascuna struttura ha la sua équipe di operatori e lavora con specifiche convenzioni con Roma Capitale. Ogni realtà, pur avendo proprie peculiarità e percorsi progettuali ben definiti, condivide con le altre molti aspetti della quotidianità.

I volontari sono una presenza positiva nel centro: da quelli residenziali, che vivono per un periodo nelle accoglienze, a quelli che mettono a disposizione tempo e competenze per le necessità degli ospiti, fino a coloro i quali decidono di dedicarsi al servizio durante l'estate o le feste. Dall'aiuto per i compiti, al sostegno nelle numerose questioni burocratiche, alla preparazione per i colloqui di lavoro o all'organizzazione di vacanze e soggiorni estivi per gli ospiti più giovani, i volontari sono coinvolti in tutti gli aspetti della quotidianità.

Appuntamento irrinunciabile è la festa di settembre, in cui i migranti preparano cibi della loro tradizione e organizzano esibizioni musicali per accogliere i loro vicini di casa in un pomeriggio di festa, sempre molto partecipato. Gruppi scout, religiosi in formazione, scuole e parrocchie della zona, sono parte integrante della vita del Pedro Arrupe. Fattiva è la collaborazione con i servizi del Municipio III per realizzare percorsi di inclusione sociale condivisi tra operatori, ospiti e istituzioni.

# Comunità di famiglie rifugiate

CENTRO DI ACCOGLIENZA • VIA DI VILLA SPADA, 161 • 00138 ROMA

operatori: 6

volontari: 10

servizio civile: 1

**LA COMUNITÀ DI FAMIGLIE RIFUGIATE OSPITA DAL 2001 GENITORI CON BAMBINI IN FUGA DA GUERRE E PERSECUZIONI.** Il centro dispone di 40 posti. La struttura è suddivisa in piccole unità abitative indipendenti per offrire un ambiente protetto, in cui ogni nucleo può ritrovarsi e riprendere abitudini e ritmi che facilitino la cura dei legami familiari messi alla prova dalla migrazione.

Sostenere le famiglie rifugiate nel loro cammino verso l'autonomia significa fronteggiare molteplici sfide, soprattutto se si tratta di nuclei monoparentali composti da giovani mamme con bambini.

Per ogni famiglia gli operatori pianificano un percorso orientato all'integrazione che inizia con l'apprendimento della lingua italiana e l'inserimento scolastico dei bambini. Nelle fasi successive è prevista la formazione e la riqualificazione professionale degli adulti per un accompagnamento che porti all'inclusione lavorativa. Inoltre, fondamentale è il lavoro quotidiano sugli aspetti culturali che richiede interventi mirati per favorire l'inserimento positivo di ogni membro della famiglia nel contesto sociale italiano.

L'iscrizione tempestiva dei bambini nelle scuole pubbliche del territorio consente ai genitori di instaurare rapidamente una rete di relazioni con altre famiglie. Oltre a ciò, gli operatori incoraggiano la partecipazione dei piccoli ad attività ludiche e ricreative, spesso offerte gratuitamente da parrocchie, gruppi scout e centri sportivi. Uscire dal centro e vivere il quartiere, oltre a essere importante per la crescita dei minori, è decisivo anche per gli adulti nella costruzione di contatti e legami che possano facilitare il percorso di inclusione sociale.

Durante l'anno, il coinvolgimento di numerosi volontari in tante attività, soprattutto con i bambini, è stato arricchito dalla presenza di alcuni nuclei familiari italiani che hanno trascorso un periodo nella comunità, condividendo spazi e quotidianità con gli ospiti, sperimentando in prima persona la ricchezza dell'incontro.

## PRESENZE NELLA COMUNITÀ DI FAMIGLIE RIFUGIATE NEL 2019

PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	18
COSTA D'AVORIO	7
TURCHIA	7
TAGIKISTAN	5
EL SALVADOR	4
PAKISTAN	3
CAMERUN	2
ERITREA	2
SIRIA	2
ETIOPIA	1
<b>TOTALE</b>	<b>51</b>

DESTINAZIONE NUCLEI FAMILIARI IN USCITA	
ABITAZIONE AUTONOMA	5
ABITAZIONE IN SEMI-AUTONOMIA	2
TRASFERIMENTO IN ALTRO PROGETTO	1
INSERIMENTO IN CASA FAMIGLIA	1
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>

PER STATUS	
ASILO	51%
MOTIVI FAMILIARI	31%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	12%
MOTIVI UMANITARI	4%
RICHIEDENTI ASILO/RICORRENTI	2%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

PER ETÀ	
MINORI	45%
18-30 ANNI	21%
31-40 ANNI	18%
OLTRE 40 ANNI	16%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

MINORI ISCRITTI NELLE SCUOLE	
ASILO NIDO	10
SCUOLA MATERNA	1
SCUOLA ELEMENTARE	2
SCUOLA MEDIA	3
SCUOLA SUPERIORE	2
<b>TOTALE</b>	<b>18</b>

Nel 2019, la comunità di famiglie rifugiate ha accolto 16 nuclei per un totale di 51 persone. Anche quest'anno i nuclei monoparentali sono stati numerosi (il 50% degli ospiti), composti prevalentemente da giovani mamme nigeriane con bambini al di sotto dei 3 anni di età.

Nel corso dell'anno, 9 famiglie hanno completato il progetto di accoglienza: tra queste ben 5 sono riuscite a stipulare un contratto di affitto a Roma, anche grazie al contributo economico stanziato dal Siproimi che prevede un supporto per le prime mensilità di locazione. Fondamentale per la riuscita dei percorsi è stata la stabilizzazione lavorativa raggiunta al termine di alcuni tirocini formativi. Nel 2019 ne sono stati attivati 7 e, dato in controtendenza rispetto agli ultimi anni, 5 di questi si sono trasformati in contratti di lavoro.

Rispetto al 2018 va segnalato, infine, come conseguenza delle disposizioni del cosiddetto Decreto sicurezza, il netto calo di beneficiari titolari di permesso per motivi umanitari (passati dal 10% al 4%).

# Aver Drom

SERVIZIO DI SEMI-AUTONOMIA PER L'ACCOGLIENZA DI MINORI E NEOMAGGIORENNI • VIA DI VILLA SPADA, 143 • 00138 ROMA

operatori: 2

volontari: 3

**NEL 2019 L'EVER DROM SI È OCCUPATO DI REALIZZARE INTERVENTI DI INCLUSIONE SOCIALE IN FAVORE DI 6 MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI E NEOMAGGIORENNI.**

Rispetto all'anno precedente è aumentato il numero di neomaggiorenni accolti poiché, in base alla legge 47/17 (cd. legge Zampa), è possibile prevedere un ulteriore supporto dei servizi sociali per coloro che, superato il diciottesimo anno di età, necessitano di completare il loro percorso verso l'indipendenza.

Per ogni minore accolto sono stati realizzati progetti di autonomia, tenendo conto del percorso di crescita, di inclinazioni personali e progetti professionali. Le azioni che hanno riguardato il lavoro, la formazione scolastica, la situazione sanitaria e legale, rispondono alle criticità legate alla condizione di minore straniero non accompagnato in Italia.

Nel primo semestre del 2019 alcuni ospiti sono stati inseriti nel progetto *Xing-Crossing*, finanziato dal bando Never Alone, per l'inserimento socio-lavorativo dei minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni.

In collaborazione con l'Università Roma Tre, è stato svolto il progetto fotografico *Storie di Aver Drom - Un altro cammino di autonomia e inclusione*, realizzato per documentare la quotidianità di quattro ragazzi che hanno vissuto nella struttura.

Roma Capitale, nel 2019, ha deciso di non dare seguito alla sperimentazione delle semi-autonomie per minori e neo maggiorenni presenti in città. Il 30 giugno quindi l'Aver Drom ha formalmente concluso la sua esperienza, riuscendo ad accompagnare all'indipendenza tutti i ragazzi accolti.

Il lavoro svolto in 10 anni di attività ha dato vita a percorsi di inclusione innovativi per tanti giovani migranti, con ricadute positive per tutta la comunità.

ETÀ	NAZIONE	STATUS
17	ALBANIA	MINORE ETÀ
18	ALBANIA	LAVORO SUBORDINATO
18	ALBANIA	LAVORO SUBORDINATO
18	ALBANIA	ATTESA OCCUPAZIONE
18	EGITTO	ATTESA OCCUPAZIONE
18	NIGERIA	RICHIEDENTE ASILO

# Casa di Marco

CASA FAMIGLIA PER MINORI • VIA DI VILLA SPADA, 161 • 00138 ROMA

operatori: 5

volontari: 4

servizio civile: 1

ATTIVA DAL 2005, CASA DI MARCO NEL CORSO DELL'ANNO HA OSPITATO 9 MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI. L'équipe, formata da educatori e psicologi, pensa per ciascun ragazzo un progetto educativo che lo accompagni fino al raggiungimento della maggiore età e alla conseguente uscita dalla struttura in autonomia. Si tiene conto di inclinazioni e aspirazioni, dell'età e delle motivazioni dei minori che arrivano in Italia spesso completamente disorientati e senza adulti di riferimento.

Nel 2019 alla quasi totalità dei ragazzi accolti è stato assegnato un tutore volontario dal Tribunale dei minori, figura introdotta dalla legge 47/2017 e che ha mostrato avere numerose ricadute benefiche sulla loro vita in Italia. I tutori volontari, infatti, occupandosi delle questioni legali, sanitarie e scolastiche, fanno sì che i ragazzi si sentano accolti e protetti.

Gli operatori, consolidando rapporti e sinergie con i servizi del territorio, hanno cercato di offrire opportunità di lavoro e tirocini formativi ai ragazzi più grandi, mentre per gli ospiti più piccoli ci si è concentrati sull'ottenimento della licenza media e l'iscrizione a corsi professionali.

Sono state sviluppate collaborazioni con aziende, esercizi commerciali e associazioni per offrire esperienze lavorative e formative protette.

Nel corso dell'anno 5 ragazzi hanno trovato un impiego nell'ambito della ristorazione, del settore alberghiero, della vivaistica e della carrozzeria.

Il tempo dedicato allo studio e alla formazione non lascia molti momenti liberi, tuttavia i ragazzi si dedicano anche ad attività sportive rafforzando così l'inclusione nella comunità.

La presenza di volontari permette di seguire i minori accolti: dallo studio alla cura della casa, dalla preparazione dei pasti allo svago.

MINORI INSERITI NEL 2019

SESSO	ETÀ	NAZIONALITÀ
M	18	ALBANIA
M	18	EGITTO
M	16	EGITTO
M	18	EGITTO
M	18	EGITTO
M	17	EGITTO
M	16	TURCHIA
M	17	TURCHIA
M	17	TURCHIA

# Casa di Maria Teresa

CASA FAMIGLIA PER DONNE SINGOLE CON BAMBINI, IN SITUAZIONE DI DIFFICOLTÀ • VIA DI VILLA SPADA, 161 • 00138 ROMA

operatori: 4

volontari: 5

servizio civile: 1

CASA DI MARIA TERESA OSPITA DONNE IN DIFFICOLTÀ CON FIGLI SU RICHIESTA DEI SERVIZI SOCIALI, DEL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE SOCIALI DI ROMA CAPITALE E DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI.

I nuclei monoparentali accolti sono caratterizzati da disagio sociale, familiare ed economico. Per ognuno di essi l'équipe elabora un progetto specifico che ha fra i suoi obiettivi il rafforzamento della relazione madre-bambino e la piena autonomia del nucleo. I progetti prevedono azioni di tipo educativo per i minori, supporto alla genitorialità e rafforzamento delle competenze spendibili sul mercato del lavoro per le madri.

Alcuni dei nuclei ospitati nel 2019 presentano fragilità sanitarie, psicologiche e psichiatriche, che hanno richiesto tempi di permanenza lunghi. Per tre delle ospiti accolte in Casa di Maria Teresa i cambiamenti dovuti all'entrata in vigore del Decreto sicurezza sono stati un ulteriore motivo di preoccupazione: titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari hanno vissuto con apprensione l'avvicinarsi della scadenza del titolo e l'incertezza relativa alle nuove modalità di conversione del loro documento.

Per una delle ospiti è stato realizzato un percorso di formazione e lavoro nell'ambito del *Progetto Transitanti* della Regione Lazio; la donna ha seguito un corso realizzato dalla Fondazione *Il Faro* e, nell'ambito del progetto *Be.Bi. Benessere per i Bimbi* promosso dalla Caritas, ha svolto un tirocinio formativo presso una tavola calda.

Due dei nuclei presenti hanno portato a termine il loro progetto e sono stati inseriti in semi-autonomia.

OSPITI ACCOLTI NEL 2019		
SESSO	ETÀ	NAZIONALITÀ
F	46	PERÙ
F	15	ITALIA
F	15	ITALIA
F	13	ITALIA
F	9	ITALIA
M	7	ITALIA
F	24	NIGERIA
F	2	NIGERIA
F	46	NIGERIA
M	13	NIGERIA
F	11	NIGERIA
F	33	TUNISIA
F	6	TUNISIA
M	5	TUNISIA



# Ambulatorio

VIA DEGLI ASTALLI, 14/A • 00186 ROMA

operatori: 2

medici volontari: 15

infermieri volontari: 2

volontari per la distribuzione dei farmaci: 3

servizio civile: 1

L'AMBULATORIO DEL CENTRO ASTALLI È APERTO TUTTI I POMERIGGI, DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ, NEI LOCALI DELLA MENSA. Per i rifugiati rappresenta un punto di riferimento cui rivolgersi per incontrare un medico e avere informazioni sul sistema sanitario. Grazie alla presenza di medici volontari e mediatori culturali, che favoriscono l'instaurarsi di un rapporto di fiducia, si cerca di dare una risposta concreta alle numerose richieste di cura e presa in carico. Ogni giorno i medici incontrano molte persone costrette a vivere all'addiaccio o in condizione di grave marginalità sociale. Per questo sono frequenti le diagnosi di patologie da raffreddamento e di malattie della pelle, dovute alle precarie condizioni igienico-sanitarie in cui vivono molti dei pazienti. Medicinali antipiretici e dermatologici sono i farmaci che più frequentemente vengono distribuiti.

L'ambulatorio è provvisto di un dispensario farmaceutico che, grazie alla generosità di alcune farmacie private e alla collaborazione con la Fondazione Banco Farmaceutico, permette durante l'anno la distribuzione gratuita di migliaia di medicinali da banco.

Nel 2019 il Centro Astalli, oltre a essere tra i destinatari della *Giornata di raccolta del farmaco*, ha beneficiato anche delle donazioni di 17 farmacie comunali che, grazie alle convenzioni stipulate con il Banco Farmaceutico, hanno potuto organizzare raccolte di farmaci non scaduti.

Quest'anno si sono rivolti all'ambulatorio molti migranti cui è stata impedita o cancellata l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale a causa dell'inasprimento delle normative vigenti che ha generato ostacoli burocratici a volte insormontabili.

Nel 2019 l'ambulatorio si è dotato anche di un elettrocardiografo con cui il medico cardiologo può approfondire direttamente i casi che lo richiedono.

Sempre molto stretta la collaborazione con il SaMiFo, cui vengono inviati i migranti che hanno bisogno di percorsi di cura e sostegno specifici, soprattutto se vittime di violenza o tortura.

## ACCESSI ALL'AMBULATORIO NEL 2019

PER NAZIONALITÀ		
	UTENTI	VISITE
AFGHANISTAN	197	363
MALI	156	255
SENEGAL	122	214
NIGERIA	118	222
PAKISTAN	103	209
GAMBIA	80	139
IRAQ	71	136
SOMALIA	67	88
GUINEA CONAKRY	61	107
COSTA D'AVORIO	50	84
EGITTO	45	97
ERITREA	40	59
SUDAN	32	74
IRAN	30	89
CAMERUN	20	35
CONGO R.D.	19	54
MAROCCO	19	30
ETIOPIA	15	21
GHANA	15	14
MAURITANIA	11	32
ALTRE NAZIONALITÀ	214	62
<b>TOTALE</b>	<b>1.485</b>	<b>2.384</b>

PER GENERE	
UOMINI	89%
DONNE	11%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

PER ETÀ	
MENO DI 20 ANNI	3%
20-30 ANNI	48%
31-49 ANNI	44%
OLTRE 50 ANNI	5%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

ISCRIZIONE AL S.S.N.	
SI	31%
NO	49%
ALTRO	6%
DATO NON DISPONIBILE	14%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

In continuità con l'anno precedente, Mali e Afghanistan si confermano nel 2019 le nazionalità maggiormente rappresentate tra i pazienti dell'ambulatorio. Rimangono pressoché invariati anche i numeri relativi alle visite effettuate. Una differenza interessante va invece registrata nel rapporto tra vecchi e nuovi utenti: solo nel 35% dei casi si tratta di nuovi accessi.

Le crescenti difficoltà per i migranti forzati ad accedere o a rimanere nel circuito dell'accoglienza da un lato e i problemi legati alla cancellazione delle residenze fittizie dall'altro, hanno impedito a molti di ottenere o mantenere i requisiti necessari per l'iscrizione al Sistema Sanitario Nazionale. Nel 2019 infatti solo il 31% degli utenti dell'ambulatorio era in possesso della tessera sanitaria.

Rispetto al 2018 si registra un aumento (+3%) delle pazienti donne, dato in linea con l'aumento delle presenze di migranti somale e nigeriane, arrivate di recente in Italia, che si sono stabilite nel territorio romano.

# Centro SaMiFo

CENTRO PER LA SALUTE DEI MIGRANTI FORZATI  
VIA LUZZATTI, 8 • 00185 ROMA

## **Centro Astalli**

operatori: 4

medici volontari: 3

psicologa: 1

servizio civile: 1

## **ASL Roma 1**

medici e psicologi: 13

altri professionisti socio-sanitarie e operatori sociali: 10

mediatori: 12

tirocinanti: 2

IL SAMIFO (SALUTE MIGRANTI FORZATI) È UN CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER L'ASSISTENZA E LA CURA DI RICHIEDENTI E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE. Nato nel 2006 con un protocollo d'intesa tra la ASL Roma 1 e il Centro Astalli, ha sede nel poliambulatorio di via Luzzatti, a due passi da Piazza Vittorio, luogo simbolo della natura multiculturale della città.

Grazie all'unione di una realtà pubblica e un servizio del privato sociale oggi al SaMiFo opera un'équipe multidisciplinare con esperienze, formazione e attitudini professionali diverse, in grado di accogliere e farsi carico di richieste di cura spesso urgenti e al contempo molto complesse.

Per rispondere a una grande molteplicità di bisogni, il SaMiFo si avvale di operatori sanitari generici e specialistici coadiuvati da un gruppo di operatori e mediatori linguistico-culturali che operano allo sportello di accoglienza e supportano il personale sanitario durante le visite assicurando una comunicazione efficace tra medici e pazienti.

Ogni giorno si rivolgono al servizio migranti con problematiche fisiche e psichiche dovute a traumi subiti nei Paesi di origine o durante il viaggio, ma anche legate alle precarie condizioni di vita in Italia. Sono frequenti le richieste di natura medico-legale, come il rilascio di un cer-

tificato che attesti le violenze subite da mostrare alla Commissione per il riconoscimento della protezione internazionale.

Durante l'anno, molta attenzione ha richiesto la cura e la presa in carico delle donne che si sono rivolte al servizio di ginecologia, con storie di violenze familiari, abusi sessuali, tortura e mutilazioni genitali. Numerose sono state, inoltre, le richieste di assistenza durante la gravidanza e di accompagnamento dopo il parto.

Fondamentale è il lavoro di orientamento per informare e aiutare i pazienti a esercitare i propri diritti, come l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, la possibilità di usufruire dell'esenzione dal ticket nei casi previsti, di avere accesso ai contributi INPS, oppure di fare domanda di invalidità.

Nel 2019 il SaMiFo si è confermato un punto di riferimento non solo per i migranti forzati, ma per i diversi enti di tutela del territorio: numerosi centri di accoglienza, avvocati, tribunali, Commissioni Territoriali si sono rivolti al servizio sia per la segnalazione e la certificazione medico-legale di casi vulnerabili, sia per organizzare momenti di formazione e aggiornamento.

Con l'entrata in vigore del Decreto sicurezza e la conseguente abolizione della protezione umanitaria, si è registrato un aumento della precarietà sociale e legale di numerosi migranti. Sono infatti molte le difficoltà legate al mantenimento o alla conversione del permesso di soggiorno e alla perdita del diritto ad accedere ai centri di accoglienza. Per far fronte all'aumento dei bisogni di molti pazienti, grazie al contributo del progetto *FARI 2* (Formare, Assistere, Riabilitare, Inserire), il SaMiFo ha potuto potenziare diverse linee di attività, in particolare la medicina legale, l'ostetricia e la ginecologia.

A causa dei tagli imposti al circuito dell'accoglienza sono aumentate le difficoltà dei rifugiati nel coprire spese mediche, anche urgenti e necessarie. Per questo sono stati fondamentali i contributi della farmacia del Centro Astalli, che ha fornito medicinali da banco e dell'Ambulatorio del Sovrano Ordine di Malta, dove i migranti hanno potuto eseguire gratuitamente esami strumentali e di laboratorio.

Nel 2019 è stato realizzato il documentario *Reaching Terminus: vignettes of refugee daily life in Rome*. Si tratta di un lungometraggio realizzato dal regista Nour Gharbi in cui, attraverso il racconto delle storie e le testimonianze di tre rifugiati assistiti, si descrive il SaMiFo. Emergono complessità e sfide del lavoro che medici, operatori sociali e volontari svolgono ogni giorno per accompagnare, in un percorso di riabilitazione medica e psico-sociale, i migranti forzati, spesso vittime di violenza e tortura, verso una nuova vita in Italia.

## ACCESSI AL SAMIFO NEL 2019

PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	280
SENEGAL	186
ERITREA	152
AFGHANISTAN	131
GAMBIA	104
MALI	93
COSTA D'AVORIO	81
ETIOPIA	69
GUINEA CONAKRY	63
BANGLADESH	59
SOMALIA	55
PAKISTAN	46
CONGO R.D.	42
GHANA	37
CAMERUN	35
IRAN	34
IRAQ	32
MAURITANIA	28
TURCHIA	28
EGITTO	27
CINA	23
TOGO	18
ALTRE NAZIONALITÀ	191
<b>TOTALE</b>	<b>1.814</b>

PER GENERE	
UOMINI	1.237
DONNE	577
<b>TOTALE</b>	<b>1.814</b> (DI CUI 752 NUOVI)

PER ETÀ	
0-15 ANNI	1%
16-20 ANNI	4%
21-30 ANNI	38%
31-40 ANNI	33%
41-50 ANNI	17%
OLTRE 50 ANNI	7%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

SERVIZI	UTENTI	VISITE
MEDICINA GENERALE	1.366	3.826
PSICHIATRIA	255	907
GINECOLOGIA	339	670
PSICOLOGIA	118	490
ORTOPEDIA	121	225
MEDICINA LEGALE	217	218
<b>TOTALE</b>		<b>6.336</b>

Durante l'anno il SaMiFo ha assistito 1.814 pazienti, il 42% dei quali si è rivolto al servizio per la prima volta. Nel 2019 il numero complessivo dei beneficiari è aumentato, soprattutto in conseguenza delle numerose segnalazioni da parte dei centri di accoglienza del territorio (Siproimi e Cas), spesso impossibilitati a seguire i casi più complessi.

Elevato, anche quest'anno, il numero di interventi rivolti a migranti con particolari vulnerabilità: circa il 35% dei pazienti (tutti gli utenti di medicina legale ma anche molti beneficiari dell'area di salute mentale e di ginecologia), sono risultati vittime di tortura o maltrattamenti, di tratta, di mutilazioni genitali femminili, portatori di disturbi post-traumatici.

Nella raccolta delle storie personali è emersa in maniera drammatica la rappresentazione dei centri di detenzione libici: luoghi fortemente traumatizzanti, dove torture e violenze di ogni tipo vengono esercitate quotidianamente su uomini e donne inermi, lasciando profonde ferite nei corpi e nelle menti.

# Accompagnamento persone vulnerabili

ACCOMPAGNARE I MIGRANTI FORZATI SIGNIFICA PRENDERSI CURA DI UOMINI E DONNE CHE SI TROVANO SPESSO IN UNA SITUAZIONE DI VULNERABILITÀ RICONDUCEBILE A TRAUMI FISICI, PSICOLOGICI E PSICHIATRICI SUBITI NEI PAESI DI ORIGINE, DURANTE IL VIAGGIO O NEI PAESI DI ARRIVO. Il Centro Astalli, inoltre, considera vulnerabili anche i nuclei familiari monoparentali e i minori stranieri non accompagnati, in virtù del loro status particolare.

Le esigenze dei migranti portatori di fragilità sono complesse e richiedono competenze specifiche e una presa in carico integrata in una prospettiva di accompagnamento di lungo periodo. Di conseguenza, sono essenziali l'esperienza degli operatori nell'individuazione e nell'emersione della vulnerabilità e la capacità di costruire reti in grado di supplire sollecitamente alla carenza di risposte da parte del welfare pubblico.

Nel 2019 i provvedimenti in materia di sicurezza e immigrazione hanno avuto ricadute importanti sulla vita dei migranti forzati. La riduzione dei servizi sociali offerti dai Centri di accoglienza straordinaria (Cas), ha reso più difficoltosa l'emersione e la cura tempestiva delle vulnerabilità. Nelle strutture gestite dal Centro Astalli in convenzione con il Siproimi, rispetto all'anno precedente, il numero degli ospiti vulnerabili è salito in proporzione dal 30 al 40%. Gli ostacoli burocratici o legislativi, che rendono arduo ottenere o rinnovare un permesso di soggiorno, possono avere serie ripercussioni su persone particolarmente fragili, per le quali l'avvio e la riuscita dei percorsi di riabilitazione sono complicati dalla precarietà di vita cui sono costrette.

È significativo che dai dati raccolti emerga chiaramente come a fronte di una riduzione degli arrivi in Italia via mare (dal 2017 al 2019 si registra un calo del 90%), i migranti vulnerabili seguiti dal Centro Astalli siano sempre molto numerosi.

VULNERABILI ACCOMPAGNATI NEL 2019			
SERVIZI	VULNERABILI	UTENTI	%
CENTRI SIPROIMI	84	212	40%
CENTRO DI ASCOLTO SOCIO-LEGALE	63	209*	30%
CASE FAMIGLIA	20	29	69%
COMUNITÀ DI OSPITALITÀ	9	134	7%

\* Il dato si riferisce ai nuovi utenti presi in carico nel 2019.

# Centro di ascolto e orientamento socio-legale

VIA DEL COLLEGIO ROMANO, 1 • 00186 ROMA

operatori: 3

volontari: 4

avvocati volontari: 12

OGNI POMERIGGIO, NEI LOCALI DELLA MENSA, GLI OPERATORI LEGALI INCONTRANO I MIGRANTI CHE HANNO BISOGNO DI INFORMAZIONI O DI UN PRIMO ORIENTAMENTO. A coloro che presentano problematiche legate alla protezione internazionale viene dato un secondo appuntamento negli uffici di via del Collegio Romano, dove si avvia un accompagnamento strutturato: si va dall'approfondimento della storia personale, alla preparazione dell'intervista presso la Commissione Territoriale, all'assistenza per i ricorsi in tribunale o per i ricongiungimenti familiari. Gli utenti che hanno bisogno di assistenza sanitaria o di una certificazione medico-legale delle torture subite, vengono indirizzati al SaMiFo, dove una volta a settimana è presente anche un operatore legale cui i pazienti possono rivolgersi.

I cambiamenti legislativi introdotti dai decreti sicurezza hanno influenzato significativamente il lavoro degli operatori legali.

Questure e Municipi, nell'applicazione delle nuove disposizioni, hanno reso l'esigibilità dei diritti dei migranti più complessa. Si registra un aumento generale di oneri burocratici che rappresentano in molti casi veri e propri ostacoli.

Durante l'anno si sono rivolte al servizio diverse donne vittime di tratta o di violenza: in questi casi si collabora con gli enti anti-tratta per accompagnare le migranti verso l'emersione della storia personale e la denuncia dei trafficanti.

Agli ospiti dei centri in convenzione con il Siproimi, tutti titolari di protezione, è stato offerto orientamento soprattutto riguardo gli aspetti legali inerenti i loro percorsi di integrazione. Nel 2019 si sono rivolti al centro d'ascolto anche molti ospiti di Cas (Centri di accoglienza straordinaria) del territorio, conseguenza del fatto che in queste strutture non è più prevista dalla nuova normativa la figura dell'operatore socio-legale.

È stato inoltre rinnovato il protocollo tra Centro Astalli e Centro di identificazione ed espulsione (CIE) di Ponte Galeria in cui si offre ascolto e assistenza legale alle persone che ne fanno richiesta.

## UTENTI DEL CENTRO DI ASCOLTO NEL 2019

PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	252
MALI	224
PAKISTAN	200
SENEGAL	162
AFGHANISTAN	127
COSTA D'AVORIO	99
GAMBIA	87
GUINEA CONAKRY	69
SOMALIA	61
CONGO R.D.	44
ALTRE NAZIONALITÀ	297
<b>TOTALE</b>	<b>1.622</b>

PER GENERE	
UOMINI	71%
DONNE	29%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

PER STATUS	
MOTIVI UMANITARI	21%
RICHIEDENTI ASILO	20%
SENZA DOCUMENTI	18%
ASILO	16%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	11%
RICORRENTI	8%
PROTEZIONE SPECIALE	2%
CASI SPECIALI	1%
ALTRO	3%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

TIPOLOGIA AZIONI EFFETTUATE	
PRIMO ASCOLTO	1.111
ORIENTAMENTO E ASSISTENZA LEGALE	840
RICORSI E GRATUITO PATROCINIO	204
ALTRO	14
<b>TOTALE</b>	<b>2.169</b>

Nel 2019 è aumentato il numero di accessi al centro d'ascolto (+29%), soprattutto da parte di persone che, con l'abolizione della protezione umanitaria, si sono trovate all'improvviso nella condizione di rischiare di perdere il permesso di soggiorno. Non è un caso che, rispetto all'anno precedente, gli utenti che si sono rivolti al servizio senza avere i documenti validi siano notevolmente aumentati. Agli effetti dei decreti sicurezza si sono aggiunte, infatti, le complicazioni dovute alle disposizioni della Questura, che non riconosce più come residenza valida l'indirizzo fittizio né per i richiedenti asilo né per i titolari di protezione umanitaria, che si ritrovano così sprovvisti di un requisito fondamentale per convertire il permesso di soggiorno in motivi di lavoro.

Va infine sottolineato come nel 2019 i ricorsi e i gratuiti patrocinati offerti ai ricorrenti siano quasi quadruplicati, dato che in parte si spiega con l'aumento dei dinieghi da parte delle Commissioni Territoriali registrati dall'entrata in vigore della legge 132/18.



# Scuola di italiano

VIA DEGLI ASTALLI, 13 • 00186 ROMA

operatori: 1

volontari: 37

servizio civile: 1

FINO ALL'ESTATE 2019 LA SCUOLA DI ITALIANO HA MANTENUTO LE DUE SEDI PRESSO L'ISTITUTO MASSIMO E LA FONDAZIONE IL FARO. A seguito della chiusura di quest'ultima e della contestuale apertura dello Spazio Inclusione, da settembre le attività sono state trasferite in via degli Astalli 13.

In totale sono state costituite 7 classi: 2 di alfabetizzazione, 3 di livello A1, 1 di livello A2 e 1 di livello B1. Le classi per analfabeti sono state avviate nella seconda parte dell'anno grazie al progetto *ALI 2.0 - l'Alfabeto per il Lavoro e l'Inclusione*, finanziato dal Ministero dell'Interno - Fondo Asilo Migrazione e Integrazione, che prevedeva per 20 studenti un percorso di formazione di 170 ore tra lezioni in aula e uscite didattiche in città.

Durante l'anno 15 allievi hanno frequentato un corso di italiano all'interno del CPIA III - Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti, al termine del quale hanno potuto sostenere l'esame di certificazione A2. Sono notevolmente aumentate, inoltre, le richieste di aiuto da parte degli studenti per l'ottenimento della certificazione B1 (livello avanzato), necessaria per poter avviare la procedura di riconoscimento della cittadinanza italiana. Grazie al sostegno di numerosi volontari, gli studenti interessati hanno ricevuto supporto individuale specifico per la preparazione dell'esame.

Nel 2019 si è intensificata la collaborazione con il Palazzo delle Esposizioni e a novembre quattro classi hanno avuto la possibilità di partecipare al laboratorio della mostra di Katie Couprie *Il Dizionario Folle del Corpo*. Inoltre nell'ambito del corso di educazione civica sono proseguite le visite didattiche al Palazzo del Quirinale.

Grazie al lavoro di promozione della Rete Scuolemigranti, di cui il Centro Astalli è membro fondatore, nel corso dell'anno la scuola di italiano ha ospitato 5 studentesse del Liceo Statale Montale di Roma per un progetto di alternanza scuola lavoro.

## ISCRITTI ALLA SCUOLA DI ITALIANO NEL 2019

PER NAZIONALITÀ	
BANGLADESH	27
AFGHANISTAN	22
SOMALIA	19
NIGERIA	10
IRAQ	9
SIRIA	9
VENEZUELA	9
EL SALVADOR	7
ETIOPIA	5
CINA	4
GAMBIA	4
LIBIA	4
PAKISTAN	4
PERÙ	4
SENEGAL	4
TURCHIA	4
COSTA D'AVORIO	3
EGITTO	3
ERITREA	3
IRAN	3
AZERBAIGIAN	2
ALTRE NAZIONALITÀ	19
<b>TOTALE</b>	<b>178</b>

PER STATUS	
RICHIEDENTI ASILO	32%
MOTIVI FAMILIARI	24%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	16%
ASILO	16%
MOTIVI UMANITARI	4%
MOTIVI DI LAVORO	3%
ALTRO	5%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

PER ETÀ	
MINORI	2%
18-30 ANNI	50%
31-40 ANNI	32%
OLTRE 40 ANNI	16%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

PER TITOLO DI ISTRUZIONE	
NESSUN TITOLO	15%
SCUOLA ELEMENTARE	15%
SCUOLA MEDIA	23%
ISTRUZIONE SUPERIORE	22%
LAUREA	25%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

Nel 2019 si è registrato un aumento degli studenti rispetto all'anno precedente: questo dato è una diretta conseguenza del calo dei servizi offerti all'interno dei Cas (Centri di accoglienza straordinaria) che, con l'entrata in vigore delle ultime normative, non hanno più l'obbligo di garantire ai propri ospiti la formazione linguistica. Molti richiedenti asilo, pertanto, si sono rivolti alla scuola di italiano del Centro Astalli.

In forte aumento anche la presenza di donne, che nel 2019 hanno rappresentato più del 40% del totale degli iscritti. Per la maggior parte si tratta di studentesse afgane e somale: le prime arrivate tramite il ricongiungimento familiare con mariti rifugiati, le seconde arrivate, spesso da sole, in cerca di protezione.

Anche nel 2019 gli studenti analfabeti sono stati numerosi. Si tratta per lo più di persone arrivate nel nostro Paese alcuni anni fa, che poi hanno viaggiato attraverso diversi Stati europei prima di rientrare stabilmente in Italia.

# Accompagnamento all'autonomia

VIA DEL COLLEGIO ROMANO, 1 • 00186 ROMA

operatori: 5

volontari: 1

servizio civile: 2

**L'ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA LAVORATIVA E ABITATIVA È UN SERVIZIO CHE OFFRE AI MIGRANTI FORZATI GLI STRUMENTI NECESSARI PER LA LORO INTEGRAZIONE IN ITALIA.**

Presso lo sportello di orientamento al lavoro gli utenti possono ricevere informazioni sulle opportunità formative e ottenere assistenza per l'avvio della procedura di riconoscimento dei titoli di studio conseguiti nei Paesi di origine. Gli operatori sono disponibili a scrivere e aggiornare il curriculum vitae di chi ne fa richiesta e a dare supporto nella ricerca di offerte lavorative attraverso la consultazione di siti e giornali specializzati.

Molta attenzione è dedicata al riconoscimento di competenze pregresse o acquisite in Italia: aiutare le persone a valorizzare le proprie capacità genera infatti un atteggiamento più propositivo e consapevole nella ricerca di un'occupazione.

Per questo, nel 2019, è stato attivato il primo corso di lingua italiana per il lavoro, finalizzato all'apprendimento del lessico specialistico dei mestieri più richiesti, alla conoscenza dei canali per la ricerca di impiego e alla preparazione al colloquio di selezione.

Inoltre, durante l'anno, vista la centralità dell'orientamento al lavoro nell'accompagnamento all'autonomia, è stato attivato un percorso formativo specifico su questo tema, rivolto agli operatori dell'area integrazione dei vari servizi del Centro Astalli.

Nell'ambito dell'accompagnamento all'autonomia abitativa, è molto importante informare e orientare gli utenti sui diritti e i doveri legati alla locazione regolare. Per questo si cerca di facilitare il contatto tra proprietari di immobili e migranti in cerca di casa e di favorire l'emersione e il superamento di situazioni di illegalità. Sono state molte, infine, le situazioni in cui è stato necessario attivare misure di sostegno economico sia nella fase iniziale, in cui viene stipulato un contratto di affitto, sia per coloro che, raggiunto il traguardo di un alloggio proprio, incontrano ostacoli temporanei che rischiano di vanificare i passi fatti verso l'autonomia.

## BENEFICIARI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA NEL 2019

PER TIPOLOGIA DI AZIONE	
RICERCA LAVORO	1.745
CV/ORIENTAMENTO	158
INVIO PER COLLOQUI LAVORO	89
CONTRIBUTI PER FORMAZIONE E TIROCINI	52
ORIENTAMENTO E CONTRIBUTI ALLOGGIATIVI	26
INVIO PER CORSO DI FORMAZIONE	25
CONTRIBUTI PER TRASPORTI	24
CONTRIBUTI PER SPESE SANITARIE	17
CONTRIBUTI PER DOCUMENTI	13
ALTRO	5
<b>TOTALE</b>	<b>2.154</b>

PER STATUS	
ASILO	24%
MOTIVI UMANITARI	24%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	20%
RICORRENTI	8%
RICHIEDENTI ASILO	6%
CASI SPECIALI	5%
MOTIVI DI LAVORO	4%
ALTRO	9%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	15%
MALI	12%
SENEGAL	10%
GAMBIA	9%
GUINEA CONAKRY	8%
CAMERUN	6%
COSTA D'AVORIO	6%
ERITREA	4%
AFGHANISTAN	3%
GUINEA BISSAU	2%
ALTRE NAZIONALITÀ	25%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

PER GENERE	
UOMINI	260
DONNE	89
<b>TOTALE</b>	<b>349</b>

Nel 2019 il servizio ha accompagnato prevalentemente uomini (circa il 75% del totale degli utenti). I titolari di protezione umanitaria hanno richiesto supporto nella ricerca di lavoro, necessario per convertire il permesso di soggiorno. Tra di loro, infatti, sono stati molti i migranti con poca o senza alcuna esperienza lavorativa in Italia, pressati dall'urgenza di trovare un'occupazione il più velocemente possibile. Grazie a progetti finanziati da istituzioni pubbliche e fondazioni private, sono stati erogati contributi per corsi formativi e tirocini lavorativi, soprattutto nell'ambito della ristorazione e del settore alberghiero.

Nel 2019 è aumentata la richiesta di supporto economico per i ricongiungimenti familiari: 5 nuclei hanno ricevuto un sostegno per il pagamento del test del DNA. Si tratta di un esame particolarmente costoso, richiesto per ciascun familiare con cui ricongiungersi per l'accertamento del legame di parentela.

# Spazio Inclusione

VIA DEGLI ASTALLI, 13 • 00186 ROMA

operatori: 2

volontari: 21

servizio civile: 3

NEI LOCALI MESSI A DISPOSIZIONE DALLA PROVINCIA EURO-MEDITERRANEA DELLA COMPAGNIA DI GESÙ, NEL PIANO SOTTOSTANTE IL CENTRO D'ACCOGLIENZA PER DONNE, IL 4 FEBBRAIO È STATO INAUGURATO, ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, LO SPAZIO INCLUSIONE MATTEO RICCI: un nuovo servizio del Centro Astalli dedicato alla sperimentazione e realizzazione di percorsi di integrazione, in cui si mettono al centro le idee, le risorse e la creatività dei rifugiati. Qui infatti i migranti forzati sono coinvolti non solo nella fruizione, ma anche nell'ideazione e progettazione delle attività e di uno spazio in cui le diverse anime della comunità locale possano incontrarsi e conoscersi.

Nel corso dell'anno grazie anche al sostegno di Fondazione BNL - Gruppo BNP Paribas, è stato possibile sperimentare percorsi in cui i rifugiati hanno assunto il ruolo di promotori di iniziative che ritenevano utili. Sono stati così attivati laboratori artistici, musicali, linguistici, corsi finalizzati all'inserimento lavorativo, attività di supporto allo studio, lezioni di yoga, di informatica e di preparazione all'esame teorico per la patente di guida.

Fin dalla nascita del servizio si è voluto creare un ambiente particolarmente accogliente per le donne migranti. Dall'ascolto di un gruppo di rifugiate e volontarie è nato lo *Spazio donna* pensato come luogo in cui sia possibile esprimersi liberamente, confrontarsi e al contempo ricevere informazioni utili in diversi ambiti come la salute e la genitorialità.

A maggio, durante il mese di Ramadan, è stato organizzato un *Iftar*, la rottura del digiuno dopo il tramonto, in collaborazione con la Comunità Religiosa Islamica. Un momento significativo per consolidare la dimensione interreligiosa di un luogo in cui ognuno possa sentirsi veramente libero in un clima di condivisione fraterna.

In tale senso la presenza fin dal primo giorno di numerosi volontari ha permesso di creare un ambiente motivante e collaborativo che ha favorito un avvio positivo della nuova realtà.

## UTENTI SPAZIO INCLUSIONE NEL 2019

PER NAZIONALITÀ	
MALI	25
GAMBIA	24
SENEGAL	23
SIRIA	19
NIGERIA	15
AFGHANISTAN	14
IRAN	14
VENEZUELA	13
SOMALIA	12
CINA	11
ETIOPIA	11
GUINEA CONAKRY	11
BANGLADESH	10
EL SALVADOR	10
PAKISTAN	7
ERITREA	6
IRAQ	6
AZERBAIGIAN	4
CAMERUN	4
EGITTO	4
ALTRE NAZIONALITÀ	34
<b>TOTALE</b>	<b>277</b>

PER TIPOLOGIA DI AZIONE	
RICERCA LAVORO	62
FORMAZIONE VOLONTARI	55
LABORATORIO DI MUSICA RAP	50
SOSTEGNO ALLO STUDIO	39
CORSO DI INGLESE	38
CORSO DI TEORIA PATENTE DI GUIDA	35
LABORATORIO DI CANTO	35
LABORATORIO ITALIANO PER IL LAVORO	35
LABORATORIO CITTADINANZA E COSTITUZIONE	19
CORSO DI YOGA PER DONNE	18
SPAZIO DONNA	10
TANDEM LINGUISTICO	10
<b>TOTALE</b>	<b>406</b>

Nel 2019 lo Spazio Inclusiones Matteo Ricci ha ospitato numerose attività, organizzate per lo più in forma laboratoriale per favorire una partecipazione attiva di migranti e cittadini italiani. Dei 277 beneficiari migranti, il 38% era costituito da utenti donne, una percentuale più alta rispetto a quella delle donne che generalmente usufruiscono degli altri servizi dell'Associazione. La maggior parte di loro proveniva da Cina, Venezuela ed El Salvador.

Diversi utenti hanno preso parte a più azioni, dimostrando come lo Spazio Inclusiones abbia offerto da subito una risposta al bisogno di formazione e socializzazione di migranti e rifugiati che vivono a Roma.

In particolare il progetto *tandem linguistico* ha costituito un'importante opportunità di interazione e apprendimento grazie alla dinamica "a due" tra rifugiato e volontario, ciascuno dei quali ha messo a disposizione dell'altro le proprie conoscenze linguistiche in un vero scambio paritario.

# Comunità di ospitalità

VIA DEL COLLEGIO ROMANO, 1 • 00186 ROMA

operatori: 2

volontari: 4

DAL 2013 IL CENTRO ASTALLI REALIZZA IL PROGETTO COMUNITÀ DI OSPITALITÀ PER FACILITARE LA TRANSIZIONE ABITATIVA DEI RIFUGIATI CHE VENGONO OSPITATI GRATUITAMENTE DALLE CONGREGAZIONI RELIGIOSE CHE SI RENDONO DISPONIBILI.

Trovare un alloggio autonomo infatti continua a rappresentare una seria criticità per quanti a Roma devono affrontare il passaggio dall'accoglienza assistita all'autonomia abitativa.

Il progetto prevede che migranti forzati titolari di un regolare permesso di soggiorno, sia singoli che famiglie, con percorsi lavorativi o formativi avviati, vengano accolti in una comunità, per un periodo che può variare dai sei mesi a un anno, in cui hanno a disposizione spazi autonomi e possono al contempo interagire con i religiosi che vi abitano. Grazie a questo ulteriore periodo di accoglienza, le persone possono consolidare la propria autonomia personale.

L'esperienza maturata in questi anni insegna che stringere nuovi legami, ampliando relazioni e contatti nel territorio in cui si abita, rappresenta il presupposto per un positivo e duraturo inserimento sociale. Per questo durante l'anno sono stati portati avanti anche progetti di coabitazione tra rifugiati e italiani.

È infatti proseguita la convivenza tra una coppia italiana e tre giovani rifugiati che vivono in alloggi autonomi e adiacenti, ricavati in una foresteria messa a disposizione da un istituto femminile. Inoltre, da settembre, è iniziata la convivenza tra due studentesse universitarie italiane e due rifugiate, di cui una mamma con una bambina di 5 anni. Tali progetti si rivelano molto efficaci per sperimentare nuove forme di integrazione, in cui la prossimità e la condivisione di spazi e abitudini fa sì che il dialogo della vita superi pregiudizi e paure.

Anche quest'anno è stato prezioso il supporto di alcune congregazioni, che non potendo accogliere i migranti, sostengono il progetto offrendo un contributo economico per famiglie rifugiate, che pur vivendo in autonomia hanno bisogno di un aiuto per consolidare l'indipendenza abitativa faticosamente conquistata.

## PERSONE ACCOLTE IN SEMI-AUTONOMIA NEL 2019

PER NAZIONALITÀ	
GUINEA CONAKRY	19
SENEGAL	17
GAMBIA	13
PAKISTAN	12
NIGERIA	8
CONGO R.D.	7
ERITREA	7
MALI	7
AFGHANISTAN	5
TAGIKISTAN	5
ETIOPIA	4
IRAN	4
SOMALIA	3
CAMERUN	2
ALTRE NAZIONALITÀ	21
<b>TOTALE</b>	<b>134</b>

PER STATUS	
MOTIVI UMANITARI	35%
ASILO	23%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	18%
MOTIVI FAMILIARI	14%
ALTRO	10%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

CONGREGAZIONI	BENEFICIARI
Agostiniane Missionarie	4
Ancelle del Sacro Cuore di Gesù	2
Ancelle di Maria Immacolata	1
Compagnia Santa Teresa di Gesù	5
Congregazione dello Spirito Santo	2
Figlie di Maria Ausiliatrice	9
Fratelli dell'Istruzione Cristiana	1
Fratelli delle Scuole Cristiane	4
Istituto Secolare Missionarie Regalità di Cristo	3
Missionari Claretiani	5
Missionari d'Africa (Padri Bianchi)	4
Missionari Scalabriniani	38
Missionarie Serve dello Spirito Santo	3
Padri Dehoniani	2
Religiose di Gesù Maria	1
Religiose di Maria Immacolata	1
Sacri Cuori di Gesù e di Maria	3
Salesiani di Don Bosco	2
Società del Verbo Divino	4
Società Missioni Africane	8
Suore del Divin Salvatore	2
Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret	5
Suore della Santa Famiglia di Bordeaux	4
Suore di San Giuseppe dell'Apparizione	9
Suore di San Giuseppe di Chambery	5
Suore di Sant'Anna	8
Suore Scolastiche di Nostra Signora	11

Nel 2019 sono state accolte 134 persone: 13 nuclei familiari, di cui 6 monoparentali, e 89 singoli (6 donne e 83 uomini). Durante l'anno operatori e volontari si sono concentrati molto sul sostegno ai titolari di protezione umanitaria per la conversione del loro documento di soggiorno in un permesso per motivi di lavoro. Si è cercato, con un capillare lavoro di rete, di far fronte a numerosi adempimenti e ostacoli burocratici, introdotti dai decreti sicurezza. Di conseguenza, fondamentale è stata la disponibilità di molti istituti religiosi a dare la residenza ai migranti accolti, requisito necessario per tale conversione. Una risposta importante data da tante congregazioni che hanno toccato con mano i disagi arrecati ai migranti dalla normativa in vigore. Nel corso dell'anno, 72 beneficiari (3 famiglie e 62 singoli) hanno terminato il progetto di accoglienza. La buona riuscita di questi percorsi ha una rilevanza particolare per le famiglie, tutte portatrici di vulnerabilità.



# Lavanderia Il Tassello

VIA DEGLI ASTALLI, 14/A • 00186 ROMA • TEL. 06 69700306

operatori: 4

**IN VIA DEGLI ASTALLI, ACCANTO AI LOCALI DELLA MENSA, SI TROVA LA LAVANDERIA IL TASSELLO.** Una piccola attività produttiva avviata nel 1999 con l'obiettivo di permettere a un gruppo di richiedenti asilo e rifugiati, allora seguiti dal Centro Astalli, di imparare un mestiere in un ambiente protetto e successivamente spendere le competenze acquisite nel mercato del lavoro. Negli anni Il Tassello è divenuto una realtà stabile, gestita da lavoratori migranti o iscritti alle categorie protette. Primo progetto sperimentale di integrazione per i migranti forzati dell'Associazione, oggi rappresenta un'attività autonoma in grado di offrire un servizio quotidiano di lavaggio, stiratura, imballaggio e consegna di lenzuola e biancheria piana nel territorio romano.

I clienti sono per lo più centri di accoglienza, piccoli alberghi, istituti e comunità religiose, che conoscono il servizio da tempo o che lo scoprono grazie al passaparola.

Nel corso del 2019, alcune piccole realtà benefiche che danno alloggio a persone in situazione di forte disagio o senza fissa dimora, si sono rivolte alla lavanderia chiedendo un aiuto per la biancheria pulita. Ove possibile, per queste situazioni particolari, il Centro Astalli si è fatto carico di offrire il servizio gratuitamente o a prezzi simbolici. Per riuscire a far fronte a queste nuove esigenze è stata di grande aiuto la donazione di sapone industriale da parte dell'Elemosineria Apostolica della Santa Sede.

Cura per la qualità del servizio, dedizione e motivazione al lavoro, tariffe al contempo eque e competitive e posizione centrale in città, rendono Il Tassello una realtà affidabile e conveniente, specialmente in considerazione del valore aggiunto di umanità che la caratterizza: la scelta di offrire un servizio che possa garantire dignità e ristoro anche a persone in difficoltà. Chi si avvale della lavanderia si affida dunque a un fornitore con esperienza e al contempo sceglie di investire in un'attività eticamente sostenibile e solidale.

# Progetti realizzati nel 2019

- ⋮ FARI 2
- ⋮ ALI 2.0
- ⋮ Change
- ⋮ Xing Crossing
- ⋮ Facciamo quadrato
- ⋮ Intercultur(a)ction
- ⋮ ALF
- ⋮ Open minds, unlocking potential
- ⋮ Inclusione attiva
- ⋮ Finestre sul mondo

# 2019: i progetti realizzati

operatori: 4

ANALFABETI, TRANSITANTI, NEOMAGGIORENNI, RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI CON GRAVI PROBLEMATICHE DI SALUTE FISICA E MENTALE: i migranti forzati più vulnerabili sono stati i principali beneficiari dei progetti realizzati dal Centro Astalli nel 2019.

Agli interventi di carattere emergenziale, che rimangono fondamentali per affrontare in maniera tempestiva e con flessibilità alcune situazioni particolarmente urgenti, si è cercato di affidare un ruolo residuale, concentrando invece le azioni progettuali prevalentemente su una duplice direttrice di più ampio respiro: promuovere una società più inclusiva attraverso la prevenzione e il contrasto delle forme di discriminazione e intolleranza e favorire occasioni per uno scambio alla pari tra cittadini e migranti forzati che crei opportunità per una reale integrazione partecipata e sostenibile.

In quest'ottica rientrano sia il progetto *Intercultur(a)ction*, attivato all'interno del nuovo Spazio Inclusion Matteo Ricci, ma anche i progetti di sensibilizzazione e informazione sulle migrazioni forzate e sul dialogo interreligioso che l'Associazione realizza nelle scuole.

Come avviene ormai da anni, tutti i progetti sono stati caratterizzati dalla centralità dei beneficiari, con i quali si cerca di lavorare attivamente per raggiungere obiettivi concreti e condivisi, finalizzati al raggiungimento di una piena autonomia ma anche alla valorizzazione di vissuti e competenze che possano essere messe a disposizione di una *nuova società*, che sia finalmente in grado di attingere alla ricchezza della pluralità.

È proseguito, inoltre, il lavoro di rete con gli altri soggetti che operano sul territorio. La metà dei progetti attivati sono stati realizzati insieme a partner italiani e stranieri, a dimostrazione dell'importanza che riveste per il Centro Astalli il lavoro con gli attori istituzionali e con quelli del privato sociale in un'ottica di ottimizzazione delle risorse ma soprattutto degli interventi messi in campo.

## FARI 2 – Formare Assistere Riabilitare Informare

Finanziato da Ministero dell'Interno - Fondo Asilo Migrazione e Integrazione

In partenariato con: ASL Roma 1, ASL Roma 2, ASL Roma 4, ASL Roma 6,

ASL Frosinone, ASL Latina, ASL Rieti, Programma Integra, CESPI,

Cittadinanza Attiva

Il progetto pluriennale, avviato a gennaio 2019, si concluderà il 31 dicembre 2021. Le azioni intendono fornire risposte efficaci ai bisogni di salute fisica e mentale di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, anche minori, presenti nel territorio regionale attraverso la sperimentazione di modelli di intervento sanitario innovativi e integrati. Prevede in totale l'individuazione di 2.500 destinatari e la presa in carico di 1.750 vulnerabili. Il Centro Astalli, attraverso il SaMiFo, si occupa di attività di accoglienza, orientamento e accompagnamento, supporto nel disbrigo delle pratiche amministrative, assistenza per le visite interne e invio a visite specialistiche. Durante l'anno a fronte di 402 richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale individuati, ne sono stati presi in carico 153.

BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	89
SENEGAL	25
ERITREA	23
AFGHANISTAN	22
MALI	20
GAMBIA	17
GHANA	17
COSTA D'AVORIO	16
SOMALIA	14
IRAQ	14
CINA	13
PAKISTAN	12
ALTRE NAZIONALITÀ	120
<b>TOTALE</b>	<b>402</b>

BENEFICIARI PER STATUS	
RICHIEDENTI ASILO	191
ASILO	124
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	85
MOTIVI FAMILIARI (MINORI)	2
<b>TOTALE</b>	<b>402</b>

BENEFICIARI PER GENERE	
UOMINI	65%
DONNE	35%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

## **ALI 2.0 - L'Alfabeto per il Lavoro e l'Inclusione**

Finanziato da Ministero dell'Interno - Fondo Asilo Migrazione e Integrazione  
*In partenariato con: FOCUS - Casa dei diritti sociali, CRS Cooperativa Roma Solidarietà, CEMEA del Mezzogiorno onlus, Associazione Arci Solidarietà Onlus, Associazione Arci Roma, ITINERE Soc. Coop. Soc.*

Il progetto, avviato a maggio 2019, ha la durata di 2 anni. Obiettivo generale è promuovere la formazione civico-linguistica dei cittadini dei Paesi terzi vulnerabili, quale fondamentale strumento per la loro inclusione sociale. Il Centro Astalli, in particolare, si occupa della realizzazione di 3 corsi di lingua ed educazione civica per analfabeti e di 4 laboratori sul lessico per il lavoro. Nel 2019 sono stati avviati 2 corsi di italiano per un totale di 20 studenti e un laboratorio per 15 beneficiari. Inoltre l'Associazione segue lo sviluppo di strumenti didattici e attività lessicali innovativi ed efficaci per l'ampliamento del lessico delle professioni, con lo scopo di promuovere l'accesso alla formazione professionale anche per i target più vulnerabili.

## **CHANGE - Student Ambassadors & Migrants Together for Inclusive Societies**

Finanziato da European Commission - FAMI  
*In partenariato con: JRS Europa, JRS Portogallo, JRS Ungheria, JRS Irlanda, JRS Croazia, JRS Malta, Fundacion Alboan Spagna, Stanislas College Paesi Bassi*

Il progetto iniziato a gennaio 2019 terminerà a dicembre 2021. Attraverso la creazione di occasioni di incontro diretto, mira a costruire società più inclusive promuovendo e stimolando le capacità di pensiero critico dei giovani (13-18 anni) sul contributo attivo e positivo dei migranti alle società che li accolgono. È prevista la partecipazione di una rete di 400 istituti scolastici in 9 Paesi dell'UE, per arrivare a coinvolgere più di 60.000 studenti, che si fanno promotori di azioni di sensibilizzazione nelle scuole e nelle comunità locali. Il Centro Astalli partecipa all'elaborazione dei materiali didattici da utilizzare nell'ambito del progetto, sostiene la formazione di docenti e studenti, realizza 100 incontri nelle scuole e, a conclusione di ogni anno di attività, organizza un evento nazionale in cui condividere i risultati raggiunti.

## **XING CROSSING - Percorsi di inserimento per giovani migranti**

Finanziato da Fondazione Cariplo, Compagnia di San Paolo, Fondazione CON IL SUD, Enel cuore, JPMorgan Chase Foundation, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Monte dei Paschi di Siena e Fondazione Peppino Vismara, inserito nel quadro del programma EPIM "Never alone - Building our future with children and youth arriving in Europe"

*In partenariato con: Programma Integrale s.c.s., Comune di Torino, Esserci cooperativa sociale, Cooperativa Civico Zero, Save the Children Italia, Prospettiva Futuro s.c.s., CIR - Consiglio Italiano per i Rifugiati*

Il progetto, avviato ad aprile e della durata di due anni, si propone di facilitare i percorsi di inclusione socio-lavorativa di minori stranieri non accompagnati e neo-maggioresenni (17-21 anni) accolti a Roma, Torino e Catania attraverso un sistema multidimensionale di presa in carico che si integri con i sistemi di accoglienza già attivi sui territori. Nello specifico l'obiettivo del partenariato è quello di favorire l'inclusione sociale e relazionale nei territori coinvolti dal progetto, sostenere l'integrazione dei beneficiari nel mercato del lavoro e i loro percorsi di autonomia, volti al superamento del circuito assistenziale dell'accoglienza. Inoltre si favoriranno scambi di buone pratiche di inclusione e integrazione a livello nazionale e verrà promosso un approccio metodologico comune nella definizione dei percorsi di integrazione e di inserimento socio-lavorativo, che valorizzi le competenze e le esperienze lavorative pregresse dei destinatari e, allo stesso tempo, permetta lo sviluppo di abilità e "talenti" individuali anche in rapporto alla domanda del mercato del lavoro. Il Centro Astalli è coinvolto nelle attività di advocacy e sensibilizzazione, nonché nella sperimentazione di micro-progetti di mentoring.

## FACCIAMO QUADRATO: accogliere, proteggere, promuovere, integrare

Finanziato da Regione Lazio - POR Lazio FSE 2014-2020 - Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà"

In partenariato con: *CRS Cooperativa Roma Solidarietà, Fondazione Il Faro di Susanna Agnelli*

Il progetto, che ha visto il Centro Astalli capofila del partenariato, è iniziato a novembre 2018 e si è concluso a ottobre 2019. Ha avuto l'obiettivo di ampliare le opportunità di inclusione sociale e rafforzare i percorsi di attivazione rivolti ai migranti cosiddetti transitori che vivono a Roma. In totale sono stati raggiunti 207 destinatari, provenienti principalmente dal continente africano: Eritrea, Burkina Faso, Nigeria, Mali, Gambia.

Tutti i beneficiari hanno potuto usufruire di un orientamento individuale finalizzato a realizzare interventi personalizzati per potenziare il processo di empowerment per ciascuno di loro. Grazie al progetto sono state realizzate azioni di orientamento al lavoro, bilancio delle competenze, laboratori di supporto linguistico culturale (tra cui quelli di cucina, conversazione, informatica, teatro, serigrafia) e 5 corsi di formazione professionale in ambito culinario (pizzeria, gastronomia e aiuto-cuoco). Per rafforzare le competenze linguistiche è stata inoltre messa a disposizione la piattaforma informatica Tutor Digitale, con percorsi didattici ed esercitazioni per approfondire la conoscenza dell'italiano.

A tutti i destinatari è stato offerto orientamento e accompagnamento di tipo legale, sanitario e psicologico. Inoltre alcuni utenti hanno partecipato ad attività di volontariato offrendo il loro aiuto e mettendo a servizio della collettività le proprie capacità.

BENEFICIARI PER TIPOLOGIA DI AZIONE	
ORIENTAMENTO INDIVIDUALE	207
LABORATORI DI SUPPORTO LINGUISTICO-CULTURALE	84
ORIENTAMENTO SOCIO-SANITARIO E SOSTEGNO PSICOLOGICO	64
ORIENTAMENTO LEGALE	58
CORSI DI FORMAZIONE	56
BILANCIO COMPETENZE	40
TUTOR DIGITALE	12
<b>TOTALE</b>	<b>521</b>

AZIONI REALIZZATE	
ORIENTAMENTO INDIVIDUALE	278
ORIENTAMENTO SOCIALE	139
ORIENTAMENTO SANITARIO	137
ORIENTAMENTO LEGALE	129
MEDIAZIONI LINGUISTICHE	110
SOSTEGNO PSICOLOGICO	105
BILANCIO COMPETENZE	72
<b>TOTALE</b>	<b>970</b>

## INTERCULTUR(A)CTION - Intervento per l'empowerment di richiedenti asilo e rifugiati

Finanziato da Fondazione BNL - Gruppo BNP Paribas

Il progetto, della durata di un anno, è stato avviato a gennaio 2019 e si è concluso nel mese di dicembre. Ha permesso l'allestimento dello Spazio Inclusione Matteo Ricci, all'interno del quale sono state realizzate una serie di attività formative, artistiche e culturali, alle quali hanno preso parte sia migranti forzati che cittadini italiani in un'ottica di scambio e conoscenza reciproca. La creazione e il potenziamento di occasioni d'incontro fra titolari di protezione e la società italiana sono fondamentali per contribuire allo sviluppo di un senso di appartenenza e stabilità. Nello specifico, sono state realizzate attività di rafforzamento delle competenze linguistiche attraverso il sostegno allo studio, il laboratorio di italiano per il lavoro, il servizio di tandem linguistico; azioni di sostegno alla ricerca lavoro e all'inserimento lavorativo; attività culturali e di socializzazione, quali i laboratori artistico-musicali di canto e rap, quello sulla cittadinanza e la Costituzione italiana o il corso di yoga. Inoltre, è stato attivato lo Spazio Donna, uno spazio protetto espressamente dedicato a migranti donne, nel quale potersi confrontare e ricevere informazioni.

BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ	
MALI	25
GAMBIA	24
SENEGAL	23
SIRIA	19
NIGERIA	15
AFGHANISTAN	14
IRAN	14
VENEZUELA	13
SOMALIA	12
CINA	11
ETIOPIA	11
GUINEA CONAKRY	11
BANGLADESH	10
EL SALVADOR	10
ALTRE NAZIONALITÀ	65
<b>TOTALE</b>	<b>277</b>

BENEFICIARI PER TIPOLOGIA DI AZIONE	
RICERCA LAVORO	62
FORMAZIONE VOLONTARI	55
LABORATORIO DI MUSICA RAP	50
SOSTEGNO ALLO STUDIO	39
CORSO DI INGLESE	38
LABORATORIO DI CANTO	35
LABORATORIO ITALIANO PER IL LAVORO	35
CORSO DI TEORIA PATENTE DI GUIDA	35
LABORATORIO CITTADINANZA E COSTITUZIONE	19
CORSO DI YOGA PER DONNE	18
TANDEM LINGUISTICO	10
SPAZIO DONNA	10
<b>TOTALE</b>	<b>406</b>



## ALF – A lawyer for friend

Finanziato da JRS USA

ALF è un progetto che è stato realizzato da luglio a dicembre 2019 con l'obiettivo di garantire un'assistenza legale ai migranti forzati in un nuovo contesto normativo particolarmente complicato.

Grazie al progetto, è stato possibile offrire un orientamento e un accompagnamento legale a 100 beneficiari, specialmente titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari. Si tratta per lo più di persone che necessitavano di informazioni chiare e corrette per poter valutare la possibilità di convertire il proprio documento. Si è inoltre garantito a 22 migranti forzati un contributo economico. Attraverso tale erogazione diretta, gli utenti hanno potuto rinnovare i propri documenti in scadenza, acquistare i titoli di viaggio per recarsi dall'operatore legale e pagare il test del DNA per concludere l'iter di ricongiungimento familiare. Inoltre sono stati sostenuti nel pagamento dell'affitto, requisito necessario per mantenere la residenza.

CONTRIBUTI EROGATI	
TRASPORTI	11
AFFITTI	8
TEST DNA	2
BIGLIETTI AEREI PER RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE	1
<b>TOTALE</b>	<b>22</b>

## OPEN MINDS, UNLOCKING POTENTIAL: Matteo Ricci Center for refugee education and empowerment

Finanziato da JRS USA

Il progetto, svoltosi nei primi sei mesi del 2019, si è posto l'obiettivo di offrire ai migranti forzati nuove opportunità di empowerment e allo stesso tempo di partecipare attivamente a momenti di scambio e confronto con i cittadini della comunità ospitante. Grazie al finanziamento, si è potuto completare l'arredamento dello Spazio Inclusione Matteo Ricci, dove si sono svolte le azioni progettuali, i laboratori educativi che hanno coinvolto 30 utenti e un'azione di orientamento su opportunità formative per 50 beneficiari. Per 12 di questi è stato possibile pagare alcune spese relative all'ambito educativo come l'iscrizione a corsi, le tasse universitarie e il materiale scolastico.

## **INCLUSIONE ATTIVA - Misure di sostegno per l'integrazione dei migranti forzati**

Finanziato da Fondazione Migrantes - progetto realizzato con i fondi dell'8xmille

Il progetto, avviato nel mese di marzo e terminato a dicembre 2019, è stato rivolto a migranti forzati in particolari condizioni di vulnerabilità e a rischio di esclusione sociale. L'obiettivo principale è stato quello di mettere in campo una serie di misure mirate all'accompagnamento all'autonomia e all'integrazione dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale o umanitaria, attraverso azioni di orientamento e informazione e l'erogazione di contributi diretti per sostenere determinate tipologie di spesa. L'intervento ha previsto quindi da un lato azioni di ascolto qualificato e orientamento ai servizi, dall'altro un sostegno concreto per l'accesso alle cure, il rinnovo dei documenti, l'abbonamento ai trasporti pubblici, l'inserimento lavorativo tramite corsi professionalizzanti o tirocini formativi. In totale sono stati presi in carico 58 beneficiari.

<b>BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ</b>	
GUINEA CONAKRY	9
SENEGAL	6
ERITREA	5
MALI	4
IRAN	4
GAMBIA	3
TOGO	3
AFGHANISTAN	3
CAMERUN	3
CONGO R.D.	2
NIGERIA	2
SOMALIA	2
ETIOPIA	2
GUINEA BISSAU	2
BANGLADESH	1
COLOMBIA	1
ALTRE NAZIONALITÀ	6
<b>TOTALE</b>	<b>58</b>

<b>BENEFICIARI PER STATUS</b>	
ASILO	16
MOTIVI UMANITARI	14
RICHIESTA ASILO	11
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	9
MOTIVI FAMILIARI	4
CASI SPECIALI	2
ATTESA OCCUPAZIONE	1
LAVORO	1
<b>TOTALE</b>	<b>58</b>

## **FINESTRE SUL MONDO** – Percorsi di valorizzazione delle differenze e di promozione dei diritti

Finanziato da Roma Capitale

Grazie al progetto “Finestre sul mondo”, realizzato da luglio a dicembre 2019, si sono svolti 48 incontri didattici in 100 classi di istituti secondari di I e II grado del territorio di Roma Capitale, di cui 24 di approfondimento sul diritto di asilo e le migrazioni forzate (con testimonianze di rifugiati provenienti da Camerun, Somalia, Mali, Repubblica Democratica del Congo e Nigeria) e 24 sull'identità religiosa (nello specifico 3 sull'ebraismo, 8 sull'islam, 9 sul buddhismo, 3 sul cristianesimo, 1 sull'induismo). Attraverso gli incontri nelle classi e i percorsi didattici proposti è stato possibile contribuire alla prevenzione di possibili episodi di bullismo all'interno delle scuole dovuti a discriminazioni religiose o etniche, tramite un'azione educativa di conoscenza della diversità attraverso il confronto diretto. Obiettivo generale del progetto, infatti, era aiutare i giovani studenti coinvolti a superare gli stereotipi più ricorrenti e ad acquisire gli strumenti per comprendere in maniera autonoma la realtà in cui vivono, sempre più caratterizzata da pluralismo e differenze.

# Attività culturali

- ⋮ PROGETTI PER LE SCUOLE
- ⋮ FORMAZIONE VOLONTARI
- ⋮ RAPPORTI CON I MEDIA
- ⋮ CAMPAGNE E ADVOCACY
- ⋮ RAPPORTI INTERNAZIONALI
- ⋮ PRODUZIONI EDITORIALI

# Progetti per le scuole

coordinatori: 2

referenti città: 6

animatori: 27

rifugiati: 39

testimoni delle diverse religioni: 23

DA OLTRE QUINDICI ANNI IL CENTRO ASTALLI PROPONE ALLE SCUOLE MEDIE E SUPERIORI I PROGETTI *FINESTRE* E *INCONTRI*, SUL DIRITTO DI ASILO E SUL DIALOGO INTERRELIGIOSO PER AIUTARE LE GIOVANI GENERAZIONI A SUPERARE GLI STEREOTIPI PIÙ RICORRENTI.

Punto di forza di entrambi i progetti è l'incontro in classe con un rifugiato o con il testimone di una religione: un ascolto diretto che genera conoscenza reciproca e che avviene a conclusione di un percorso fatto in classe attraverso l'uso di materiali realizzati dal Centro Astalli per insegnanti e studenti, costantemente aggiornati e scaricabili gratuitamente dalla sezione **Attività nelle scuole** sul sito [centroastalli.it](http://centroastalli.it)

**Finestre • Storie di rifugiati** è il progetto attraverso cui gli studenti che frequentano la terza media e le scuole superiori hanno la possibilità di conoscere e approfondire la realtà della migrazione forzata. Il sussidio *Nei panni dei rifugiati* è un percorso didattico che guida gli studenti nel comprendere i temi legati all'asilo e ai diritti umani e permette di conoscere i principali contesti geopolitici da cui provengono i rifugiati. La possibilità di consultare online i materiali favorisce in classe una modalità di lavoro interattiva e rende più stimolante la preparazione all'incontro con il rifugiato.

**Incontri • Percorsi di dialogo interreligioso** è il progetto attraverso cui gli studenti di età compresa tra gli 11 e i 19 anni hanno la possibilità di conoscere le diverse identità religiose tramite l'incontro diretto con persone che vivono la loro fede nell'esperienza quotidiana. Il sussidio *Incontri* è uno strumento utile ad approfondire le principali religioni

presenti in Italia: il buddhismo, il cristianesimo, l'ebraismo, l'islam, l'induismo e il sikhismo. Educare al dialogo interreligioso è una sfida importante in una società che sempre di più si arricchisce della presenza di diverse comunità di fede. Per questo, oltre all'incontro con il testimone in classe, nell'offerta didattica del progetto sono previste visite nei diversi luoghi di culto presenti in città.



**Finestre Focus** e **Incontri Focus** sono attività didattiche di approfondimento rivolte agli studenti che hanno già lavorato su *Finestre* e *Incontri*. L'obiettivo dei Focus è approfondire i temi dell'esilio e del dialogo interreligioso attraverso specifici percorsi. *Giornalismo e immigrazione, Guerre dimenticate, Letteratura ed esilio, Musica ed esilio, Arte ed esilio* sono i Focus del progetto *Finestre*.

*Cinema e religioni, I luoghi delle religioni, Religioni a tavola, Religioni in musica e Incontri d'arte*, i Focus collegati al progetto *Incontri*.



**La scrittura non va in esilio** è il concorso letterario per gli studenti delle scuole superiori coinvolti nei progetti *Finestre* e *Incontri*. Vincitore della XIII edizione il racconto *Tutti i sogni del mondo* (Yusra Mardini), scritto da Gabriele Durante, del Liceo Scientifico-Musicale "Farnesina" di Roma.

**Scriviamo a colori** è il concorso letterario per gli studenti delle scuole medie che hanno partecipato ai progetti *Finestre* e *Incontri*. *La conchiglia dalle striature rosse* di Rebecca Maria Intermite dell'I.C. "Via Boccioni" di Roma è stato il racconto primo classificato della IV edizione.

In occasione dell'evento di premiazione tenutosi alla fine di ottobre presso l'Auditorium del Massimo di Roma, sono stati regalati a tutti i vincitori zaini di libri messi a disposizione dal Centro per il Libro e la Lettura del MiBACT. Tanti gli ospiti presenti per questa grande festa per le scuole che si sono alternati sul palco, tra loro Giovanni Anversa, Melania Maz-zucco, Tommy Kutu, Sonny Olumati e Aboubakar Soumahoro.

Anche per l'anno scolastico 2019-2020 i progetti *Finestre* e *Incontri* sono stati inseriti nelle linee guida di *Gesuiti Educazione*.

Dall'anno scolastico 2019-2020 il Centro Astalli propone il progetto **CHANGE**, promosso dal JRS Europa nelle scuole di 9 Paesi europei tra cui l'Italia. In continuità con il progetto *Finestre - Storie di rifugiati*, il progetto mira a incoraggiare gli studenti a riflettere criticamente sul tema dei rifugiati e della migrazione, a distinguere i fatti dalle opinioni e a riconoscere pregiudizi e stereotipi. Il programma degli Studenti Ambasciatori di CHANGE consente agli studenti di assumere un ruolo di leadership pianificando delle azioni e delle attività in grado di produrre un cambiamento all'interno delle loro scuole o comunità locali, per costruire una società in cui tutti sono i benvenuti e possono partecipare. Tutti gli Istituti che incoraggeranno gli studenti a promuovere iniziative in grado di favorire il dialogo e l'integrazione riceveranno dal Centro Astalli l'attestazione di **Scuola Amica dei Rifugiati**.

## PROGETTO FINESTRE • DATI 2019

CLASSI INCONTRATE PER CITTA'		ISTITUTI INCONTRATI PER CITTA'		NAZIONALITÀ DEI RIFUGIATI	
ROMA	445	ROMA	83	GAMBIA	7
TRENTO	104	TRENTO	21	COSTA D'AVORIO	5
VICENZA	104	PADOVA	18	GUINEA CONAKRY	4
PADOVA	72	VICENZA	16	CAMERUN	3
PALERMO	16	ROVIGO	5	MALI	3
ROVIGO	14	PALERMO	4	AFGHANISTAN	2
LATINA	10	IMPERIA	3	ERITREA	2
MILANO	10	LATINA	2	NIGERIA	2
TRICASE (LE)	8	RIETI	2	RUANDA	2
RIETI	6	MILANO	2	SENEGAL	2
FIRENZE	5	CATANIA	2	SIRIA	2
IMPERIA	5	FIRENZE	1	TOGO	2
TORINO	3	TORINO	1	CIAD	1
BIELLA	2	BIELLA	1	CONGO R.D.	1
SANT'ANTIOCO (CA)	2	TRICASE (LE)	1	SOMALIA	1
CATANIA	2	SANT'ANTIOCO (CA)	1	<b>TOTALE</b>	<b>39</b>
<b>TOTALE</b>	<b>808</b>	<b>TOTALE</b>	<b>163</b>		

ALUNNI COINVOLTI: 16.802

CLASSI CHE HANNO ADERITO A "FINESTRE FOCUS"	
GUERRE DIMENTICATE	18
GIORNALISMO E IMMIGRAZIONE	17
ROTTE MIGRATORIE	14
LETTERATURA ED ESILIO	9
MUSICA ED ESILIO	7
ALTRI APPROFONDIMENTI	11
<b>TOTALE</b>	<b>76</b>

## PROGETTO INCONTRI • DATI 2019

CLASSI INCONTRATE PER TIPOLOGIA DI INCONTRO	
EBRAISMO	160
ISLAM	148
CRISTIANESIMO	107
BUDDHISMO	74
INDUISMO	17
SIKHISMO	2
<b>TOTALE</b>	<b>508</b>

ISTITUTI CHE HANNO ADERITO	
ISTITUTI COMPRESIVI	46
ISTITUTI SUPERIORI	32
<b>TOTALE</b>	<b>78</b>

ALUNNI COINVOLTI: 8.877

Il progetto è stato realizzato nelle province di: Roma, Frosinone, Rieti, Latina, Milano, Catania.

CLASSI CHE HANNO ADERITO A "INCONTRI FOCUS"	
RELIGIONI A TAVOLA	4
RELIGIONI IN MUSICA	4
INCONTRI D'ARTE	4
CINEMA E RELIGIONI	2
I LUOGHI DELLE RELIGIONI	1
<b>TOTALE</b>	<b>15</b>

CLASSI CHE HANNO VISITATO I LUOGHI DI CULTO	
MOSCHEE	22
CHIESA VALDESE	14
CHIESE ORTODOSSE	14
CENTRI BUDDHISTI	4
SINAGOGA	2
<b>TOTALE</b>	<b>56</b>

# Formazione volontari

PER INFO: TEL. 06 69925099 - VOLONTARI@FONDAZIONEASTALLI.IT

ANCHE NEL 2019 MOLTE PERSONE HANNO SCELTO DI FARE VOLONTARIATO AL CENTRO ASTALLI AL FIANCO DI RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI. Sono stati oltre 200 infatti i volontari inseriti nei vari servizi dell'Associazione.

Si tratta di persone molto diverse tra loro per provenienza, età e formazione. In particolare sono stati molti i giovani che hanno manifestato la voglia e l'interesse di mettersi a servizio: circa 45% delle nuove domande di volontariato è stata fatta da ragazzi al di sotto dei 30 anni.

A chi si rende disponibile viene proposto un colloquio iniziale di conoscenza e un percorso di approfondimento sulle migrazioni forzate e sul lavoro del Centro Astalli. Una volta inseriti in uno specifico servizio, i volontari partecipano alle attività quotidiane, coordinati dagli operatori che organizzano per loro anche occasioni di formazione specifica.

Sono sempre molte le sollecitazioni da parte dei volontari ad avere occasioni di scambio e approfondimento all'interno dell'Associazione. Per questo oltre a coinvolgerli in momenti istituzionali, come la presentazione del Rapporto Annuale e gli eventi per la Giornata mondiale del rifugiato, è stata istituita la "giornata dei volontari Astalli": un appuntamento previsto a fine maggio che è per tutti un'occasione in cui incontrarsi, conoscersi e scambiare delle esperienze. Inoltre è sempre grande la partecipazione dei volontari al corso di formazione annuale realizzato in collaborazione con la Pontificia Università Gregoriana e, per il 2019, con il contributo della Fondazione Konrad Adenauer. Il ciclo di incontri dal titolo *"Europa, futuro plurale: con i migranti verso un nuovo spazio comune"* ha proposto un approfondimento sulle politiche dell'Unione Europea nei processi di integrazione dei migranti.

Durante l'anno, il dibattito sulla Riforma del Terzo Settore in Italia ha rappresentato per il Centro Astalli l'occasione per riflettere sul coinvolgimento dei cittadini in attività di volontariato con i rifugiati. Sono molte le persone pronte a mettere in atto processi di cambiamento generativi di società inclusive in cui la diversità è valore e ricchezza.





# Rapporti con i media

operatori: 2

**LE MIGRAZIONI, ANCHE NEL 2019, HANNO DOMINATO IL RACCONTO MEDIATICO ITALIANO.** Nonostante il drastico calo di arrivi via mare, la narrazione pubblica sul tema ha continuato a prediligere toni allarmistici, emergenziali se non addirittura xenofobi.

In questo clima il Centro Astalli ha avuto un dialogo costante con i media proponendo una narrazione in cui i dati oggettivi e le testimonianze dirette togliessero spazio a luoghi comuni e pregiudizi.

La visita del Presidente della Repubblica a febbraio ha rappresentato un momento importante di visibilità in cui i rifugiati hanno potuto dimostrare quanto valore c'è nella loro presenza, raccontando pubblicamente le loro storie.

A una società che non ha mancato di mostrare segnali di stanchezza e indifferenza nei confronti di chi fugge da guerre e persecuzioni, che non ha reagito alla criminalizzazione di quanti soccorrono in mare i migranti e li accolgono, si è cercato di rispondere con un racconto che restituisse la ricchezza umana e culturale che nasce dall'incontro quotidiano con i rifugiati.

Si è provato così a ridurre la distanza tra narrazione e realtà colmandola con una comunicazione pubblica che desse conto di ogni naufragio, di ogni violazione dei diritti umani ai danni dei migranti in Italia o alle porte d'Europa.

Nonostante l'entrata in vigore dei decreti sicurezza e il dibattito pubblico che ne è seguito abbiano indurito i toni, rendendo le migrazioni un tema ancora più divisivo, sono state molte le persone che hanno offerto sostegno e disponibilità e hanno manifestato solidarietà e apertura. Proprio da tanta partecipazione e interesse la comunicazione del Centro Astalli nel 2019 ha tratto ispirazione e senso.

Gualtiero Bassetti, Massimo Cacciari, Marco Damilano, Luciano Manicardi, Romano Prodi, Melania Mazzucco, Mauro Magatti sono alcune tra le voci del giornalismo e della cultura che hanno contribuito alla costruzione di un racconto delle migrazioni di ampio respiro. Grazie a loro, in occasione di alcuni momenti come la presentazione del Rapporto An-

nuale o la Giornata Mondiale del Rifugiato, il Centro Astalli ha potuto restituire complessità e profondità a temi troppo spesso strumentalizzati e affrontati con superficialità.

Nel 2019 è continuata la collaborazione con le riviste della Compagnia di Gesù: La Civiltà Cattolica e Aggiornamenti Sociali. Il blog su Huffington Post e gli editoriali su Avvenire sono stati occasione di approfondimento e rilettura in termini culturali e umani delle migrazioni.

Il Centro Astalli è membro dell'Associazione Carta di Roma che ha presentato a dicembre il settimo rapporto *Notizie senza approdo* in cui si analizza il linguaggio usato e lo spazio dedicato dai media ai temi dell'immigrazione. Inoltre è tra i promotori della Carta di Assisi, manifesto culturale contro i muri mediatici e l'odio on line.

Il bollettino informativo Servir, inviato gratuitamente a chi lo richiede, gli account Facebook, Twitter e Instagram, così come il sito centroastalli.it e la newsletter mensile sono strumenti costantemente aggiornati per condividere quante più notizie sui rifugiati.

## RAPPORTI CON I MEDIA • DATI 2019

MESI	CARTA STAMPATA, QUOTIDIANI ON LINE E AGENZIE	PASSAGGI TELEVISIVI	PASSAGGI RADIOFONICI
GENNAIO	18	8	12
FEBBRAIO	41	19	29
MARZO	24	7	17
APRILE	41	19	37
MAGGIO	35	2	4
GIUGNO	51	8	10
LUGLIO	38	6	7
AGOSTO	12	4	8
SETTEMBRE	28	5	10
OTTOBRE	27	4	9
NOVEMBRE	25	1	7
DICEMBRE	14	2	9
<b>TOTALE</b>	<b>354</b>	<b>85</b>	<b>159</b>

# Campagne e Advocacy

operatori: 3

PARTE INTEGRANTE DELLA MISSIONE DEL CENTRO ASTALLI È DIFENDERE I DIRITTI DEI RIFUGIATI E PORTARE LA LORO VOCE IN UNA SOCIETÀ CHE SPESSO PARLA DI LORO, MA RARAMENTE LI ASCOLTA. In occasione della Giornata del Rifugiato 2019 è stata lanciata la campagna **Rifugiati ai confini dell'umanità**, per sottolineare come, a trent'anni dalla caduta del Muro di Berlino, l'Europa sia un continente sempre più chiuso da muri, ma non per questo meno impaurito. Blocando l'ingresso ai migranti, gli Stati Membri si privano di un'occasione di crescita e incontro, oltre a essere responsabili della morte delle migliaia di vittime dei viaggi verso l'Europa per cui si celebra, in tante città italiane, ogni anno a giugno, la preghiera ecumenica **Morire di speranza**.

Le politiche fortemente restrittive nei confronti dei richiedenti asilo e dei migranti hanno suscitato in molti enti di tutela la necessità di promuovere la campagna nazionale **lo accolgo** per costruire una rete in cui condividere valori di ospitalità e solidarietà. Simbolo dell'iniziativa è la coperta termica dei naufraghi, che ha colorato di oro molte piazze e luoghi simbolici di diverse città.

Nel 2019 è proseguito l'impegno a promuovere una cultura della condivisione e attenzione verso gli ultimi. Per questo, a febbraio, il Centro Astalli con Caritas italiana e Fondazione Migrantes ha organizzato l'incontro nazionale **Liberi dalla paura - Comunità accoglienti** che ha visto la partecipazione di oltre 600 persone da varie parti d'Italia, riunite per scambiare esperienze di ospitalità di migranti in famiglia, in parrocchia o in comunità. L'incontro, aperto da Papa Francesco, è stata l'occasione per mostrare il volto dell'Italia che accoglie.

Il Centro Astalli è tra i promotori della campagna **Ero straniero - l'umanità che fa bene** che nel 2017 ha depositato in Parlamento 90.000 firme a sostegno di una proposta di legge di iniziativa popolare per cambiare le politiche sull'immigrazione in Italia. La proposta, ora all'esame della Commissione Affari Costituzionali alla Camera, nel corso dell'anno è stata supportata da momenti pubblici di ascolto della società civile e da una serie di incontri con parlamentari e stakeholder del mondo

produttivo. Inoltre, con molte delle organizzazioni coinvolte nella campagna, il Centro Astalli ha supportato l'iniziativa dei cittadini europei **Welcoming Europe – Per un'Europa che accoglie** per chiedere alle istituzioni comuni canali umanitari, operazioni di salvataggio e accoglienza nel rispetto dei diritti umani per quanti tentano di arrivare in Europa.

Il Centro Astalli, attraverso la campagna **L'Italia sono anch'io**, inoltre non smette di sostenere l'urgenza di una nuova legge sulla cittadinanza più adeguata alla realtà del nostro Paese, dove quasi un milione di bambini e ragazzi nati o cresciuti nelle nostre città continuano a essere considerati stranieri.

È continuato il lavoro di rete con i principali enti di tutela in Italia riuniti nel **Tavolo Nazionale Asilo**. L'attività di advocacy comune è stata incentrata sulla richiesta di modifiche ai decreti sicurezza, in particolare sul ripristino di una forma di protezione conforme all'articolo 10 della nostra Costituzione, come era il permesso umanitario, e sulla reintroduzione di misure di accoglienza diffusa e d'integrazione sociale anche per i richiedenti asilo.

Nell'ambito del **Tavolo Minori Migranti** è proseguito il monitoraggio sulla attuazione della cosiddetta legge Zampa (n. 47/2017 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"), nonché sull'impatto delle misure contenute nei decreti sicurezza sulla tutela dei minori stranieri non accompagnati e dei neo maggiorenni.

La consolidata collaborazione con la Sezione Migranti e Rifugiati della Santa Sede ha permesso di dare spazio a testimonianze di rifugiati in diverse occasioni pubbliche, tra cui la Giornata del Migrante e del Rifugiato celebrata a San Pietro a settembre.

Infine, in occasione delle elezioni europee di maggio, il Centro Astalli ha promosso con il JRS Europa la campagna **#stavoltavoto**, organizzando una serie di eventi e incontri sui temi legati a migrazioni e cittadinanza, per offrire strumenti e contenuti utili a esprimere un voto consapevole ed essere informati sulle principali questioni europee.

Tramite la campagna di raccolta fondi **Direzione futuro** lanciata nel periodo natalizio, in occasione dell'iniziativa mondiale #GivingTuesday, si è cercato di far fronte alle crescenti limitazioni di misure e servizi volti all'integrazione soprattutto dei richiedenti asilo.

Inoltre, anche nel 2019 è stata promossa una campagna di comunicazione relativa alla destinazione del **5 per mille** al Centro Astalli, un modo immediato e alla portata di tutti per sostenere l'attività dell'Associazione.

# Rapporti internazionali

operatori: 2

CURA DEI PROCESSI DI RICONCILIAZIONE TRA I POPOLI, RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO POSITIVO DEI RIFUGIATI, RAFFORZAMENTO DELLE LORO CAPACITÀ DI LEADERSHIP, ACCESSO ALLE FRONTIERE, SUPPORTO AI MIGRANTI IN DETENZIONE SONO STATI I TEMI PRINCIPALI SU CUI SI È INCENTRATO IL LAVORO DEL JRS IN EUROPA.

Per questo il Centro Astalli ha incentivato le occasioni di confronto e scambio con varie realtà internazionali. Sono quindi proseguiti i contatti con il Migration Support Team Italia istituito a Roma dalla Commissione europea e con la Sezione Migranti e Rifugiati della Santa Sede.

Su invito della Chiesa Svedese che a novembre ha organizzato l'incontro ecumenico europeo "A World of Neighbours", il Centro Astalli ha partecipato presentando l'esperienza delle comunità di ospitalità.

Alcune ONG internazionali come l'International Rescue Committee e il Danish Refugee Council hanno coinvolto il Centro Astalli in un'azione di monitoraggio del sistema di protezione e accoglienza in Italia.

Numerose le richieste di visite di delegazioni diplomatiche in particolare di Stati europei e dell'area del Mediterraneo. Anche l'ufficio internazionale del JRS spesso chiede al Centro Astalli di accogliere visitatori.

Nel 2019 è proseguita la collaborazione con diverse università, tra cui Loyola University Chicago, University of San Francisco, University of Southern California, Walsh University in Italy, Iowa State University, Saint John University, Darmouth College Rome Center e istituti di studi all'estero quali IES Abroad Roma e Academic Initiatives Abroad: in alcuni casi la richiesta è di integrare il curriculum degli studenti con lezioni, testimonianze di rifugiati e service learning, altre volte di aderire a progetti internazionali di ricerca sull'inclusione sociale dei rifugiati.

Il Centro Astalli, infine, ha preso parte a un focus group "Fundamental Rights and the Rule of Law" promosso dall'OCSE con un contributo sul tema della difesa dei diritti umani dei migranti in Italia.

# Produzioni editoriali

## **RAPPORTO ANNUALE**

*Una pubblicazione annuale, a cura della Fondazione Astalli, in cui si raccontano servizi e attività del Centro Astalli. Per ogni settore, il Rapporto contiene statistiche e commenti con cui si cerca di fotografare la presenza di migranti forzati che nel corso dell'anno sono entrati in contatto con l'Associazione.*

## **SERVIR**

*Il periodico, con cadenza mensile, fornisce notizie sulla vita del Centro Astalli e informazioni su quello che accade in Italia ed Europa in materia di asilo. Propone, inoltre, storie di rifugiati e riflessioni su situazioni non conosciute o dimenticate di rifugiati nel mondo.*

## **SUSSIDI PER I PROGETTI NELLE SCUOLE**

---

### **NEI PANNI DEI RIFUGIATI - XIV EDIZIONE**

*Percorso a schede sul diritto d'asilo (2019)*

### **NEI PANNI DEI RIFUGIATI. GUIDA PER DOCENTI - III EDIZIONE**

*Suggerimenti didattici per docenti di scuole secondarie superiori (2006)*

### **INCONTRI - IX EDIZIONE**

*Percorso a schede per la conoscenza delle principali religioni (2019)*

### **LA SCRITTURA NON VA IN ESILIO - I EDIZIONE**

*I racconti vincitori della prima edizione del concorso letterario*

*La scrittura non va in esilio dell'anno scolastico 2006-2007*

### **LA SCRITTURA NON VA IN ESILIO - VI EDIZIONE**

*I racconti vincitori del concorso letterario*

*La scrittura non va in esilio dell'anno scolastico 2011-2012*

### **LA SCRITTURA NON VA IN ESILIO - VII EDIZIONE**

*I racconti vincitori del concorso letterario*

*La scrittura non va in esilio dell'anno scolastico 2012-2013*

### **LA SCRITTURA NON VA IN ESILIO - IX EDIZIONE**

*I racconti vincitori del concorso letterario*

*La scrittura non va in esilio dell'anno scolastico 2014-2015*

## **LA SCRITTURA NON VA IN ESILIO - XII EDIZIONE**

*I racconti vincitori del concorso letterario*

La scrittura non va in esilio *dell'anno scolastico 2017-2018*

## **LA SCRITTURA NON VA IN ESILIO - XIII EDIZIONE**

*I racconti vincitori del concorso letterario*

La scrittura non va in esilio *dell'anno scolastico 2018-2019*

## **RAPPORTI DI RICERCA**

---

### **CRESCITA, EVOLUZIONE, SVILUPPO: I CAMBIAMENTI OPERATI DALL'ACCOGLIENZA**

a cura di Centro Astalli, SPRAR e Cittalia, 2018

*Un approfondimento sul tema dell'impatto dell'accoglienza dei rifugiati per lo sviluppo dei territori e sulle sue ricadute sociali.*

### **DIMENTICATI AI CONFINI D'EUROPA**

a cura di JRS Europa, Centro Astalli e Istituto di formazione politica Pedro Arrupe, 2018

*Un report basato su 117 interviste qualitative realizzate nell'enclave spagnola di Melilla, in Sicilia, a Malta, in Grecia, in Romania, in Croazia e in Serbia per dare voce alle esperienze dei migranti e dei rifugiati, per rendere chiaro il nesso tra quello che hanno vissuto e le politiche europee che i governi adottano.*

### **PREGIUDIZI**

a cura di Centro Astalli e Asl Roma 1, 2018

*Secondo numero de I quaderni del SaMiFo, una riflessione sul diritto alla salute dei migranti forzati e sul pregiudizio nella relazione tra paziente rifugiato e medico.*

### **I GET YOU. BUONE PRATICHE DI INTEGRAZIONE DI MIGRANTI FORZATI ATTRAVERSO IL COMMUNITY BUILDING**

a cura di Centro Astalli e JRS Europa, 2017

*Ricerca realizzata nell'ambito del progetto Promoting best practices to prevent racism and xenophobia toward forced migrants through community building. Una mappatura che racconta alcune tra le iniziative italiane che promuovono modelli di collaborazione e integrazione tra residenti, migranti forzati ed enti locali.*

### **DONNE MIGRANTI**

a cura di Centro Astalli e Asl Roma 1, 2016

*Primo volume de I quaderni del SaMiFo, una collana editoriale curata dal Centro Salute Migranti Forzati nato nel 2006 dalla collaborazione tra Centro Astalli e ASL Roma 1. La prima pubblicazione è dedicata alle donne rifugiate,*

*con un approfondimento sulle vittime di tortura e di violenza di genere. Uno strumento per conoscere quali sono i loro diritti nella società contemporanea e le misure messe in atto per accompagnarle, difenderle e assisterle.*

### **VIAGGI DI SPERANZA**

a cura di JRS Europa e in collaborazione con Centro Astalli, 2016

*La pubblicazione racconta storie di rifugiati, arrivati alle frontiere dell'Europa meridionale e orientale, raccolte da gennaio a marzo 2016 in Grecia, Italia, Austria, Germania, Serbia e Croazia.*

### **LUOGHI COMUNI, LUOGHI IN COMUNE. PERCORSI DI DIALOGO E CONOSCENZA A PARTIRE DAI LUOGHI DI CULTO DELLA PROVINCIA DI ROMA**

a cura di Centro Astalli e CRS - Caritas di Roma, 2015

*La ricerca analizza attraverso alcuni casi studio il ruolo sociale che molti gruppi religiosi di migranti riescono a svolgere: attività di sostegno, di inclusione sociale, anche di dialogo e di mediazione. La maggior parte del volume è dedicata a una ricerca sul campo nel quartiere di Tor Pignattara, condotta principalmente con i metodi etnografici: osservazioni sul campo, interviste a opinion leader.*

### **SAMIFO, REPORT 2015**

a cura di Centro Astalli e Asl Roma A, 2015

*La pubblicazione racconta dieci anni di attività del SaMiFo. Il Report rielabora l'esperienza di cura dei migranti forzati a Roma descrivendo processi, obiettivi e prospettive nell'ambito della tutela del diritto alla salute. Particolare attenzione è dedicata nel documento alla descrizione dell'accompagnamento delle vittime di tortura e dei rifugiati più vulnerabili in genere.*

### **SOCCORSI. E POI? - VOCI DI RIFUGIATI ARRIVATI IN SICILIA**

a cura di JRS Europa e Centro Astalli, edizione italiana a cura di Centro Astalli Catania, 2014

*Il documento contiene testimonianze di persone in fuga da guerre e persecuzioni, raccolte a Catania nel mese di giugno 2014. Il rapporto evidenzia la necessità di assicurare un rapido inserimento delle persone in un sistema di accoglienza orientato all'integrazione, organizzato in centri di dimensioni medio-piccole distribuiti su tutto il territorio.*

### **MEDIAZIONI METROPOLITANE - STUDIO E SPERIMENTAZIONE DI UN MODELLO DI DIALOGO E INTERVENTO A FAVORE DEI RICHIEDENTI E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE IN SITUAZIONE DI MARGINALITÀ**

a cura di Caritas Roma e Centro Astalli, 2012

*Lo studio ha documentato la situazione dei tanti rifugiati che, nelle aree metropolitane, vivono in cosiddetti "insediamenti spontanei": luoghi pubblici o strutture abbandonate che accolgono centinaia di persone. 520 i richiedenti asilo e i titolari di protezione internazionale intervistati dall'équipe dei ricercatori che si sono recati in 8 insediamenti di Roma, Milano e Firenze.*



**PUNTI DI FORZA**

a cura del Centro Astalli, 2010

*Interviste, testimonianze, proposte sul tema dell'inserimento degli immigrati nel mondo del lavoro, con particolare riferimento ai più vulnerabili (rifugiati, vittime di tortura e violenza, donne sole), a conclusione di un progetto realizzato tra il 2009 e il 2010.*

**PRESENZE TRASPARENTI**

a cura di Cesv, Spes e Centro Astalli, 2008

*Presenze trasparenti è il rapporto finale di un lavoro di ricerca-intervento promosso nel corso del 2007 e 2008 da un gruppo di sette organizzazioni che hanno voluto, coordinandosi in rete di lavoro, leggere il fenomeno dei richiedenti asilo presenti a Roma, che hanno ricevuto il diniego al riconoscimento della protezione internazionale.*

**PUBBLICAZIONI**

---

**LO STUNTMAN, 2018**

*Graphic novel con testi di Filippo Bartolozzi e disegni di Mauro Biani, tratta dal racconto vincitore della XII edizione del concorso letterario La scrittura non va in esilio dell'anno scolastico 2017-2018.*

**IERI, OGGI, DOMANI, 2016**

*Graphic novel con testi di Bianca Colella e disegni di Mauro Biani, tratta dal racconto vincitore della X edizione del concorso letterario La scrittura non va in esilio dell'anno scolastico 2015-2016.*

**LO STRANIERO. DALL'INCONTRO ALL'OSPITALITÀ**

a cura del Centro Astalli, 2015

*Pubblicazione in cui è riportato il discorso pronunciato da Enzo Bianchi, priore della comunità di Bose, il 23 aprile 2015, in occasione della presentazione del Rapporto Annuale 2015 del Centro Astalli.*

**TERRE SENZA PROMESSE. STORIE DI RIFUGIATI IN ITALIA**

AVAGLIANO EDITORE, 2011

*Dieci testimonianze di rifugiati che, giunti in Italia da Somalia, Eritrea, Etiopia, raccontano la loro storia: la guerra, le persecuzioni, la detenzione in Libia, la traversata del Mediterraneo.*

*Ciascun racconto è introdotto da un esponente della cultura italiana (G. Lerner, A. Camilleri, E. Bianchi, E. De Luca, A. Arslan, G.M. Bellu, G. Albanese, A. Lakhous, M. Mazzucco, A. Celestini).*

## **PROMUOVERE LA GIUSTIZIA**

L'ISPIRAZIONE E I VALORI DEL SERVIZIO DEI GESUITI PER I RIFUGIATI, 2006

*Una raccolta di testi, realizzata in occasione dei 25 anni di attività del Centro Astalli, utile a chiarire il contesto e l'ispirazione in cui il Jesuit Refugee Service è nato e continua a operare.*

## **LA NOTTE DELLA FUGA**

AVAGLIANO EDITORE, 2005. PREFAZIONE DI P. BARTOLOMEO SORGE sj

*Una raccolta di testimonianze di rifugiati in Italia a cura del Centro Astalli. Persone costrette dalla violenza, dalla crudeltà, dall'ingiustizia a fuggire, molto spesso di notte, in Paesi lontani. Costrette a lasciare tutto, dalla famiglia ai ricordi, alla propria terra.*

*La notte della fuga testimonia che un uomo non può rinunciare al proprio futuro e che gli orrori e i torti subiti rimangono attaccati per sempre, a futura memoria. Il libro è giunto alla terza edizione.*

## COLLANA QUADERNI

---

### **1. IMMIGRAZIONE E ASILO: UNA NUOVA LEGGE A MISURA DI CHI?**

*Un approfondimento della proposta di legge del Governo (2002)*

### **2. DIRITTI UMANI E VOLONTARIATO**

*Atti del corso di formazione sul diritto d'asilo (2002)*

### **3. STORIE DI DIRITTI NEGATI**

*I risultati di un'attività di monitoraggio sulle condizioni dei richiedenti asilo a Roma (2003)*

### **4. RICERCA GIURIDICA**

*Gli orientamenti giurisprudenziali in materia di asilo (2003)*

### **5. DA UTENTI A OPERATORI**

*La formazione degli immigrati alle professioni sociali (2005)*

### **6. I DIRITTI NON SONO STRANIERI**

*Riflessioni e proposte sull'accoglienza e l'integrazione degli immigrati (2006)*

### **7. L'ITALIANO PER L'INTEGRAZIONE**

*Bisogni formativi e metodologie per l'insegnamento della lingua italiana agli immigrati (2009)*

### **8. LA PROTEZIONE INTERROTTA**

*L'impatto del Regolamento di Dublino sulla vita dei richiedenti asilo (2013)*

### **VOICES FOR CHANGE - LA STORIA DI DUCLAIR, 2019**

*Un video realizzato dal Centro Astalli nell'ambito del progetto CHANGE in occasione della Giornata Mondiale per i Diritti Umani 2019.*

*Duclair rifugiato dal Camerun incontra gli studenti delle scuole italiane e racconta loro la sua storia di migrazione forzata fatta di diritti negati.*

### **RIFUGIATI: AI CONFINI DELL'UMANITÀ, 2019**

*Video realizzato dal Centro Astalli in collaborazione con Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato 2019. Quattro rifugiati raccontano le loro storie, i muri incontrati durante il loro percorso di vita e i confini superati.*

### **EUROPA FUTURO PLURALE, CON I MIGRANTI VERSO UN NUOVO SPAZIO COMUNE - LA PAROLA AI GIOVANI, 2019**

*Video realizzato dal Centro Astalli per raccontare il punto di vista e le opinioni dei giovani in servizio civile presso i servizi del Centro riguardo all'Europa e al suo futuro in vista delle elezioni europee di maggio 2019.*

### **YAYLA - MUSICHE OSPITALI, 2018**

*Video realizzato dal Centro Astalli in collaborazione con Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile in occasione della presentazione del CD Yayla - Musiche Ospitali (prodotto da Appaloosa Records).*

### **LUZ Y NORTE MUSICAL, 2017**

*Video realizzato dal Centro Astalli in collaborazione con Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile in cui viene raccontata l'esperienza del gruppo musicale Luz y Norte Musical, nato in seno al Centro Astalli.*

### **NON AVER PAURA, 2017**

*Video realizzato dal Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile per documentare l'esperienza delle comunità di ospitalità e i progetti di semi-autonomia che consentono di accompagnare i rifugiati verso l'indipendenza.*

### **IL VIOLINO, 2017**

*Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile con l'amichevole partecipazione dell'attrice Kasia Smutniak che ha letto e interpretato il racconto di Andreea Tatiana Anghelescu dell'IS Leonardo Da Vinci di Maccarese, vincitore della XI edizione del concorso letterario La scrittura non va in esilio.*

### **A SCUOLA CON IL CENTRO ASTALLI, 2017**

*Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile sulle attività nelle scuole. I progetti Finestre - Storie di Rifugiati e Incontri - Percorsi di dialogo interreligioso vengono raccontati attraverso i volti e le voci dei rifugiati, dei testimoni, degli insegnanti e degli studenti.*

### **LA SCRITTURA NON VA IN ESILIO, 2016**

*Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile in occasione della premiazione degli studenti vincitori della X edizione dei concorsi letterari La scrittura non va in esilio e Scriviamo a colori riservati alle scuole che aderiscono ai progetti Finestre e Incontri.*

### **IO SONO CON TE. STORIA DI BRIGITTE, 2016**

*Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile in cui l'autrice Melania Mazzucco e Brigitte, rifugiata congolese, madre di 4 figli, vittima di tortura, accolta e seguita dal Centro Astalli, raccontano come è nato il libro Io sono con te, Einaudi 2016. La storia di un incontro e di un riconoscimento, di un percorso che porterà a una rinascita.*

### **NEGLI OCCHI DEI RIFUGIATI LA NOSTRA STORIA, 2016**

*Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile per raccontare i 35 anni di attività del Centro Astalli. Testimonianze ed immagini descrivono i servizi svolti dall'Associazione nata nel 1981 dalla volontà di padre Pedro Arrupe che fondò il JRS - Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati.*

### **PERCORSI DI DIALOGO, 2015**

*Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile nell'ambito del progetto Luoghi comuni, luoghi in comune, percorsi di dialogo e conoscenza a partire dai luoghi di culto della provincia di Roma.*

### **DIALOGO INTERRELIGIOSO A SCUOLA, 2015**

*Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile nell'ambito del progetto Luoghi comuni, luoghi in comune, percorsi di dialogo e conoscenza a partire dai luoghi di culto della provincia di Roma che documenta gli incontri di dialogo interreligioso e svolti presso le scuole medie e superiori della capitale e le visite ai luoghi di culto del territorio.*

### **TORPIGNATTARA È TUTTA ITALIA, 2015**

*Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile nell'ambito del progetto Luoghi comuni, luoghi in comune, percorsi di dialogo e conoscenza a partire dai luoghi di culto della provincia di Roma sul pluralismo religioso del quartiere di Torpignattara.*

**LA SCRITTURA NON VA IN ESILIO, 2015**

*Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile in occasione della premiazione della IX edizione del concorso letterario La scrittura non va in esilio. Uno speciale sul ruolo della scrittura e dei libri tra i giovani che in questi anni hanno conosciuto il Centro Astalli tramite i progetti per le scuole. La scrittrice Melania Mazzucco dialoga a distanza con Jacopo Maria Genovese, vincitore della nona edizione.*

**HO FREDDO, 2015**

*Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile con la collaborazione di Osman Ahmed, rifugiato somalo in Italia e dell'attore Valerio Mastandrea che ha letto e interpretato il racconto di Jacopo Maria Genovese del Liceo Vittorio Veneto di Milano, vincitore della IX edizione del concorso letterario La scrittura non va in esilio.*

**L'APPRODO CHE NON C'È, 2015**

*Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile. In occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato 2015 il Centro Astalli ha lanciato la campagna di sensibilizzazione L'approdo che non c'è. Proteggiamo i rifugiati più delle frontiere. Nel video cinque rifugiati raccontano il loro "approdo che ancora non c'è".*

**PERCHÉ SALIAMO SU UNA BARCA, 2014**

*Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile con la collaborazione dell'attore Valerio Mastandrea che ha letto e interpretato la testimonianza di Aweis Ahmed, rifugiato somalo in Italia.*

**CHI CHIEDE ASILO LO CHIEDE A TE, 2014**

*Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile con la collaborazione di diversi esponenti della cultura italiana che hanno scritto una frase autografa commentando lo slogan Chi chiede asilo lo chiede a te, titolo della campagna di sensibilizzazione lanciata dal Centro Astalli nel 2014.*

**LE FRONTIERE DELL'OSPITALITÀ, 2014**

*Video realizzato da JRS Internazionale, Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile in occasione del convegno Le frontiere dell'ospitalità tenutosi a Roma il 20 novembre 2014 presso la Curia Generalizia della Compagnia di Gesù.*

**STORIE RIFUGIATE, 2014**

*Video prodotto dalla Fondazione Centro Astalli e Shoot4Change in cui tre rifugiati raccontano la loro storia di esilio. È stato distribuito in tutte le scuole che aderiscono al progetto Finestre.*

**TERRE SENZA PROMESSE. INCONTRO CON ANDREA CAMILLERI, 2011**

*Video realizzato da Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile in occasione della presentazione del libro Terre senza promesse.*

**IL TIMBRO ROSSO, 2010**

*Video prodotto da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile - liberamente tratto dal racconto vincitore della IV edizione del concorso letterario La scrittura non va in esilio.*

**I SOGNI NELL'ARMADIO, 2008**

*Video realizzato dalla Scuola di Cinema di Roma - liberamente tratto dal racconto vincitore della seconda edizione del concorso letterario La scrittura non va in esilio.*

# Finanziamenti e risorse

operatori: 4

SIN DALLA SUA NASCITA IL CENTRO ASTALLI HA POTUTO CONTARE SUL SOSTEGNO ECONOMICO DI NUMEROSI DONATORI CHE GENERALMENTE CONOSCONO PERSONALMENTE I SERVIZI OFFERTI O NE HANNO SENTITO PARLARE, MAGARI DA QUALCUNO DEI VOLONTARI. Tradizionalmente l'Associazione\* preferisce affidarsi alla sensibilità di coloro che, in vari modi, ne incontrano attività e iniziative. Nel 2019 è proseguita la campagna *Io sostengo da vicino* e nel periodo natalizio è stata avviata la campagna *Direzione futuro* per sostenere le spese relative all'inclusione e ai percorsi di autonomia dei migranti assistiti.

Un'importante fonte di finanziamento deriva da specifiche convenzioni con Roma Capitale per il servizio mensa e per l'accoglienza nelle case famiglia di minori stranieri non accompagnati e di mamme singole con bambini. Inoltre i cinque centri di accoglienza rientrano nel sistema Siproimi, finanziato dal Ministero dell'Interno.

Altre entrate provengono infine dalla presentazione di progetti specifici presso istituzioni pubbliche e soggetti privati: nel 2019 tra i contributi più significativi vanno ricordati quelli della Conferenza Episcopale Italiana, dell'Elemosineria Apostolica e della Sezione Migranti e Rifugiati della Santa Sede, della Provincia Euro-Mediterranea della Compagnia di Gesù.

Come per gli anni precedenti, è stato possibile destinare il 5 per 1000 delle proprie tasse alle attività di solidarietà di numerose Onlus, tra cui il Centro Astalli. Per offrire il proprio contributo anche nel 2020, basterà indicare sul modello di dichiarazione il codice fiscale dell'Associazione: 96112950587. È possibile visionare il bilancio dell'Associazione direttamente sul sito internet [www.centroastalli.it](http://www.centroastalli.it).

Complessivamente, nel 2019 i costi sostenuti dal Centro Astalli, parreggiati da corrispondenti entrate, sono stati circa 3.200.000,00 euro.

## PRINCIPALI FONTI DI ENTRATA

DONATORI PRIVATI	7%
FINANZIAMENTI PRIVATI PER PROGETTI SPECIFICI	23%
FINANZIAMENTI PUBBLICI	70%

## PRINCIPALI VOCI DI COSTO

SERVIZI E PROGETTI	94%
ATTIVITÀ CULTURALI	3%
SPESE GENERALI	3%

\* Il bilancio e le informazioni contenuti in questa pagina sono riferiti alla sede di Roma.

# Rete territoriale

- ⋮ CENTRO ASTALLI CATANIA
- ⋮ CENTRO ASTALLI PALERMO
- ⋮ CENTRO ASTALLI SUD
- ⋮ CENTRO ASTALLI TRENTO
- ⋮ CENTRO ASTALLI VICENZA
- ⋮ POPOLI INSIEME - PADOVA



# La Rete territoriale del Centro Astalli

La Rete territoriale nasce su impulso dell'ufficio nazionale del Centro Astalli (JRS Italia) agli inizi degli anni 2000, per creare un collegamento tra le varie realtà di ispirazione ignaziana nate dall'esperienza di Roma che negli anni si è andata accrescendo, proponendo modelli di accompagnamento dei migranti forzati dai risultati incoraggianti e per questo applicabili anche in altri contesti in cui si rendeva necessario un intervento.

Sono nate così le sedi territoriali del Centro Astalli in diverse città italiane: Catania, Vicenza, Grumo Nevano (Na), Palermo, Padova e Trento. Tali realtà, nel tempo, hanno realizzato attività e servizi, nonché acquisito una visibilità locale che le ha portate ad avviare un percorso per la costituzione di Associazioni di volontariato autonome, iscritte ai Registri locali.

Dare valore al contributo di tutti, portare avanti progetti comuni, lavorare insieme su tutto il territorio nazionale, per obiettivi simili e ispirandosi agli stessi principi, sono le finalità della Rete territoriale del Centro Astalli. La collaborazione è ormai consolidata per quanto riguarda i progetti culturali, in particolare quelli che coinvolgono gli studenti nelle scuole e che sensibilizzano la società civile sulle tematiche di interesse comune. Ma nel corso degli anni, la Rete è divenuta anche luogo in cui sperimentare nuovi progetti di prima e seconda accoglienza, replicandoli in contesti diversi.

Per accompagnare i rifugiati, facendosi toccare dalla loro esperienza, il JRS Italia sceglie la dimensione del servizio quotidiano alle persone. In ciascuna delle sue sedi vengono pertanto promossi servizi per richiedenti asilo e rifugiati, nonché per migranti provenienti da Paesi con forti difficoltà economiche, nello sforzo di mantenere sempre una dimensione di promozione umana e culturale: pur rispondendo ogni giorno a bisogni primari (mensa, alloggi notturni, ambulatori, ecc.), l'intento è aiutare le persone a essere autonome e attivamente coinvolte nei contesti in cui vivono.

Nella programmazione e nella gestione di servizi e attività, la Rete territoriale si attiene ai criteri individuati dal JRS per scegliere scenari di intervento e progetti specifici:

- cercare il bene più grande e universale;
- servire laddove c'è un bisogno maggiore e dove altri non sono presenti;
- servire dove si può portare il contributo più significativo.

# Centro Astalli Catania

VIA TEZZANO 71 • 95131 CATANIA • TEL. 095 535064 • FAX 095 7464463  
ASTALLICT@VIRGILIO.IT • WWW.CENTROASTALLICATANIA.IT

Presidente: Elvira Iovino

Consiglio direttivo: Elvira Iovino, Riccardo Campochiaro, Francesca Di Giorgio, Franco Russo, p. Gianni Di Gennaro sj

operatori: 6

volontari: 72

**DAL 1999 IL CENTRO ASTALLI CATANIA È UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER I MIGRANTI PRESENTI IN CITTÀ.** I servizi offerti dall'Associazione cercano di rispondere alle prime necessità e al bisogno di inclusione di rifugiati e richiedenti asilo che giungono in Sicilia rischiando la vita in mare.

Al front office i migranti ricevono dai volontari le informazioni sui servizi del territorio loro dedicati per poter mangiare, ricevere vestiti, usufruire di posti letto, accedere alle cure mediche e frequentare corsi di lingua e di formazione.

È attivo un servizio di posta che dà a richiedenti asilo e rifugiati la possibilità di far pervenire all'indirizzo dell'Associazione la corrispondenza personale. Si tratta di un indirizzo che, seppur virtuale, rappresenta la condizione necessaria per avviare e seguire tutte le pratiche relative al permesso di soggiorno e per vedersi riconosciuti i diritti collegati alla residenza.

Nel 2019 il servizio legale del Centro Astalli ha raggiunto un importante risultato sul diritto alla residenza. Il Tribunale di Catania ha accolto il ricorso presentato da una donna richiedente asilo, assistita dai legali dell'Associazione, che in base ai decreti sicurezza si era vista negare l'iscrizione anagrafica. Il riconoscimento del diritto all'iscrizione anagrafica anche per i richiedenti asilo, rappresenta un importante precedente giuridico per i tanti migranti che in Italia si trovano nella medesima situazione.

Nel corso dell'anno circa 650 persone si sono rivolte allo sportello legale, tra cui molti richiedenti asilo diniegati e minori stranieri non accompagnati. Inoltre, è stato necessario avviare per tanti migranti la

procedura di conversione della protezione umanitaria in un permesso di soggiorno per motivi di lavoro, resasi necessaria in seguito all'entrata in vigore dei decreti sicurezza. Una situazione aggravata dall'endemica carenza di posti di lavoro nel territorio e dalle lungaggini burocratiche.

Più di 850 persone si sono rivolte all'ambulatorio dove è possibile effettuare un primo screening medico e ricevere gratuitamente farmaci da banco.

Grazie a una collaborazione ormai consolidata, i migranti hanno potuto usufruire gratuitamente di prestazioni specialistiche presso l'ambulatorio del Rotary Club di Catania, dove hanno avuto accesso anche a cure dentistiche e odontoiatriche, altrimenti troppo costose.

Grande attenzione viene riservata alla salute delle donne che anche nel 2019, grazie al protocollo d'intesa con la LILA - Lega Italiana per la Lotta contro l'AIDS - hanno potuto effettuare test per l'HIV, l'epatite C e di gravidanza. Gestanti e neomamme hanno usufruito di forniture di pannolini, omogeneizzati, vestiario oltre a un aiuto economico per i primi 18 mesi di vita dei bambini, grazie all'accordo con Croce Rossa e Centro aiuto alla vita. Inoltre, nell'ambito del progetto *Trame di donne*, svolto in collaborazione con l'Associazione Thamaia, è proseguita l'attività settimanale dello sportello riservato alle vittime di tratta e di violenza domestica: qui le donne migranti in condizioni di grave vulnerabilità possono trovare l'aiuto necessario grazie al supporto di un'avvocata e di una mediatrice culturale. Per il costante lavoro di rete finalizzato al superamento dell'esperienza della violenza subita da donne migranti, rifugiate e richiedenti asilo, il Centro Astalli Catania è diventato membro di un tavolo anti-tratta da poco operativo presso la Prefettura di Catania.

Nel percorso verso l'integrazione, l'apprendimento della lingua per i migranti è requisito indispensabile, per cui nel corso dell'anno sono stati ulteriormente diversificati i corsi di alfabetizzazione della scuola di italiano. Per alcuni studenti è stato necessario prevedere un affiancamento individuale allo studio: grazie quindi al protocollo d'intesa con l'Università degli Studi di Catania, alcuni giovani studenti in tirocinio hanno supportato i migranti nello studio. Inoltre, nell'ottica di un rafforzamento delle competenze di richiedenti asilo e rifugiati, sono stati avviati anche un corso di cucito e uno di informatica di base.

SERVIZI EROGATI	BENEFICIARI ASSISTITI
AMBULATORIO MEDICO	851
SPORTELLO LEGALE	641
SERVIZIO CARCERE	177
SPORTELLO LAVORO	111
SCUOLA D'ITALIANO	90
<b>TOTALE</b>	<b>1.870</b>

Per i bambini che frequentano le scuole elementari e medie è attivo un servizio di doposcuola, dedicato in particolare a coloro che, arrivati con il ricongiungimento familiare e inseriti ad anno scolastico iniziato, incontrano maggiori difficoltà nel fare i compiti. Nel periodo estivo i più piccoli, grazie alla collaborazione con la Caritas, sono stati coinvolti in diverse uscite e attività ludico-ricreative.

Primaria esigenza di tutti i migranti rimane l'autonomia, lo dimostra l'aumento del numero di persone, 111 in totale, che si sono rivolte allo sportello lavoro per cercare un impiego, un corso di formazione o un tirocinio. L'urgenza che molti hanno di trovare un'indipendenza economica, rischia di farli cadere nella trappola dello sfruttamento lavorativo e del caporalato; per contrastare tali fenomeni, si sta lavorando all'apertura di uno sportello informativo in collaborazione con la CGIL.

Anche nel 2019 è proseguita l'assistenza ai detenuti stranieri presso la Casa circondariale di Catania "Piazza Lanza", l'Istituto Penale Minorile di Bicocca e nel Carcere di alta sicurezza di Bicocca. In particolare i volontari si sono occupati di gestire i contatti di 177 detenuti con le famiglie lontane e facilitare le comunicazioni con i legali, facendosi all'occorrenza anche portavoce delle loro istanze presso l'Amministrazione penitenziaria.

Per far fronte alla difficoltà materiale che molti di loro hanno nel reperire beni di prima necessità per la cura personale, vista la lontananza dai familiari, tramite il "banco vestiario" sono stati distribuiti gratuitamente indumenti e biancheria. Inoltre, grazie al servizio biblioteca i detenuti hanno avuto la possibilità di usufruire di libri in inglese, francese, spagnolo, compresi testi sacri quali il Corano in lingua araba e Bibbie in inglese e francese, e di partecipare a gruppi di lettura.

<b>AMBULATORIO MEDICO BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ</b>	
SENEGAL	140
NIGERIA	112
BANGLADESH	104
PAKISTAN	55
GAMBIA	51
TUNISIA	48
MALI	47
ALTRE NAZIONALITÀ	294
<b>TOTALE</b>	<b>851</b>

<b>SERVIZIO LEGALE BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ</b>	
NIGERIA	122
GAMBIA	70
BANGLADESH	52
MALI	45
PAKISTAN	36
SENEGAL	34
TUNISIA	28
ALTRE NAZIONALITÀ	254
<b>TOTALE</b>	<b>641</b>

SCUOLA DI ITALIANO BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	21
SENEGAL	15
MAROCCO	14
SOMALIA	12
GAMBIA	12
MAURITIUS	8
ERITREA	6
ROMANIA	2
<b>TOTALE</b>	<b>90</b>

SERVIZIO CARCERI BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	28
GAMBIA	16
MAROCCO	14
ALBANIA	12
SENEGAL	10
TUNISIA	9
ALTRE NAZIONALITÀ	88
<b>TOTALE</b>	<b>177</b>

Un protocollo d'intesa con l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna consente ai detenuti stranieri di effettuare l'affidamento in prova o la messa alla prova presso la sede dell'Associazione o ricevere assistenza dai volontari per facilitare il loro rimpatrio volontario assistito o il reinserimento lavorativo laddove possibile.

Il prezioso lavoro di rete con le associazioni del territorio catanese che si occupano di migranti ha permesso di sviluppare sinergie per contrastare razzismo ed esclusione in città. Un segnale importante di coesione e accoglienza è stato dato anche quest'anno dalla Rete del Rifugiato di cui il Centro Astalli Catania è parte in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato e del grande evento *Refugees Got Talent* realizzato con il patrocinio dell'UNHCR, del Comune e dell'Arcidiocesi di Catania.

# Centro Astalli Palermo

PIAZZA SANTI QUARANTA MARTIRI, 10/12 • 90134 PALERMO • TEL. 0919760128  
ASTALLIPA@LIBERO.IT • WWW.CENTROASTALLIPALERMO.IT

Presidente: Alfonso Cinquemani

Vicepresidente: Simona La Placa

Consiglio direttivo: Pietro Costamante, Carmelo Cottone, Patrizia Giordano,  
Amalia Sanfilippo, Livia Tranchina

operatori: 10

volontari: 60

IL CENTRO ASTALLI PALERMO NASCE NEL 2003 DALL'INIZIATIVA DI UN GRUPPO DI VOLONTARI DEL CEI - CENTRO EDUCATIVO IGNAZIANO - CHE INIZIARONO A ORGANIZZARE CORSI DI ALFABETIZZAZIONE PER I MIGRANTI PRESENTI IN CITTÀ.

Negli anni, la scuola di italiano si è andata sempre più strutturando, ampliando spazi e proposta formativa. Oggi i servizi offerti dal Centro Astalli in città sono molti e diversificati, tuttavia l'insegnamento dell'italiano rimane il fulcro della vita associativa.

Nel 2006, all'interno di alcuni locali messi a disposizione dalla Compagnia di Gesù nel cuore del quartiere Ballarò, il Centro Astalli Palermo ha attivato un centro di accoglienza diurno: una porta aperta nel cuore della città, attraverso la quale i migranti residenti o in transito possono accedere ogni giorno ai servizi offerti.

Sono più di 12.000 i rifugiati che in oltre 15 anni hanno avuto la possibilità di ricevere assistenza. Nel corso del 2019 si è registrato un numero significativo di nuovi accessi: circa 900 persone su un totale di 4.751 assistiti, ma sono stati anche molti i ritorni di migranti presenti da tempo sul territorio, che si trovano ancora in condizioni di vita e di lavoro precarie.

L'Associazione offre diversi servizi di prima accoglienza: la colazione, la lavanderia, la distribuzione di indumenti, la consulenza legale, l'ambulatorio medico e lo sportello lavoro, oltre alla scuola di italiano che con i suoi 550 studenti, grazie alla convenzione con l'Università per Stranieri di Perugia, ha potuto offrire corsi di lingua italiana con tre livelli di insegnamento (A1, A2, B1).

Nel corso dell'anno si è registrato un significativo aumento di richieste di servizi e beni di prima necessità: sono state 18.600 le colazioni servite, quasi 1.300 in più dello scorso anno. Anche la distribuzione del vestiario ha avuto un incremento: circa 1.500 persone hanno avuto bisogno di rivolgersi al servizio. Ciò dimostra l'aumento di migranti che a Palermo vivono in una precarietà tale da non riuscire a soddisfare autonomamente neanche le esigenze primarie.

SERVIZI EROGATI NEL 2019	BENEFICIARI ASSISTITI (PER SERVIZIO)	INTERVENTI EFFETTUATI
COLAZIONI	1.220	18.600
SCUOLA DI ITALIANO	550	6.200
DISTRIBUZIONE VESTIARIO	1.500	5.600
SPORTELLLO LAVORO	511	915
CENTRO D'ASCOLTO	850	850
SPORTELLLO LEGALE	120	280
<b>TOTALE</b>	<b>4.751</b>	<b>32.445</b>

Nel 2019 sono stato accolti 69 rifugiati in due strutture messe a disposizione dai Gesuiti e gestite in convenzione con il Siproimi. Molti rifugiati neo-maggiorenni e alcuni nuclei familiari hanno così potuto usufruire di un accompagnamento finalizzato all'autonomia e all'integrazione nel tessuto cittadino attraverso percorsi di formazione, corsi di italiano, inserimento scolastico, borse lavoro, laboratori artigianali, oltre a esperienze di scambio e svago per favorire legami con il territorio.

Significativi, seppure nella limitatezza dei numeri, alcuni inserimenti lavorativi andati a buon fine, in particolare nel settore alberghiero e nella ristorazione.

Volontari e operatori lavorano molto per l'inclusione e l'inserimento sociale dei rifugiati, cercando spazi e creando occasioni di incontro tra le molteplici culture che da sempre convivono in città, con una particolare attenzione al dialogo interreligioso.

Nell'ambito del progetto *Generazione Intercultura 2.0* è stato avviato un laboratorio di falegnameria, affidato a un giovane rifugiato che insieme a un artigiano locale, si sta specializzando nella produzione di complementi di arredo e di componenti di scenografie teatrali.

Grazie al contributo della Fondazione Con il Sud, 25 migranti hanno preso parte al progetto *Voci del verbo Viaggiare*, un percorso formativo di oltre 6 mesi che si concretizzerà nella realizzazione di un'impresa di turismo sociale per la gestione di alloggi per turisti, tour esperienzia-

li, catering per eventi, cene narrative in una “foresteria delle culture” e di un “museo diffuso della città accogliente”.

Tra i migranti giunti nel 2019 al Centro Astalli Palermo, si registra un incremento di vittime di violenze e torture subite nei Paesi di origine e sempre più frequentemente in Libia, dove molti raccontano di essere stati detenuti illegalmente. Dall'esigenza di far fronte alle ricadute traumatiche di tali vissuti, grazie a un progetto finanziato con i fondi dell'8 per mille è stato attivato uno sportello di cura psicologica con la collaborazione di specialisti, mediatori culturali e assistenti sociali.

<b>NUOVI BENEFICIARI CENTRO D'ASCOLTO PER NAZIONALITÀ</b>	
NIGERIA	15%
GHANA	14%
BANGLADESH	12%
TUNISIA	10%
GAMBIA	8%
MALI	7%
MAROCCO	5%
ALTRE NAZIONALITÀ	29%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

<b>OSPITI SIPROIMI PER NAZIONALITÀ</b>	
GAMBIA	18
MALI	10
NIGERIA	9
SOMALIA	6
COSTA D'AVORIO	4
SIERRA LEONE	3
BANGLADESH	3
GUINEA CONAKRY	3
IRAQ	2
SENEGAL	2
NIGER	2
MAROCCO	2
ALTRE NAZIONALITÀ	5
<b>TOTALE</b>	<b>69</b>



# Centro Astalli Sud

CORSO MAZZINI, 7 • 80028 GRUMO NEVANO (NA) • TEL. 081 5054921  
CENTROASTALLISUD@GMAIL.COM • WWW.CENTROASTALLISUD.ORG

Presidente: Giovanna Lauro

Consiglio direttivo: Alessandra Cristiano, Simone Cristiano,  
Aiyvi Essainsin Esperat, Francesco Iannucci

operatori: 4

volontari: 22

IL CENTRO ASTALLI SUD NASCE NEL 1990 A GRUMO NEVANO E OPERA NELL'AREA A NORD DI NAPOLI, DOVE GARANTISCE DIVERSI SERVIZI VOLTI ALL'ACCOGLIENZA E ALL'INTEGRAZIONE DEI MIGRANTI PRESENTI SUL TERRITORIO.

Nel 2019 si sono rivolte all'Associazione persone originarie prevalentemente di Paesi dell'Africa Occidentale e sempre numerosi risultano gli utenti del Bangladesh e del Pakistan, essendo la loro una presenza ormai stabile nell'area. Nel corso dell'anno è proseguita la collaborazione con la Prefettura di Napoli e con il Comune di Grumo Nevano che ha permesso di mettere a disposizione 6 degli 11 posti letto del dormitorio gestito dall'Associazione a richiedenti asilo inseriti nel programma di accoglienza straordinaria del Ministero dell'Interno. Gli altri posti sono stati utilizzati per far fronte a situazioni di particolare emergenza segnalate dai servizi sociali o dagli ospedali di zona.

Nel 2019 la mensa ha distribuito circa 500 pasti al mese. Da sempre aperta in orario serale, accoglie per lo più giovani richiedenti asilo, tra i 19 e i 29 anni, ma anche cittadini italiani e stranieri in condizioni di indigenza.

A partire da ottobre, lo sportello medico del centro è diventato un ambulatorio polispecialistico dove, grazie al supporto di medici e infermieri volontari, 150 pazienti hanno potuto accedere gratuitamente a visite di ginecologia, ortopedia, diabetologia, endocrinologia e medicina interna, a consulti chirurgici e al supporto psicologico. Il potenziamento delle attività ha potuto rispondere ai crescenti bisogni dovuti all'inasprimento delle misure contenute nei decreti sicurezza, che hanno reso più complicato per molti richiedenti e titolari di protezione l'accesso al Servizio Sanitario Nazionale. Oltre all'assistenza medica, presso l'ambulatorio è attivo uno sportello di orientamento ai servizi sanitari del territorio.

Il Centro Astalli Sud è inoltre da sempre impegnato in attività volte alla formazione e all'integrazione dei migranti. Tramite la rinnovata collaborazione con il Circolo Didattico "Giovanni Pascoli" e il CPIA "Napoli 1 Nord" di Grumo Nevano, 30 migranti hanno potuto frequentare i corsi di italiano. Gli studenti sono stati supportati nel loro percorso di apprendimento da 4 volontari inseriti in un progetto di servizio civile svolto in collaborazione con l'Associazione di Promozione Sociale Amesci di Napoli. Grazie al loro impegno è stato possibile attivare anche un corso di italiano dedicato alla preparazione dell'esame teorico della patente di guida.

Anche per i più piccoli sono state previste attività didattiche tra le quali un servizio di sostegno pomeridiano allo studio, frequentato da 16 bambini (tra cui 4 italiani) e un corso di italiano rivolto a minori da poco arrivati in Italia per facilitare il loro inserimento scolastico.

L'entrata in vigore dei decreti sicurezza ha provocato in molti utenti disorientamento e non pochi timori dovuti all'incertezza per il loro futuro in Italia. Per questo il segretariato sociale, attivo tutti i giorni, ha fornito mediazione culturale, informazioni e assistenza a 442 persone su servizi anagrafici e sanitari, residenze e prestazioni previdenziali. Inoltre presso lo sportello legale 149 migranti hanno ricevuto un sostegno per problematiche amministrative e burocratiche e per il disbrigo di pratiche di competenza dell'Ufficio immigrazione della Questura di zona.

OSPITI ACCOGLIENZA NOTTURNA PER NAZIONALITÀ	
MALI	3
BURKINA FASO	2
PAKISTAN	2
SENEGAL	2
NIGERIA	2
ALTRE NAZIONALITÀ	5
<b>TOTALE</b>	<b>16</b>

UTENTI SCUOLA DI ITALIANO PER NAZIONALITÀ	
PAKISTAN	6
BANGLADESH	5
INDIA	5
BURKINA FASO	3
GUINEA CONAKRY	3
ALTRE NAZIONALITÀ	8
<b>TOTALE</b>	<b>30</b>

UTENTI SEGRETARIATO SOCIALE PER NAZIONALITÀ	
BANGLADESH	150
PAKISTAN	112
BURKINA FASO	35
INDIA	25
NIGERIA	20
MALI	10
GUINEA CONAKRY	12
SENEGAL	12
UCRAINA	12
ALTRE NAZIONALITÀ	54
<b>TOTALE</b>	<b>442</b>

# Centro Astalli Trento

VIA DELLE LASTE, 22 • 38121 TRENTO • TEL. 0461 1723408 • FAX 0461 1725761  
SEGRETERIA@CENTROASTALLITRENTO.IT

Presidente: Stefano Graiff

Vicepresidente: Mirella Maturò

Consiglio direttivo: Carlo Balestra, Lamin Darboe, Camilla Pontalpi,  
p. Alberto Remondini sj, Giorgio Romagnoni

Coordinatore generale: Stefano Canestrini

operatori: 47

volontari: 64

DAL 2005 L'ASSOCIAZIONE CENTRO ASTALLI TRENTO ONLUS, NATA NELLA STRUTTURA DI VILLA SANT'IGNAZIO "CASETTA BIANCA", ACCOMPAGNA I RIFUGIATI E I RICHIEDENTI ASILO CHE VIVONO NELLA PROVINCIA DI TRENTO ATTRAVERSO PERCORSI DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE SOCIALE.

Nel 2019, sono stati 73 i migranti, per lo più originari della Nigeria, ospitati negli appartamenti dedicati all'accoglienza straordinaria gestiti dall'Associazione nelle valli dell'Alta Valsugana e nel territorio di Piana Rotaliana.

Nell'ambito del progetto Siproimi della Provincia Autonoma di Trento, in collaborazione con l'Associazione Trentina Accoglienza Stranieri (ATAS) e Cinformi, nell'ultimo anno sono state accolte 103 persone, per lo più uomini adulti provenienti da Nigeria, Pakistan e Iraq.

È proseguita l'esperienza della ComboUniversitaria presso la struttura dei Padri Comboniani a Trento, che ha permesso a 13 richiedenti asilo e rifugiati di vivere in comunità con studenti universitari. Inoltre, in sinergia con il Comune di Trento, i Padri Cappuccini e alcune associazioni del territorio, sono stati portati avanti diversi progetti di cosiddetta "terza accoglienza" per rispondere ai bisogni delle persone e accompagnarle nel passaggio dall'accoglienza assistita alla piena autonomia abitativa. Quarantaquattro migranti, per lo più titolari di protezione umanitaria, provenienti soprattutto da Pakistan, Gambia, Nigeria e Costa d'Avorio, sono stati quindi ospitati in diverse strutture: il Doss Trento, presso il Mausoleo a Cesare Battisti; in via Zara, dove vive una famiglia di rifugia-

ti; il Ca' So.la.re. (Solidarietà Lavoro Relazioni) nel quartiere di Roncafort, che accoglie nuclei monoparentali; Casa San Francesco dove è ospitata una famiglia rifugiata; Casetta Bianca, sede del Centro Astalli Trento; e Ca' Stello (la Casa di Astalli a Mattarello), un alloggio riservato a quattro uomini che hanno già un percorso lavorativo avviato.

Per far fronte alle necessità dei richiedenti asilo che, in attesa di essere inseriti nel circuito dell'accoglienza, erano senza fissa dimora, è nato dalla collaborazione con il Comune di Trento un nuovo dormitorio, attivo tra febbraio e aprile, dove 17 migranti hanno potuto usufruire di un posto letto.

È proseguito il progetto del corridoio umanitario realizzato con la collaborazione della Provincia autonoma di Trento, della Comunità di Sant'Egidio e di Operazione Colomba, che ha permesso di accogliere 21 rifugiati in fuga dalla guerra in Siria, tra i quali 12 minori. In particolare a marzo 2019 è stata accolta una nuova famiglia siriana proveniente dal campo di Tel Abbas in Libano.

OSPITI SIPROIMI PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	25
PAKISTAN	23
COSTA D'AVORIO	8
CAMERUN	4
GEORGIA	4
ALTRE NAZIONALITÀ	39
<b>TOTALE</b>	<b>103</b>

OSPITI CAS PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	27
PAKISTAN	7
SENEGAL	5
MALI	5
COLOMBIA	4
GAMBIA	4
GHANA	4
SIRIA	3
UCRAINA	3
ALTRE NAZIONALITÀ	11
<b>TOTALE</b>	<b>73</b>

OSPITI TERZA ACCOGLIENZA PER NAZIONALITÀ	
GAMBIA	9
PAKISTAN	9
NIGERIA	6
COSTA D'AVORIO	5
GUINEA CONAKRY	4
MALI	3
TOGO	2
ALTRE NAZIONALITÀ	6
<b>TOTALE</b>	<b>44</b>

ACCOGLIENZE	OSPITI
SIPROIMI	103
CAS	73
TERZA ACCOGLIENZA	44
CORRIDOI UMANITARI	21
<b>TOTALE</b>	<b>241</b>

Nel 2019 si è avviato il progetto *Una Comunità Intera*: una proposta di accoglienza e inclusione per 250 richiedenti asilo e rifugiati in Trentino che vede coinvolti Centro Astalli Trento, Arcidiocesi di Trento, Fondazione Comunità Solidale, Cooperativa Villa Sant'Ignazio, Casa Accoglienza alla Vita Padre Angelo, ATAS Onlus e Villaggio del Fanciullo SOS di Trento. Il progetto intende consolidare l'accoglienza diffusa e arginare così l'impatto negativo che i cambiamenti normativi e i conseguenti tagli ai servizi alle persone hanno avuto sulla vita di chi viene accolto. Grazie all'impegno della comunità e delle organizzazioni coinvolte, nuove strategie hanno permesso di continuare a garantire servizi rivolti ai richiedenti asilo tra cui: il sostegno legale; il supporto psicologico; la facilitazione linguistica; l'orientamento alla formazione e al lavoro.

Nel corso dell'anno 1.263 persone (260 in più dell'anno scorso) si sono rivolte allo sportello legale che ha fornito loro assistenza nel complicato iter burocratico della richiesta di asilo.

Tra queste anche 91 minori stranieri non accompagnati, per lo più ragazzi pakistani, che insieme agli ospiti di altre strutture del territorio, hanno potuto usufruire dei servizi di assistenza sociale e psicologica forniti dall'Associazione.

Per facilitare l'apprendimento dell'italiano sono stati realizzati dai volontari della scuola di italiano una serie di corsi di lingua, due di alfabetizzazione e uno di livello A1, frequentati da 101 persone.

Nell'ambito dell'orientamento al lavoro, il Centro Astalli Trento ha garantito percorsi di integrazione attraverso il servizio di accompagnamento e orientamento alla formazione e al lavoro a cui si sono rivolte 311 persone.

Inoltre, grazie alla collaborazione con le Politiche Giovanili della Provincia Autonoma di Trento, sono stati proposti una serie di laboratori denominati *Fare Pace*. Alcuni giovani tra i 16 e i 30 anni hanno così partecipato ad attività di sartoria, riuso creativo e coltura di orti comuni aprendo uno spazio di aggregazione presso Casa San Francesco a Spini di Gardolo, dove già sono accolti richiedenti asilo, rifugiati e studenti stranieri di varie nazionalità.

Nell'ambito delle iniziative di sensibilizzazione, più di 100 persone hanno preso parte ai 13 incontri di formazione organizzati tra gennaio e aprile in varie città del Trentino sul tema delle migrazioni e degli effetti della Legge 132/2018. Grazie al progetto *Finestre - Storie di rifugiati* oltre 2.000 studenti di 21 scuole medie e superiori hanno potuto ascoltare la storia di un rifugiato. Testimonianze di vita raccontate anche ai più piccoli attraverso il progetto didattico *VaLi - Valigie Migranti*, dedicato alle scuole elementari della provincia di Trento, che ha coinvolto 343 alunni.

A giugno, per la Giornata Mondiale del Rifugiato, il Centro Astalli

insieme a una rete di realtà locali ha realizzato numerosi eventi nel territorio, tra i quali la partenza della marcia per la pace di John Mpaliza e l'inaugurazione di un murale a Casa San Francesco.

Inoltre, in estate, grazie all'amicizia con Libera Contro le Mafie e con la Cooperativa Villa Sant'Ignazio, 20 giovani provenienti da tutta Italia hanno preso parte al campo *Dov'è buio brillano le stelle* insieme a 8 rifugiati.

A ottobre, in occasione della Settimana dell'Accoglienza, organizzata insieme al Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza, quattrocento persone hanno preso parte a una marcia nel centro storico di Trento per fare memoria delle vittime dell'immigrazione. La sera del 3 ottobre, Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione, è stato organizzato l'incontro pubblico *Salvare i naufraghi, salvare l'Italia* a cui ha partecipato Marco Damilano, direttore de l'Espresso.

SERVIZIO ORIENTAMENTO SOCIO-LAVORATIVO BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	94
PAKISTAN	55
SIRIA	21
GHANA	20
SENEGAL	17
MALI	16
COSTA D'AVORIO	14
GAMBIA	10
BANGLADESH	9
SOMALIA	7
ALTRE NAZIONALITÀ	48
<b>TOTALE</b>	<b>311</b>

SERVIZIO LEGALE BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	347
PAKISTAN	299
MALI	70
GAMBIA	69
SENEGAL	67
GHANA	56
BANGLADESH	44
COSTA D'AVORIO	41
AFGHANISTAN	37
GUINEA CONAKRY	37
ALTRE NAZIONALITÀ	196
<b>TOTALE</b>	<b>1.263</b>

SERVIZIO ORIENTAMENTO SOCIO-LAVORATIVO BENEFICIARI PER STATUS	
RICORRENTI	173
ASILO	75
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	38
MOTIVI UMANITARI	19
ALTRO (motivi familiari e casi speciali)	6
<b>TOTALE</b>	<b>311</b>

SERVIZIO LEGALE BENEFICIARI PER STATUS	
RICORRENTI	696
RICHIEDENTI ASILO	177
ASILO	126
MOTIVI UMANITARI / CASI SPECIALI	116
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	94
ALTRO	54
<b>TOTALE</b>	<b>1.263</b>

# Centro Astalli Vicenza

VIA LUSSEMBURGO, 63 • 36100 VICENZA • TEL. 0444 324272  
INFO@CENTROASTALLIVICENZA.IT • WWW.CENTROASTALLIVICENZA.IT

Presidente: Giovanni Tagliaro

Vicepresidente: Alessandra Sala

Consiglio direttivo: Rita Mita, Fabio Valerio, Silvio Piran

operatori: 8

volontari: 37

L'ASSOCIAZIONE CENTRO ASTALLI VICENZA OPERA SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA VICENTINA DA QUANDO NEL 1999 ALCUNI VOLONTARI HANNO SCELTO DI INTRAPRENDERE UN SERVIZIO DI ACCOGLIENZA E ACCOMPAGNAMENTO PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI.

Nel 2019 sono state 35 le persone inserite nei progetti di accoglienza straordinaria nei territori dei comuni di Isola Vicentina e di Barbarano-Mossano: si è trattato soprattutto di uomini provenienti dalla Nigeria (il 46%) e dal Gambia (il 20%).

Quattordici sono stati i rifugiati, per lo più originari di Ghana, Nigeria e Togo, accolti nel sistema Siproimi del Comune di Vicenza. Tra loro molti titolari di protezione internazionale che erano usciti dal sistema di accoglienza straordinaria negli anni precedenti. Questa esperienza di accoglienza si è conclusa a marzo 2019: la quasi totalità delle persone accolte è stata trasferita in un altro centro mentre 2 persone hanno trovato un'abitazione autonoma.

L'Associazione, contando esclusivamente su risorse proprie, ha portato avanti anche progetti di semi autonomia di "terza accoglienza", grazie ai quali 16 persone, originarie di Nigeria, Ghana e Mali, per lo più titolari di protezione umanitaria, sono state accompagnate in un percorso volto alla loro completa autonomia.

Le scelte politiche adottate hanno avuto un impatto negativo sulla vita dei migranti e in particolare sui soggetti portatori di specifiche vulnerabilità, tra i quali i nuclei monoparentali e i migranti che presentano traumi psicologici.

Anche per questo operatori e volontari hanno continuato a garan-

OSPITI SIPROIMI PER NAZIONALITÀ	
GHANA	4
NIGERIA	3
TOGO	2
AFGHANISTAN	1
GAMBIA	1
GUINEA CONAKRY	1
MALI	1
SENEGAL	1
<b>TOTALE</b>	<b>14</b>

OSPITI SIPROIMI PER STATUS	
PROTEZIONE UMANITARIA	9
ASILO	3
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	1
RICORRENTI	1
<b>TOTALE</b>	<b>14</b>

OSPITI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	16
GAMBIA	7
MALI	3
SENEGAL	2
SIERRA LEONE	2
BANGLADESH	2
COSTA D'AVORIO	1
NIGER	1
SOMALIA	1
<b>TOTALE</b>	<b>35</b>

OSPITI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA PER STATUS	
RICORRENTI	25
PROTEZIONE UMANITARIA	5
RICHIEDENTI ASILO	4
PROTEZIONE SPECIALE	1
<b>TOTALE</b>	<b>35</b>

OSPITI TERZA ACCOGLIENZA PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	5
GHANA	4
MALI	4
COSTA D'AVORIO	1
GUINEA CONAKRY	1
SIERRA LEONE	1
<b>TOTALE</b>	<b>16</b>

OSPITI TERZA ACCOGLIENZA PER STATUS	
PROTEZIONE UMANITARIA	12
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	1
ASILO	1
CASI SPECIALI	1
RICORRENTI	1
<b>TOTALE</b>	<b>16</b>

tire, con rinnovato impegno, i diversi servizi fondamentali che il Centro Astalli Vicenza offre per rispondere alle necessità di chi viene accolto. Tra questi: insegnamento della lingua italiana, attività di orientamento al lavoro, orientamento ai servizi del territorio, assistenza sanitaria, supporto psicologico e attività di sportello informativo e legale.



Nel corso dell'anno, 66 persone si sono rivolte allo sportello di orientamento e accompagnamento legale che offre consulenza e supporto per il rilascio del permesso di soggiorno, il ricongiungimento familiare, la cittadinanza. Quasi la metà delle persone assistite sta portando avanti istanza di ricorso avverso la decisione della Commissione Territoriale. Numerosi anche i titolari di protezione umanitaria che hanno richiesto assistenza per la conversione del permesso di soggiorno in scadenza in un permesso per motivi lavorativi.

Proprio nell'ottica di una sempre maggiore autonomia e inclusione sociale, operatori e volontari hanno aiutato le persone a far emergere le proprie capacità ed esperienze spendibili nel mercato del lavoro, attraverso il bilancio delle competenze e la stesura del curriculum. Coloro che necessitavano di una formazione sono stati indirizzati a svolgere corsi e tirocini formativi.

Nel corso dell'anno si è assistito a una crescente difficoltà nell'inserimento lavorativo delle donne rifugiate, specialmente delle mamme singole con bambini, che faticano a conciliare la vita familiare con l'attività lavorativa. Diverso il discorso per gli uomini, per i quali il tirocinio spesso si trasforma in un vero rapporto di lavoro e in un'indipendenza economica che permette di uscire dal circuito dell'accoglienza e di trovare una sistemazione autonoma.

Particolari difficoltà sono state registrate nel corso dell'anno da parte di chi a fronte della mancata iscrizione anagrafica e del relativo rilascio del documento di identità ha perso occasioni di formazione e di lavoro importanti.

Anche nel 2019 è proseguita l'attività di sostegno psicologico, disponibile per tutte le persone ospitate nei progetti di accoglienza gestiti dall'Associazione. Azione particolarmente importante per sostenere il processo di cura soprattutto nel caso di problematiche psichiatriche, portata avanti in raccordo con i servizi del territorio. Grazie al progetto *Teatro dell'Oppresso* è stato possibile fornire un sostegno psicologico di gruppo a coloro che hanno difficoltà a sostenere colloqui individuali. Uno spazio di confronto in cui i partecipanti hanno avuto modo di acquisire abilità sociali e di potenziare abilità socio-emotive, migliorare la comunicazione, e testare nuove modalità dello stare con gli altri, spendibili anche nel mondo del lavoro.

Nell'ambito delle attività di sensibilizzazione sono state 104 le classi nel territorio di Vicenza e provincia che aderendo al progetto *Finestre - Storie di rifugiati* hanno vissuto l'esperienza di incontrare in classe un migrante forzato e ascoltare la sua testimonianza.

Numerosi anche gli eventi realizzati per coinvolgere la popolazione

locale. A fine gennaio 2019, per il ciclo di incontri di sensibilizzazione *Verso un'Europa Migrante*, promosso da varie associazioni del territorio con il patrocinio del Comune di Vicenza, il Centro Astalli Vicenza ha organizzato l'evento *Dati e numeri per combattere i pregiudizi e comprendere la realtà dell'immigrazione in Italia e in Europa*, in cui è stata presentata la ricerca *Dimenticati ai confini d'Europa* pubblicata dal JRS e dall'Associazione Centro Astalli.

In occasione della Giornata mondiale del rifugiato, in collaborazione con numerose associazioni, il Centro Astalli Vicenza ha organizzato quattro eventi, tra cui una serata dedicata alle musiche ospitali tratte dall'album *Yayla*, per ricordare coloro che hanno perso la vita cercando di raggiungere l'Europa e coinvolgere la cittadinanza sul tema dell'accoglienza.

Il 3 ottobre, Giornata in memoria delle vittime dell'immigrazione, si è tenuto un incontro di approfondimento sulle migrazioni, organizzato da varie associazioni del territorio, per ascoltare testimonianze, approfondimenti geopolitici e buone pratiche di accoglienza.

# Popoli Insieme - Padova

PRATO DELLA VALLE, 56 • 35123 PADOVA • TEL. 049 2955206  
INFO@POPOLINSIEME.EU • WWW.POPOLINSIEME.EU

Presidente: **Alvise Moretti**

Consiglio direttivo: **Paolo Sattanino, Alberto Bortolami, Elena Guidolin, Valentina Baliello**

operatori: 6

volontari e soci: 55

L'ASSOCIAZIONE POPOLI INSIEME ODV, NATA NEL 1990, OFFRE SERVIZI VOLTI ALL'ACCOGLIENZA E ALL'INTEGRAZIONE DI RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI A PADOVA.

Nel 2019, nell'ambito della prima accoglienza, l'Associazione ha ospitato 48 persone provenienti soprattutto da Nigeria, Mali, Marocco, Somalia e Senegal. Si tratta soprattutto di uomini e nuclei familiari, accolti in sette appartamenti, diffusi sul territorio padovano, nelle parrocchie del Cuore Immacolato di Maria alla Madonna Pellegrina, Santa Maria dei Servi e Santa Maria Assunta nella Cattedrale, con le quali l'Associazione condivide progetti di accoglienza in Cas.

In via Minio, presso la struttura di seconda accoglienza aperta in orario serale, sono stati ospitati 36 rifugiati, la maggior parte originari di Togo, Gambia, Mali e Somalia. Nel corso dell'anno sono stati molti i titolari di protezione umanitaria che hanno fatto richiesta per accedere alla struttura gestita dall'Associazione, dal momento che in seguito all'entrata in vigore dei decreti sicurezza non hanno più avuto la possibilità di essere inseriti in progetti Siproimi. Si è trattato soprattutto di ragazzi molto giovani, tra i 18 e i 21 anni di età, che arrivati minorenni in Italia al compimento della maggiore età hanno dovuto lasciare le comunità di accoglienza che li ospitavano.

L'Associazione gestisce inoltre un appartamento per la cosiddetta "terza accoglienza" in cui sono stati accolti 6 migranti, per lo più titolari di protezione umanitaria, che avevano concluso il loro periodo di permanenza nel centro di via Minio o in altri centri del territorio.

Tutti i servizi dell'Associazione sono volti a favorire l'autonomia di ogni migrante. Per questo i volontari e gli operatori operano quotidiana-

OSPITI SECONDA ACCOGLIENZA PER NAZIONALITÀ	
TOGO	7
GAMBIA	6
MALI	5
SOMALIA	4
SIERRA LEONE	3
NIGERIA	2
SENEGAL	2
ALTRE NAZIONALITÀ	7
<b>TOTALE</b>	<b>36</b>

OSPITI SECONDA ACCOGLIENZA PER STATUS	
MOTIVI UMANITARI	20
CASI SPECIALI	5
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	4
ASILO	2
LUNGO PERIODO	2
ATTESA OCCUPAZIONE	1
STUDIO	1
LAVORO SUBORDINATO	1
<b>TOTALE</b>	<b>36</b>

OSPITI TERZA ACCOGLIENZA PER NAZIONALITÀ	
MALI	3
SUD SUDAN	1
TOGO	1
SENEGAL	1
<b>TOTALE</b>	<b>6</b>

OSPITI CAS PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	9
MALI	6
MAROCCO	6
SOMALIA	5
SENEGAL	5
GAMBIA	4
GHANA	3
TOGO	2
SUDAN	2
ALTRE NAZIONALITÀ	6
<b>TOTALE</b>	<b>48</b>

mente in stretta connessione, tenendo conto dei progressi e dei possibili ostacoli incontrati lungo il percorso di ciascuna persona, oltre che delle mutate necessità.

Rifugiati e richiedenti asilo, supportati da mediatori, operatori e volontari, hanno la possibilità di: progettare la propria integrazione; cercare e trovare un lavoro; valutare opportunità formative sia scolastiche che volte all'inserimento lavorativo; apprendere la lingua italiana; partecipare a corsi di alfabetizzazione informatica; fare attività sportive, ma anche prendere parte a occasioni ludiche e di socializzazione.

Presso il Parco Milcovich di Padova alcuni richiedenti asilo e rifugiati hanno gestito orti sociali: grazie alla supervisione di un agronomo, sono stati guidati nella conoscenza e cura del terreno e delle piante. La collaborazione con il *Centro Antonianum* ha permesso di portare avanti attività volte alla formazione e all'inserimento lavorativo. Inoltre, insieme alla Famiglia Missionaria Comboniana, è stato realizzato il progetto

*Malankeba! Incontrarsi per trasformare*, un percorso di autoformazione condivisa tra giovani richiedenti asilo e giovani italiani, volto a favorire la conoscenza e l'arricchimento reciproco.

La partnership con l'Associazione Psicologo di Strada e la cattedra di Antropologia applicata dell'Università degli Studi di Padova, ha permesso di realizzare l'iniziativa *Un futuro possibile: integrazione sociale di detentori di protezione internazionale utilizzando l'approccio della Riabilitazione su Base Comunitaria*, per facilitare l'integrazione sociale dei rifugiati tramite dinamiche di partecipazione attiva e di coinvolgimento della comunità circostante.

La sfida per molti migranti titolari di protezione umanitaria è rappresentata dalla difficile conversione del permesso di soggiorno. Soprattutto coloro che sono impegnati in un tirocinio, anche se finalizzato all'inserimento lavorativo e con una borsa lavoro, a seguito di una decisione della Questura, non possono più attuare la conversione del permesso di soggiorno in motivi lavorativi. Inoltre, una nuova grande emergenza è quella abitativa: nel territorio padovano risulta difficile per i migranti trovare un appartamento o una stanza in affitto. Molti rimangono in un limbo per mesi ritrovandosi a vivere ai margini della città in zone ghetto. Per questo l'Associazione sta sperimentando nuove iniziative di collaborazione con le agenzie immobiliari del territorio e fa da tramite e da garante con alcuni proprietari.

Grande attenzione è riservata alle attività di formazione e sensibilizzazione della cittadinanza. Anche nel 2019 si è tenuto infatti il *Corso di formazione per volontari nei servizi a migranti e richiedenti protezione internazionale*, arrivato alla sua 15ª edizione. Ma anche i più piccoli hanno avuto modo di comprendere il fenomeno delle migrazioni attraverso i progetti *Per fare un albero: storie di Radici e Mappa-Mondo, mille e un racconto*. Inoltre, 1.843 studenti delle scuole medie e superiori di Padova e Rovigo hanno preso parte al progetto *Finestre - Storie di rifugiati* grazie al sostegno della Fondazione Cariparo - Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Attraverso il *Progetto Rondine* - il progetto Siproimi del Comune di Padova - l'Associazione ha organizzato una serie di iniziative di sensibilizzazione che hanno coinvolto direttamente anche i rifugiati ospiti del centro. Oltre alla Living Library, occasione di condivisione di alcune storie migranti ascoltate dalla viva voce dei protagonisti e alla mostra fotografica di scatti realizzati dai rifugiati, per la Giornata Mondiale del Rifugiato a giugno, è stato organizzato lo spettacolo teatrale *Invisibili* di e con Mohamed Ba. Il 3 ottobre per la Giornata nazionale in memoria delle vittime della migrazione, l'evento *Message in A Bottle* è stata occasione di incontro e di condivisione tra la popolazione, i rifugiati, gli educatori e i volontari dell'Associazione.

# RIFUGIATI: AI CONFINI DELL'UMANITÀ









## ALESSANDRO BERGONZONI

*Umani in alto!* Per il principio dei visi comunicanti, questi sguardi entrano in noi abitandoci per sempre, ogni qual volto vediamo e ricordiamo. Siamo passati al setaccio: se taccio annegano, se taccio consento, se taccio connivo. Abbiamo migliaia di reputazioni da salvare in questo mare troppo aperto, tra bocche da sfamare e occhi chiusi per lutto, finché non ci svegliamo dal sonno delle distanze, perché non è tiranno il tempo ma chi fa strage d'istanti migranti, ammassati per non esser più ammazzati, spinti a fuggire per non morire di guerra nei loro paesi e non perire scappando nei nostri.

Vedo la raccolta degli orfani nei campi profughi: strani fiori. Chi li coglie, chi li farà crescere? I miracoli non esistono si fanno, basta solo non smettere di vedere, sentire, portare addosso. Nel visionario della lingua italiana alla voce "salvatore" è scritto: prese la terra, la uní, la diede a chi non l'aveva più e disse "prendetene tutti".

Continuiamo a cominciare, non smettiamo di fare e amare. Si tengono a noi e noi dobbiamo tenere a ognuno di loro; tenere anche quella mano che s'aggrappa alla disperanza più assoluta, che è la stessa mano che dobbiamo dare tutti, per tirare su famiglia, per non farla sprofondare in un'atroce esistenza, per lasciare che queste donne continuino ad essere madri, che questi figli abbiamo ancora padri. Il mondo è già troppo orfano di tanti chi, compresi noi che non vogliamo capire il *Mors tua Mors mea Vita tua Vita mea*. Parte del bene parte dal male. Toccheremo il fondo o fonderemo le nostre nuove profondità?

Che la parola "salve" non sia più solo un saluto.

NELLA PAGINA PRECEDENTE: DONNE SOCCORSE DALLE AUTORITÀ ITALIANE. LA PRIMA BARCA PARTITA, NEL MARZO 2011, DALLA LIBIA DOPO LA MINACCIA DI GHEDDAFI DI FARE "INVADERE" L'ITALIA DA MIGRANTI.

A DESTRA: BARCA PARTITA DALLA COSTA TURCA CON CIRCA 50 PERSONE IN ARRIVO A LESBO.





MARE LIBICO. LA NAVE "TOPAZ RESPONDER" DELLA ONG MOAS APPROCCIA UN GOMMONE IN PROCINTO DI AFFONDARE CON A BORDO CIRCA 100 PERSONE, ALCUNI GIÀ IN ACQUA (NOVEMBRE 2016).

A DESTRA, IN ALTO: MAR EGEO. UN GESTO DI SOLIDARIETÀ VERSO UN GRUPPO DI PERSONE PARTITE DALLA COSTA TURCA CON ROTTA L'ISOLA DI LESBO.

IN BASSO: ISOLA DI LESBO. UNA MAMMA SIRIANA COSTRUISCE PER LA SUA PICCOLA UN GIUBBOTTO DI SALVATAGGIO.



# LUCIANO MANICARDI

Quando dico umano non dico l'uomo con la U maiuscola, intendo la persona concreta con un volto, una storia, una biografia e una sofferenza. Ciò che è quanto mai universale è questo, l'umano e la sua sofferenza. Per riprendere quel che diceva Simone Weil negli anni Quaranta: ciò che vi è di sacro in una persona è quella persona lì. Braccia, gambe, pensieri più o meno alti, quella persona lì con l'anelito che le venga fatto del bene e che si chiede scandalizzata perché le venga fatto del male.

Lo straniero è vocazione. È appello a "farmi prossimo": espressione quanto mai evangelica in quanto il prossimo, stando alla parabola evangelica, non è tanto un dato di fatto ma è anzitutto un'azione. Farsi prossimo: è dimensione che cerca di recuperare un rapporto amicale con il tempo, oserei dire un tempo che sia contemplativo e non di consumo, che può aiutare a riscoprire una dimensione relazionale di ascolto e di accoglienza dell'altro. L'altro, diverso, è una vocazione. Mi rivolge un appello: "Avvicinati" dice lo straniero. Ovvero, "Fatti prossimo".

A DESTRA: CONFINE GRECIA-FYROM MACEDONIA. CIRCA 5000 PERSONE CERCANO DI ATTRAVERSARE IL CONFINE GRECO VERSO IL SUCCESSIVO CAMPO DI GEVGELIJA. NEL SETTEMBRE 2015 LA POLIZIA PERMETTEVA L'INGRESSO DI SOLO 300 PERSONE AL GIORNO.





UNA NAVE DELLA MARINA MILITARE ITALIANA APPRODA, NEL LUGLIO 2014, NEL PORTO DI POZZALLO CON 553 PERSONE TRATTE IN SALVO NEI GIORNI PRECEDENTI NEL MEDITERRANEO. 45 PERSONE FURONO RITROVATE PRIVE DI VITA PER ASFISSIA NELLA STIVA DELLO STESSO BARCONE CHE LE TRASPORTAVA.

A DESTRA, IN ALTO: CANALE DI SICILIA. UNA BARCA CON 250 PERSONE PROVENIENTE DALLA LIBIA IN NAVIGAZIONE VERSO L'ISOLA DI LAMPEDUSA.

IN BASSO: CONFINE SERBO-CROATO. UNO SCATTO OGNI CONFINE SUPERATO. IL GESTO DI UNA FAMIGLIA SIRIANA PER FAR DIVENTARE LE FOTO MEMORIA STORICA DEL LORO VIAGGIO.





## MELANIA MAZZUCCO

*Siamo tutti sulla stessa barca.* Era ormai una frase fatta, un luogo comune della lingua: finché un'ondata inattesa non si è abbattuta contro il nostro mondo e ci siamo ritrovati pure noi su una fragile imbarcazione che galleggia in alto mare, trascinati dalla corrente verso un luogo ignoto. Immagini cui ci siamo colpevolmente assuefatti assumono a un tratto, in questo terribile 2020, un significato ulteriore. È l'effetto rovesciamento – in fondo quello della camera oscura.

Nella prima fotografia l'acqua ribolle e giovani donne sono accovacciate tra i tubolari. Hanno tutte il capo velato, e ciò conferma un pregiudizio rassicurante: noi non ci veliamo il capo. Non siamo noi. Però trasmettono un'altra informazione. Sorridono. Dunque sono state avvistate, la grande paura è finita. Nella seconda la striscia rosata del cielo all'orizzonte sembra annunciare l'alba. Velature tenui, mare immobile: se anche c'è stata bufera, è passata. Un uomo che indossa un giubbotto rosso di salvataggio si è alzato in piedi, allarga le braccia e agita un pneumatico – una primitiva ciambella che incornicia un cerchio perfetto nella luce crepuscolare. È un gesto di richiamo, ma anche di trionfo. Le sue braccia disegnano una croce, ma non è un messaggio di dolore e morte, bensì di resurrezione. L'uomo sa di essere visto. Lui e i suoi compagni non sono più soli: saranno salvati. Il suo gesto ci implica, ci risucchia dentro l'immagine e ci impone di agire. È a noi che si rivolge.

Poi c'è la frenesia del trasbordo. Qualcuno si tuffa, qualcuno cade involontariamente in acqua. Selve di braccia si tendono per acciuffarlo. È la rinascita. E dopo è già vicinanza e soccorso, ancora una tensione di braccia. Una bottiglia che passa di mano in mano: la sete sarà placata. E non sarà più sete d'acqua. E poi è terra, infine: sono i primi passi di una bimba, cui la madre cuce un salvagente. Passi incerti e

A DESTRA: ISOLA DI LESBO. LO SBARCO DI CIRCA 50 PERSONE DI VARIE NAZIONALITÀ PARTITE DALLA COSTA TURCA.

traballanti, dopo tante onde. Come le donne in mare, anche lei ha il capo velato. Ancora una volta, quel lembo di stoffa bianca sembra dirci: non siamo noi, non sei tu, sono loro. Quella dei migranti è un'altra storia. Ma la sabbia è disseminata di stracci: nulla di ciò che è arrivato su questa riva sarà utile. Madre e figlia non possiedono altro che un fagotto e gli abiti addosso. E la vita nuda, che abitano senza quasi saperlo.

Il viaggio è finito, sono arrivate - anche se non sanno dove, né cosa sarà di loro. Un approdo simile ci attende. Perciò oggi il gesto dell'uomo col giubbotto rosso non è solo una richiesta d'attenzione e un ringraziamento. È una speranza anche per noi. Che qualcuno - nel mare che stiamo attraversando - ci veda e ci porti in salvo.





ISOLA DI LESBO. UNA FAMIGLIA SIRIANA APPENA SBARCATI SI CONCEDE ATTIMI DI PAUSA PRIMA DI RIPRENDERE IL VIAGGIO.

A DESTRA, IN ALTO: ISOLA DI LESBO. UN NONNO AFGANO GIUNTO SULL'ISOLA DOPO UN VIAGGIO DURO MA NECESSARIO PER ACCOMPAGNARE I SUOI CARI IN EUROPA.

IN BASSO: ISOLA DI LESBO. UNA FAMIGLIA SIRIANA IMPEGNATA NEL DOCUMENTARE IL PROPRIO VIAGGIO E INVIARE LE FOTO AI PARENTI IN UNA SIRIA ANCORA IN GUERRA.



I migranti viaggiano senza bagaglio eppure portano doni. Ci danno il loro coraggio con cui affrontano viaggi lunghi e pericolosi, hanno tasche bagnate piene di fiducia e speranza nell'umanità. Sulle loro teste è poggiato, come una cesta piena di pane, il desiderio di giustizia, di conoscenza, di amicizia.

Nelle scarpe logore di passi portano la forza e il desiderio di camminare verso la pace.

In braccio tengono i loro figli, regalandoci il futuro.

Il Centro Astalli è privilegiato testimone di tanta ricchezza e bellezza. Conoscere e accompagnare i rifugiati è senso dell'essere comunità, è spinta a farsi prossimo di ciascun uomo che arriva e porta doni.

Le foto di Francesco Malavolta mostrano questi doni, impossibile non vederli. Con la sua macchina fotografica li ha scovati con amore e rispetto.

FRANCESCO MALAVOLTA è un fotogiornalista, impegnato da vent'anni nella documentazione dei flussi migratori che interessano l'Europa.

Le foto scelte per questa pubblicazione rappresentano una sintesi degli ultimi 10 anni di lavoro che sono stati segnati da un intensificarsi senza precedenti delle migrazioni nel Mediterraneo. Un lavoro svolto in un contesto spazio-temporale in costante mutamento che lo ha portato a viaggiare lungo i confini di un continente sempre più blindato e a navigare nei suoi mari sempre più spesso teatro di morte.

Collabora con agenzie di stampa internazionale come Associated Press e con diversi organismi internazionali tra cui UNHCR e OIM.



# INDICE

---

<b>2019: SIAMO TUTTI SULLA STESSA BARCA</b>	
<i>P. CAMILLO RIPAMONTI sj</i>	3
<b>SCHEMA DEI SERVIZI DEL CENTRO ASTALLI</b>	7
<b>ASSOCIAZIONE CENTRO ASTALLI</b>	8
<b>FONDAZIONE CENTRO ASTALLI</b>	9

---

## **SERVIZI DI PRIMA E SECONDA ACCOGLIENZA**

ACCETTAZIONE	12
MENSA	14
SAN SABA	18
CASA DI GIORGIA	20
IL FARO	22
MATTEO RICCI	24
CENTRO PER FAMIGLIE E MINORI	
PEDRO ARRUPE	26
COMUNITÀ DI FAMIGLIE RIFUGIATE	27
AVER DROM	29
CASA DI MARCO	30
CASA DI MARIA TERESA	31
AMBULATORIO	32
CENTRO SAMIFO	34
ACCOMPAGNAMENTO PERSONE VULNERABILI	37
CENTRO DI ASCOLTO E ORIENTAMENTO SOCIO-LEGALE	38
SCUOLA DI ITALIANO	40
ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA	42
SPAZIO INCLUSIONE	44
COMUNITÀ DI OSPITALITÀ	46
LAVANDERIA IL TASSELLO	48

---

## **2019: I PROGETTI REALIZZATI**

FARI 2	51
ALI 2.0	52
CHANGE	52
XING CROSSING	53
FACCIAMO QUADRATO	54
INTERCULTUR(A)CTION	55
ALF	56
OPEN MINDS, UNLOCKING POTENTIAL	56
INCLUSIONE ATTIVA	57
FINESTRE SUL MONDO	58

---

## **ATTIVITÀ CULTURALI**

PROGETTI PER LE SCUOLE	60
FORMAZIONE VOLONTARI	63
RAPPORTI CON I MEDIA	64
CAMPAGNE E ADVOCACY	66
RAPPORTI INTERNAZIONALI	68
PRODUZIONI EDITORIALI	69
FINANZIAMENTI E RISORSE	78

---

## **RETE TERRITORIALE DEL CENTRO ASTALLI**

CENTRO ASTALLI CATANIA	81
CENTRO ASTALLI PALERMO	85
CENTRO ASTALLI SUD	88
CENTRO ASTALLI TRENTO	90
CENTRO ASTALLI VICENZA	94
POPOLI INSIEME - PADOVA	98

<b>RIFUGIATI: AI CONFINI DELL'UMANITÀ</b>	101
---	-----

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI MAGGIO 2020  
PRESSO 3F PHOTOPRESS - ROMA





## **IL CENTRO ASTALLI È LA SEDE ITALIANA DEL SERVIZIO DEI GESUITI PER I RIFUGIATI - JRS.**

Da circa 40 anni è impegnato in numerose attività e servizi che hanno l'obiettivo di accompagnare, servire e difendere i diritti di chi arriva in Italia in fuga da guerre e violenze, non di rado anche dalla tortura.

Il Centro Astalli si impegna inoltre a far conoscere all'opinione pubblica chi sono i rifugiati, la loro storia e i motivi che li hanno portati fin qui.

 *Centro Astalli*

 *Centro Astalli*

 *@CentroAstalli*

[www.centroastalli.it](http://www.centroastalli.it)